

SERVIZIO DI VALUTAZIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE SARDEGNA 2014/2020

CIG 71348497A6

CUP E24B17000050009



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2020

V. 1.0

Cagliari, 30 giugno 2020



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Autonoma de Sardigna - Regione Autonoma della Sardegna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Valutazione al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014/2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2020

Versione 1.0 – 30 giugno 2020

SOMMARIO

1	LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	6
1.1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	6
1.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI	7
1.3	ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE	8
1.4	SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI	8
1.5	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	12
1.6	DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	14
2	FOCUS AREA 1A - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI	20
2.1	INTRODUZIONE	20
2.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	20
2.3	RISULTATI DELL'ANALISI	22
2.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	23
3	FOCUS AREA 1B - RINSILDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI	25
3.1	INTRODUZIONE	25
3.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	25
3.3	RISULTATI DELL'ANALISI	27
3.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	28
4	FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA	30
4.1	INTRODUZIONE	30
4.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	30
4.3	RISULTATI DELL'ANALISI	32
4.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	40
5	FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE	42
5.1	INTRODUZIONE	42
5.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	42
5.3	RISULTATI DELL'ANALISI	43
5.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	49
6	FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE	

	AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI	51
6.1	INTRODUZIONE	51
6.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	51
6.3	RISULTATI DELL'ANALISI	55
6.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	63
7	FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI	66
7.1	INTRODUZIONE	66
7.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	66
7.3	RISULTATI DELL'ANALISI	68
7.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	69
8	FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA	70
8.1	INTRODUZIONE	70
8.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	70
8.3	RISULTATI DELL'ANALISI	74
8.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	80
9	FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI	82
9.1	INTRODUZIONE	82
9.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	82
9.3	RISULTATI DELL'ANALISI	83
9.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	86
10	FOCUS AREA 4C - PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI	87
10.1	INTRODUZIONE	87
10.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	87
10.3	RISULTATI DELL'ANALISI	88
10.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	92
11	FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA	94
11.1	INTRODUZIONE	94
11.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	94
11.3	RISULTATI DELL'ANALISI	95
11.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	96
12	FOCUS AREA 5C - FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO E RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA	97
12.1	INTRODUZIONE	97
12.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	97
12.3	RISULTATI DELL'ANALISI	98
12.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	99

13	FOCUS AREA 5E - PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	101
13.1	INTRODUZIONE	101
13.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	101
13.3	RISULTATI DELL'ANALISI	103
13.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	104
14	FOCUS AREA 6A - FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE	106
14.1	INTRODUZIONE	106
14.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	106
14.3	RISULTATI DELL'ANALISI	110
14.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	111
15	FOCUS AREA 6B - STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI	113
15.1	INTRODUZIONE	113
15.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	113
15.3	RISULTATI DELL'ANALISI	120
15.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	124
16	FOCUS AREA 6C - PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI	126
16.1	INTRODUZIONE	126
16.2	LIVELLO DI ATTUAZIONE	126
16.3	RISULTATI DELL'ANALISI	128
16.4	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	130

1 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

I servizi di valutazione al programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna 2014/2020 sono stati affidati, a seguito di gara a procedura aperta, al RTI formato dalle società ISRI s.c.a r.l., PricewaterhouseCoopers Public Sector s.r.l., Interforum s.r.l., Primaidea s.r.l., ed avviati a seguito della firma del contratto, il 10 aprile 2019.

1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

Nell'arco dei primi due mesi dall'avvio del servizio, l'attività di valutazione ha dovuto essere sviluppata e compiuta per tutte e quattro le sue fasi caratteristiche: strutturazione, osservazione, analisi e giudizio.

La fase di strutturazione è stata finalizzata a predisporre il documento di Analisi delle condizioni di valutabilità, del Disegno di valutazione, del Piano di Comunicazione e del Piano attuativo annuale, consegnati il 3 giugno 2019.

Nel primo documento si è ricostruito il quadro logico dell'intervento, si sono individuati i fabbisogni conoscitivi e si sono analizzate le condizioni di valutabilità. Nel Disegno si sono definite e pianificate in termini operativi le attività di valutazione che saranno realizzate nel corso del servizio, mettendo innanzitutto a fuoco gli obiettivi conoscitivi della valutazione per poi definire gli aspetti teorici e elaborare le soluzioni metodologiche più opportune, e quindi pianificare le attività necessarie per applicare le tecniche e metodologie d'analisi individuate e raggiungere i risultati attesi. Nel Piano di comunicazione si sono definiti strategia, obiettivi, destinatari e strumenti per la comunicazione dei risultati della valutazione. Nel Piano attuativo si sono illustrate analiticamente le attività previste (e in parte già realizzate) per l'anno corrente.

Le fasi di analisi, osservazione e giudizio sono quindi state sviluppate innanzitutto per rispondere alle domande valutative del Questionario Valutativo Comune e a supportare la Regione nella predisposizione del capitolo 7 della Relazione Annuale di Attuazione del 2018. Successivamente, sulla base di questi elaborati è stato predisposto il Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma, consegnato a ottobre.

Le attività valutative realizzate in tale contesto sono state organizzate per focus area e per i temi generali enunciati dalle domande del questionario valutativo comune.

La fase di osservazione ha riguardato preliminarmente gli obiettivi, la strategia e le policies del Programma, ed il relativo stato di attuazione procedurale.

Si sono raccolti e sistematizzati i dati di monitoraggio di fonte SIAN in merito alle domande di sostegno e di pagamenti per tutte le misure strutturali e a superficie. Ulteriori elementi informativi a carattere qualitativo si sono raccolti relativamente alle procedure di attuazione attivate e domande di sostegno presentate sulle diverse misure, rispetto alle quali si sono anche raccolte informazioni e documentazione presso i relativi responsabili. Presso i rappresentanti GAL si sono raccolte informazioni ad integrazione di quelle ricavate dai PSL.

Le informazioni qualitative sulle domande presentate su diverse misure del PSR e sulle caratteristiche dei richiedenti sono state raccolte attraverso un'ampia indagine web,

Altri dati secondari sono stati raccolti ed elaborati da fonti statistiche regionali, nazionali e unionali (ISTAT, Eurostat, RICA, ISPRA, ARPA, ecc.).

Informazioni maggior dettaglio sui dati raccolti sono forniti nel paragrafo successivo.

La fase di analisi è stata sviluppata su diverse tematiche, tra cui si ricorda:

- le analisi descrittive relative alle caratteristiche dei beneficiari;
- le analisi descrittive in merito ai progetti in fase di realizzazione;
- l'analisi di dettaglio e la caratterizzazione "strategica" degli impegni previsti dalle misure a superficie;
- la messa a punto di una funzione di produzione a livello di impresa per stimare l'impatto marginale sull'output generato da un investimento produttivo cui sono stati applicati i dati ricavati dallo scarico dei dati RICA regionali per il periodo 2009-2017;
- l'applicazione alla scala regionale della metodologia RUSLE2 – *Revised Universal Soil Loss Equation* con dati ricavati dal database European Soil Data Centre (ESDAC);

- l'analisi della spazializzazione GIS dei dati ESDAC-JRC relativi al contenuto di carbonio organico nei suoli;
- la quantificazione delle emissioni secondo il metodo IPCC sulla base degli impegni previsti dalle misure a premio e delle superfici coinvolte;
- la stima dei fabbisogni idrici e della loro variazione sulla base dei parametri ricavati dai dati RICA;
- l'analisi della correlazione spaziale tra il contenuto di nitrati nelle acque dolci e le pratiche agricole nelle aree tributarie;
- l'analisi del contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020;
- l'analisi dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio;
- l'analisi qualitativa dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL;
- l'analisi delle procedure di selezione e dell'efficacia dei criteri.

Attraverso queste attività si sono altresì quantificati gli indicatori di risultato complementari (R2, R13, R14, R15, R18, R 19) nonché gli indicatori di impatto.

La fase di giudizio è stata rivolta a fornire le risposte alle domande valutative del QVC, sulla base dei criteri definiti nel disegno di valutazione e messi a punto ulteriormente al momento della strutturazione del Rapporto.

In tale contesto sono state anche formulate le raccomandazioni per l'attuazione.

Rispetto alla fase di divulgazione si ricorda, oltre alla predisposizione dei rapporti ricordati in premessa e delle relative sintesi (cfr. anche § 1.3), che il valutatore ha fornito supporto all'interlocuzione della Regione con la Commissione Europea durante e a seguito della presentazione della RAA, ed ha presentato i principali risultati della valutazione al Comitato di Sorveglianza del 16 e 17 ottobre 2019.

Sempre in ottobre è stata consegnata la Relazione sul percorso di attuazione del Programma, dove sono state ricostruite le caratteristiche e gli effetti dei primi anni dell'attuazione del Programma, per meglio comprenderne l'andamento attuale.

Tra le fine di novembre e l'inizio di dicembre, il RTI ha animato una serie di incontri, organizzati dall'AdG a Cagliari, finalizzati a raggiungere una ricostruzione condivisa della "teoria del cambiamento" del Programma vigente, ed ai quali ha partecipato il personale della Direzione generale dell'agricoltura e riforma agropastorale, delle agenzie regionali Laore e Agris, dei GAL, della RRN e del NVVIP.

Infine, nell'ambito del percorso di supporto ai GAL al fine di realizzare il processo di autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale, il RTI ha gestito il focus group organizzato dall'AdG il 28 novembre 2019, al quale hanno partecipato i GAL dell'Isola.

1.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI

I fabbisogni informativi e le possibili fonti per soddisfarli sono stati individuati in prima istanza in fase di strutturazione, e successivamente integrati e ampliati anche nel corso delle successive attività valutative.

L'accesso alle fonti individuate è avvenuto principalmente con quattro modalità:

- la concessione di un accesso autonomo e riservato a banche dati online, previa richiesta ed intercessione dell'AdG, come è avvenuto per il portale del SIAN,
- la fornitura diretta da parte dell'AdG di dati nella sua disponibilità (dati endoprocedurali ed istruttori, allegati tecnici e progettuali alle domande, dati RICA),
- il reperimento, principalmente in Internet, di statistiche, repertori, database, informazioni pubblicati,
- la rilevazione diretta attraverso interviste, questionari, moduli.

In dettaglio, le principali attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati nel corso del 2019 sono state:

- l'aggiornamento costante del database online contenente tutte le procedure attivate, ciascuna con i link ai relativi documenti (decreti, bandi, allegati, graduatorie, ecc.);
- la raccolta di informazioni primarie sulle procedure attuate, in corso e in previsione;
- lo scarico, la verifica e l'elaborazione dei dati di monitoraggio dal database SIAN relativo sia alle domande di sostegno che a quelle di pagamento;

- lo scarico e la strutturazione dei dati SIAN relativi agli appezzamenti e ai capi animali delle aziende beneficiarie di misure a premio;
- la raccolta dei dati secondari aggiornati relativi al contesto regionale (fonti Eurostat, Istat, DG-agri, ISPRA, RICA, ecc.);
- la somministrazione ai responsabili dei GAL di un questionario volto a raccogliere informazioni qualitative sulle SSLTP;
- la realizzazione di un'indagine web presso la totalità dei presentatori delle domande di sostegno sulle diverse misure del PSR, alla quale hanno partecipato circa 700 soggetti;
- la realizzazione di interviste presso i responsabili dell'attuazione;
- la raccolta e sistematizzazione dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio;
- la raccolta dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL
- l'acquisizione e l'analisi dei dati progettuali e di attuazione della strategia BUL;
- l'acquisizione delle graduatorie dei beneficiari e delle operazioni ammesse a finanziamento.

1.3 ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE

Editore/Redattore	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Autore/i	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Titolo	Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma v.1.0– ottobre 2019
Sintesi	Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma – Sintesi - v.1.0 Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma – Sintesi tecnica - v.1.0 General Evaluation Report On The Progress Of The Program - Summary - v. 1.0 General Evaluation Report On The Progress Of The Program - Technical Summary - v. 1.0
URL	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/notizie/psr-2014-2020-rapporto-di-valutazione-generale

Editore/Redattore	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Autore/i	RTI ISRI-PwC-Interforum-Primaidea
Titolo	Relazione sul percorso di attuazione del Programma v.1.0 – ottobre 2019
Sintesi	Relazione sul percorso di attuazione del Programma sino al 31/12/2018 – Sintesi - v.1.0
URL	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/notizie/psr-2014-2020-relazione-sul-percorso-di-attuazione-del-programma-al-31122018

1.4 SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI

La **Relazione sul percorso di attuazione del Programma** illustra nel dettaglio l'avanzamento procedurale e finanziario del PSR della Regione Sardegna 2014/2020 a partire dalla sua approvazione fino al dicembre 2018. Con essa si è inteso ricostruire il percorso e lo sviluppo dell'attuazione del PSR nei suoi primi tre anni di attuazione, attraverso le diverse tappe procedurali, la progressione delle operazioni e quella dei pagamenti. Le prime procedure avviate, nel 2015, sono state quelle relative all'attuazione dell'approccio LEADER, poi vi sono stati i bandi 2016 per le misure a premio. Le prime procedure per le misure strutturali datano all'estate del 2016.

In termini di domande presentate, le misure con maggiori riscontri sono state la 4.1 e la 6.1 per quanto riguarda le misure strutturali e la 13 e la 14 per quelle a premio. Queste ultime sono state anche quelle che hanno prodotto la grande maggioranza delle domande ad oggi istruite, mentre risulta ancora largamente prevalente la quota di domande in istruttoria tra le misure strutturali, anche con riferimento a procedure avviate nel 2016.

In considerazione dell'elevato numero di domande ancora in istruttoria e di procedure in attesa di risultati, gli impegni ed i pagamenti sono essenzialmente concentrati su cinque o sei misure: la 13, la 14, la 10 tra le misure a premio, e la 4.1, la 6.1 e la 4.2 tra quelle strutturali.

Il **Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma** contiene le risposte alle trenta domande del Questionario valutativo comune, basate sul quadro informativo che è stato possibile acquisire sino a fine maggio del 2019.

A causa dell'insufficiente livello di attuazione, per alcune FA non è ancora possibile effettuare una valutazione degli effetti, e ci si deve valutare a valutazioni sulla rilevanza di quanto in corso di attuazione. Ciò è vero, in particolare, per le FA 1A, 1B, 1C, 3B, 5C e 6A.

I principali risultati dell'analisi valutativa sono sintetizzati di seguito, suddivisi per i maggiori ambiti tematici.

1.4.1 Innovazione

Gli effetti dei progetti di innovazione promossi dal PSR 2014-2020 non risultano al momento valutabili, perché sono solo in una fase iniziale dell'attuazione. Dalle interviste somministrate ai potenziali beneficiari, si può presumere come le innovazioni dovrebbero prevalentemente riguardare nuovi prodotti o nuovi processi produttivi. Assai meno frequentemente ci si può invece attendere che queste concerneranno innovazioni di tipo organizzativo e/o gestionale, ovvero innovazioni a maggior contenuto tecnologico.

Sotto il profilo delle finalità, i progetti di cooperazione sono orientati principalmente ad incidere sul miglioramento della qualità e del valore aggiunto delle produzioni agricole e, secondariamente, a sviluppare la trasformazione e la commercializzazione in azienda.

Altre finalità, comuni agli investimenti aziendali previsti dal "pacchetto giovani" e dalla SM4.1, nonché dalla misura per la diversificazione (SM6.4), riguardano la produzione di energia da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico. La connotazione ambientale dell'innovazione attesa è rafforzata dall'intervento teso a promuovere l'adozione di tecniche di *precision farming* e agricoltura conservativa, finalizzato a limitare la dispersione di fitofarmaci e fertilizzanti ed a conservare il contenuto di sostanza organica nei suoli.

1.4.2 Ricambio generazionale

Al momento, il contributo del PSR all'ingresso di giovani agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e al ricambio generazionale è ancora limitato. Dal punto di vista procedurale si registra inoltre una certa lentezza nell'istruttoria delle domande di finanziamento e nelle erogazioni dei pagamenti.

Le strategie di investimento sono mirate prevalentemente ad ampliare le attività esistenti ed a sviluppare le fasi di trasformazione e commercializzazione del prodotto.

Il criterio di selezione legato al titolo di studio non è risultato particolarmente efficace: il livello di istruzione dei giovani beneficiari non risulta molto migliore della media.

Meno di un terzo dei beneficiari risultavano occupati prima dell'insediamento, la maggior parte nel settore agricolo.

1.4.3 Competitività delle aziende agricole e forestali

Gli interventi finanziati ancora non hanno contribuito in maniera significativa a migliorare le prestazioni economiche e a incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole beneficiarie, aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività. Il peso degli interventi in termini di investimenti e di aziende finanziate è ancora insufficiente per poter incidere significativamente sul sistema produttivo.

Quasi i due terzi dei potenziali beneficiari ha indicato tra le finalità degli investimenti la riduzione dei costi e l'aumento della produttività, insieme al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro (metà delle risposte). Alla diversificazione mira poco più di un decimo degli intervistati, quota simile a quanti si pongono come obiettivo il "miglioramento della qualità, adesione a marchi riconosciuti".

I progetti di investimento relativi alle fasi della trasformazione e della commercializzazione sono rivolti, nella maggior parte dei casi, più ad una ricerca di maggiore efficienza che non ad una espansione della capacità produttiva, con riflessi nel complesso contenuti sulla produzione agricola locale.

Il ritorno sul settore primario degli investimenti in trasformazione e commercializzazione è destinato ad aumentare se, come è previsto nei progetti presentati, l'incremento del valore degli acquisiti di materia prima agricola è superiore a quello dei ricavi netti dei prodotti trasformati.

Nelle previsioni delle aziende, sia agricole che agroalimentari, gli investimenti danno grandi ritorni: un'analisi sui dati RICA suggerirebbe invece aspettative più caute.

Il sostegno del PSR agli investimenti in trasformazione e commercializzazione (che sono, usualmente, quelli con gli importi unitari maggiori) è importante, ma non determinante: tre quarti degli investimenti si sarebbero realizzati anche senza gli incentivi, ma al costo di un loro ridimensionamento. Tale quota si abbassa di circa 20 punti percentuali per gli investimenti nelle aziende agricole, mentre aumenta significativamente quella di coloro non avrebbero realizzato l'investimento in assenza del contributo del PSR.

Le politiche per il biologico e per il benessere animale migliorano la qualità dei prodotti, ma si stenta a tradurre questo miglioramento in termini commerciali ed economici significativi.

1.4.4 Integrazione di filiera e cooperazione

Esiste un legame molto forte tra le aziende che investono in trasformazione e commercializzazione e la produzione agricola del territorio: la materia prima soggetta a trasformazione proviene in prevalenza da aziende agricole nelle immediate vicinanze dello stabilimento e comunque quasi per intero dalla regione Sardegna.

Solo una parte minore, però, proviene da fonti "interne" all'azienda, cioè dalla produzione agricola dell'azienda stessa o da quella di suoi soci e consorziati, mentre la quota più rilevante degli approvvigionamenti viene da aziende agricole indipendenti.

Sul tema della cooperazione, nelle sue diverse declinazioni, non si è ancora riusciti ad elaborare e sviluppare pienamente gli strumenti e le strategie previsti, che rappresentavano la principale sfida di questo ciclo di programmazione e che, inevitabilmente, avranno un percorso attuativo laborioso.

Laddove le procedure hanno portato a selezionare i progetti da finanziare (16.1), è interessante rilevare come i Gruppi che si sono candidati ai finanziamenti mostrino una composizione piuttosto variegata, registrandosi al loro interno la presenza sia di aziende agricole e società di consulenza, sia di soggetti appartenenti al mondo della ricerca e dell'innovazione, il che sembrerebbe costituire un possibile indizio del fatto che il PSR possa effettivamente offrire un contributo positivo al rinsaldamento dei nessi lungo tutta la filiera agricola.

1.4.5 Salvaguardia delle risorse ambientali

In riferimento agli aspetti ambientali collegati alla Priorità 4, il contributo del PSR risulta al momento ancora limitato, considerando le superfici coinvolte, rispetto alla salvaguardia/miglioramento della biodiversità agraria ed al miglioramento della qualità dei suoli (in termini di aumento della sostanza organica). Il contributo alla biodiversità forestale è limitato in termini di superfici coinvolte ma comunque importante a scala locale.

Relativamente allo stato generale delle acque, che può essere giudicato nel complesso come relativamente positivo, è difficile – specie per le acque sotterranee – stabilire un legame diretto tra attività del Programma e qualità delle stesse. Il ruolo principale tra gli interventi del PSR viene comunque assicurato dal metodo di produzione biologico, che comporta l'eliminazione di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari di sintesi, anche grazie all'estensione totale delle superfici finanziate (circa 38.000 ha di superficie fisica). Anche l'agricoltura

integrata è indicata come prioritariamente legata al miglioramento della qualità delle acque, ma il ruolo di questa componente è per il momento limitato, in considerazione delle limitate superfici sotto impegno.

L'indagine di campo presso i potenziali beneficiari del Programma evidenzia che le problematiche ambientali più gravi risultano essere gli allagamenti e le alluvioni. Un altro fenomeno preoccupante è la siccità. Va comunque considerato che, in generale, la frequenza dei fenomeni è medio-bassa.

La lotta all'erosione, obiettivo principale delle misure dirette alla difesa del suolo ed alla produzione integrata, interessa, rispettivamente, 63.000 ha (M10.1.1) e 1.700 ha (M10.1.2), pari ad oltre 5% della SAU. Applicando la metodologia RUSLE si stima che il risparmio ottenibile grazie alle operazioni finanziate dal Programma finalizzate alla diminuzione dell'erosione sia di circa il 21% rispetto alla situazione senza interventi;

Trasversalmente alle tematiche ambientali sopracitate, potrebbe risultare potenzialmente interessante il ruolo della consulenza (M2), non ancora attivata al momento della redazione del presente Rapporto.

1.4.6 Miglioramento dell'efficienza

Dalle analisi condotte nel precedente periodo di Programmazione sugli effetti degli interventi per le risorse idriche risulta che, sull'insieme dei Consorzi di Bonifica sono stati registrati risparmi complessivi pari al 27% dei volumi d'acqua complessivi rispetto a quelli impiegati prima dell'intervento. Sempre da questo studio, emerge che per ogni milione di euro investito per il miglioramento delle infrastrutture irrigue si ha un potenziale risparmio stimato di circa 350.000 mc/anno. Considerando che gli impegni di spesa per la M 4.3.2 ammontano a 8,7 M€, il risparmio complessivo derivante da questi impegni sarebbe già adesso dell'ordine dei 3 milioni di mc/anno.

Attraverso un'indagine di campo sono state richieste informazioni specifiche sul ruolo degli investimenti aziendali promossi nell'ambito della M4.1. Da esse emerge che il 20% degli intervistati beneficiari ha finalizzato gli interventi al risparmio idrico: si può al momento fare solamente una stima degli investimenti correlati, pari a quasi 4 M€, che dovrebbero permettere risparmi dell'ordine di ulteriori 2-2,5 milioni di mc/anno.

Rispetto all'efficienza energetica, è al momento possibile prendere in considerazione una prima riduzione di emissioni grazie al risparmio di carburante derivante dagli impegni di non lavorazione, di minima lavorazione e di conversione previsti dalla misura 10.1.1 Difesa del suolo, riguardanti oltre 53 mila ha.

1.4.7 Riduzione delle emissioni e sequestro di carbonio

Una riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca dall'agricoltura è stata stimata per effetto dei contributi indiretti prodotti dagli impegni dei beneficiari dei pagamenti per la produzione integrata (M10.1.2), per l'agricoltura biologica (M11) e per il benessere degli animali (M14).

In relazione alla funzione di assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica e di stoccaggio della stessa, applicando il parametro relativo al carbonio stoccato, ricavato dall'approfondimento valutativo sulla Mis. 221 del precedente PSR (14 t/ha), alla superficie afforestata (mantenimento) nel presente ciclo di programmazione, si può ipotizzare che sono state stoccate quasi 132 mila tonnellate di carbonio.

1.4.8 Sviluppo delle economie rurali

Con il finanziamento dei primi interventi a valere sulle SM 6.2 e 6.4, volte a sostenere, rispettivamente, l'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali e investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole operanti sul territorio, è stato dato avvio al processo di diversificazione dell'economia rurale e di creazione di nuove opportunità occupazionali, attraverso la promozione di attività extra agricole che attengono a vari ambiti (turismo sostenibile e recupero delle tradizioni, artigianato, green economy, ecc.).

L'indagine diretta ha evidenziato che i target di riferimento per i prodotti/servizi che si intendono realizzare sono prevalentemente i turisti e la popolazione locale, seguiti dalle aziende agricole e dalle altre imprese.

Gli interventi di infrastrutturazione delle aree ricadenti nei cluster C e D promossi attraverso le Convenzioni tra la RAS e il MiSE hanno consentito di ampliare l'offerta della rete di banda larga e ultra larga nelle zone rurali, tramite interventi diretti dell'amministrazione pubblica per la realizzazione dell'infrastruttura passiva (cavidotti e reti in fibra ottica) nelle aree bianche a fallimento di mercato. Sono inoltre previsti successivi interventi a concessione volti all'installazione degli apparati per l'attivazione dei servizi di connettività rivolti ai cittadini e alla Pubblica Amministrazione.

1.4.9 Approccio Leader

Sebbene lo stato di attuazione della M19 risulti ancora in una fase iniziale, le indagini valutative condotte hanno permesso di identificare alcuni tratti distintivi dell'applicazione dell'approccio Leader in Sardegna, che potranno generare effetti positivi, sia per ciò che attiene alla valorizzazione delle potenzialità di sviluppo del territorio, anche in termini occupazionali, sia per quanto riguarda la *governance* delle strategie di sviluppo locale.

Si riscontra infatti un buon grado di potenziale innovativo, dovuto in particolare alla composizione dei partenariati creati e alle progettualità espresse. Sono inoltre previste forme di *governance* atte a promuovere una maggiore integrazione tra gli interessi e i fabbisogni espressi dal territorio e un approccio multisettoriale. Infine, sono stati adottati strumenti di pianificazione, gestione e attuazione degli interventi (format per i Complementi ai PdA, manuali delle procedure, incontri di condivisione, ecc.), che consentiranno una più agevole gestione della selezione degli interventi e il loro successivo monitoraggio.

1.4.10 Contributo a Europa 2020

Lo stato di attuazione del Programma è tale che il suo contributo all'attuazione della strategia Europa 2020 è ancora in larga parte teorico.

Lo è, in particolare, per gli obiettivi sociali: gli effetti occupazionali e di lotta alla povertà imputabili al PSR sono ancora nulli, mentre risulta marginale il contributo del PSR agli investimenti in ricerca e sviluppo.

Di maggiore rilievo è il contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra sia per via della gestione dei fertilizzanti e degli effluenti, sia per la riduzione del consumo di gasolio per le lavorazioni.

1.4.11 Criteri di selezione

La quota quasi sempre elevata di domande ancora da istruire rende di fatto impossibile formulare un giudizio compiuto e definitivo sull'efficacia dei criteri di selezione per quasi tutte le procedure attivate, almeno fino a quando non saranno esaminate tutte (o quasi) le domande presentate: il "destino" di queste ultime può infatti incidere considerevolmente sia sul tasso di ammissibilità formale che su quello di finanziabilità. Va però anche considerato che, in diversi casi, le istruttorie si sono fermate per esaurimento dei fondi destinati alla specifica procedura.

Al momento non si può comunque che apprezzare la semplificazione dei criteri di selezione operata dall'AdG rispetto al precedente periodo di programmazione.

1.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

Data/Periodo	16-17 ottobre 2019
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2020 Presentazione del Rapporto di valutazione intermedio
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	AdG del PSR Sardegna 2014-2020

<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Riunione tecnica e assemblea plenaria
<i>Tipo di destinatari</i>	Stakeholders, rappresentanti della CE, dei Ministeri nazionali, dell'Amministrazione Regionale e delle Agenzie Regionali
<i>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</i>	150
<i>URL</i>	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/psr-20142020/il-programma/comitato-di-sorveglianza

<i>Data/Periodo</i>	<i>27 novembre/ 3-4 dicembre 2019</i>
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Incontri sulla teoria del cambiamento del Programma
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	AdG del PSR Sardegna 2014-2020
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Metaplan (n. 5) relativi a specifiche porzioni di Programma
<i>Tipo di destinatari</i>	Soggetti appartenenti alla Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, alle agenzie regionali Laore e Agris al CREA, ad un GAL, all'assistenza tecnica, al servizio di valutazione.
<i>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</i>	Ca. 100 in 5 incontri
<i>URL</i>	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/notizie/valutazione-del-programma-di-sviluppo-rurale-i-risultati-di-un-esercizio-di-condivisione

<i>Data/Periodo</i>	<i>28 novembre 2019</i>
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Presentazione degli elementi salienti per supportare l'autovalutazione dei GAL
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	AdG/Servizio di sviluppo rurale
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Focus Group
<i>Tipo di destinatari</i>	Referenti dei GAL
<i>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</i>	Circa 40
<i>URL</i>	http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/notizie/workshopleader-%E2%80%99autovalutazione-delle-strategie-di-sviluppo-locale-di-tipopartecipativo

1.6 DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Si raccomanda di accelerare l'attuazione delle Misure/Sottomisure rivolte all'innovazione e alla cooperazione (1.2, 2.1, 16.2, 16.4, 16.5, 16.9) (RVGenerale).
<i>Follow-up realizzato</i>	Con determina del 12/12/2019 è stato pubblicato l'avviso relativo alla misura 2.1, con scadenza per la presentazione delle domande di sostegno 24/2/2020. Sono pervenute 11 domande per circa 2 M€.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Si suggerisce di far confluire nella FA 2A la SM6.4.1 (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Rafforzare il contenuto informativo del monitoraggio del PSR con riferimento alle misure a sostegno degli investimenti aziendali (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Favorire i progetti relativi alla FA 3A che innalzano il livello qualitativo dell'offerta commerciale (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Promuovere presso gli allevatori i sistemi di certificazione del benessere animale (certificazioni "animal welfare friendly ed animal friendly product") (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Attivare la Misura 5.1 per avviare un programma sistematico di manutenzione straordinaria del territorio per prevenire, soprattutto, i devastanti effetti degli allagamenti che periodicamente affliggono la Sardegna e sono destinati a divenire più frequenti per effetto dei cambiamenti climatici (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	La scadenza del bando pubblicato a fine 2018 è stata prorogata al 2/7/2019. Sono pervenute tre domande di sostegno, per un importo di poco meno di 600 mila euro

<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Favorire il biologico su coltivazioni diverse dai pascoli per aumentare l'efficacia della M11 in termini ambientali (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Favorire maggiormente nei bandi delle misure a tutela della biodiversità gli agricoltori con terreni in aree Natura 2000 (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Verificare le cause dell'adesione al PSR solo di una parte minoritaria 30% degli operatori biologici regionali (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Utilizzare la M 2 (quando attivata) anche per rafforzare il sostegno fornito dal Programma relativamente alla problematica del miglioramento della qualità delle acque. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	Le istruttorie di merito sulle domande relative alla misura 2 sono attualmente in corso.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Vista anche la carenza di dati aggiornati sui parametri della qualità dei suoli, sarebbe molto utile poter sistematizzare e rendere fruibili i dati relativi alle analisi dei terreni che i beneficiari della SM 10.1.2 sono tenuti a realizzare ogni 5 anni (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	L'attivazione sollecita della M 2 dovrebbe, tra le altre cose, assicurare il necessario supporto informativo ai beneficiari per l'adozione di tecniche produttive in grado di contrastare i problemi di erosione. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	Le istruttorie di merito sulle domande relative alla misura 2 sono attualmente in corso.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Completare l'istruttoria dei progetti presentati a valere sulla tipologia di intervento 7.2.1. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	Attualmente risultano in fase istruttoria 11 domande e 3 risultano bocciate.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Rendere disponibili informazioni georeferenziate in merito alle misure di forestazione. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	Responsabile SIAN

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Si raccomanda di velocizzare la pubblicazione dei bandi inerenti alle sottomisure 7.4 e 7.5. Si raccomanda inoltre di velocizzare le procedure di selezione inerenti alle sottomisure 6.2 e 6.4 al fine di garantire l'efficacia dell'attuazione e il conseguimento degli obiettivi perseguiti dalla FA 6A. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	Il bando relativo alla sottomisura 7.5 "sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" è stato pubblicato a fine 2018, con una dotazione finanziaria pari a 736.791,00. Sono pervenute 19 domande. Per quanto attiene alle procedure di selezione per le sottomisure 6.2 e 6.4 hanno visto un avanzamento cospicuo nel corso del 2019.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Si raccomanda di accelerare le procedure inerenti alla pubblicazione dei bandi e alla selezione delle operazioni a valere sulla sottomisura 19.2. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	Nell'ambito della 19.2 sono stati pubblicati al 28 febbraio, complessivamente, 31 bandi da parte di 11 GAL, con una dotazione finanziaria totale pari a € 10.974.307,40, che rappresentano il 37% delle risorse programmate sulla misura 19 (dati al 28 febbraio 2020). Nello stesso periodo, risultavano presentate 338 domande di sostegno delle quali 38 inerenti ad azioni di sistema (di cui 14 in fase d'istruttoria e 24 ammesse) e 300 domande di sostegno relative ad interventi a bando pubblico GAL, la maggioranza delle quali (260) ancora in fase d'istruttoria e 22 ammesse al finanziamento.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Si ritiene importante proseguire nell'attività di supporto ai GAL nella selezione degli interventi e nella successiva attività di monitoraggio e valutazione, attraverso la predisposizione di appositi strumenti di lavoro e scambi di esperienze volti a rafforzare le capacità gestionali dei GAL. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	Oltre al supporto per l'elaborazione dei CdP nei quali, tra gli altri aspetti, sono specificati i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione delle operazioni previste dai PdA, l'AdG continua a supportare i GAL nella gestione delle strategie di sviluppo locale, attraverso i manuali delle procedure attuative (sia per le azioni di sistema che per gli interventi a bando), riunioni periodiche e incontri bilaterali volti ad approfondire temi di particolare interesse per i GAL. Con specifico riferimento al supporto per le attività di monitoraggio e valutazione, in collaborazione con il valutatore indipendente, è stato elaborato uno strumento di orientamento per la redazione dei piani di valutazione delle SSL teso a definire un quadro metodologico comune per la valutazione a livello locale i cui esiti potranno essere valutati nel prosieguo delle attività. Tale strumento è stato presentato nell'ambito di un focus group (novembre 2019) e, nell'aprile 2020, l'AdG ha proseguito l'attività di affiancamento ai GAL per la stesura dei piani di valutazione, tramite una serie di incontri online volti a raccogliere eventuali feedback sullo stesso strumento cui seguiranno specifiche interlocuzioni bilaterali.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	È necessario proseguire le attività di rafforzamento della capacità amministrativa in particolare per l'accelerazione delle istruttorie e dell'erogazione degli aiuti. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	È auspicabile che l'AdG implementi lo strumento informativo in grado di potenziare una informazione puntuale, regolare e tempestiva sullo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico del PSR. Ciò consentirà all'Amministrazione, non solo di disporre di dati sempre aggiornati, ma di interrogare il sistema in base alle specifiche esigenze. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Si suggerisce di: potenziare la comunicazione presso i GAL sulla valenza delle attività di valutazione; predisporre strumenti ad hoc come, a titolo esemplificativo, schede di sintesi, simulazioni e altre iniziative per la raccolta e il trasferimento di buone pratiche, di concerto con l'AdG e in collaborazione con il Valutatore in itinere. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	L'AdG, con il supporto del valutatore indipendente, ha elaborato il citato strumento di orientamento per la stesura dei piani di valutazione delle SSL, basato sui principali riferimenti normativi e metodologici a livello comunitario e nazionale, rappresentando una guida operativa per la predisposizione del quadro di domanda valutativa sul quale dovranno basarsi le future attività di analisi da parte dei GAL. Il documento, infatti, approfondisce tutti gli elementi necessari per scegliere l'approccio metodologico più adeguato ai fini della valutazione delle SSL e contiene esempi di domande di valutazione, criteri di giudizio, metodi/tecniche di rilevazione di dati e fonti informative. Tale strumento è stato inizialmente presentato in occasione di un focus group, che ha anche rappresentato l'occasione per raccogliere alcuni riscontri preliminari dei quali si è tenuto conto nella predisposizione della versione finale, che è stata condivisa con gli stessi GAL tramite incontri ad hoc.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Per meglio rispondere alle caratteristiche precipue delle aree rurali, si suggerisce di incentivare quegli interventi che privilegiano la creazione di occupazione dei giovani, delle donne e di quelle componenti della forza lavoro in uscita da settori e comparti in corso di ristrutturazione e/o crisi. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	Nel 2019, sono stati finanziati i primi interventi a valere sulle sottomisure 6.2 e 6.4 dando avvio al processo di diversificazione dell'economia rurale e di creazione di nuove opportunità occupazionali (turismo sostenibile e recupero delle tradizioni, artigianato, green economy, ecc.). Analogamente, gli interventi a bando pubblico GAL a valere sulla sottomisura 19.2 (anch'essi promossi a partire dal 2019) consentiranno di creare nuovi posti di lavoro nell'ambito delle strategie di sviluppo locale. Gli effetti di tali iniziative, tuttavia, potranno essere compiutamente valutati solo in fasi successive del servizio di valutazione.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	È necessario dotarsi di una strategia di contrasto alla povertà che favorisca l'inserimento occupazionale e l'inclusione attiva dei target-group maggiormente distanti dal mercato del lavoro (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	La multidimensionalità del fenomeno della povertà richiede percorsi di inclusione sociale di lungo periodo attraverso iniziative nazionali e comunitarie. Tra queste, il PSR sta contribuendo a sostenere e rafforzare le dinamiche di crescita del reddito attraverso una serie diversificata di interventi nell'ambito delle sottomisure che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle FA 6A (ad es. sottomisure 6.2 e 6.4) e 6B (ad es. misura 19) i cui effetti, tuttavia, potranno essere compiutamente valutati solo alla conclusione degli stessi
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Le potenzialità delle aree rurali C e D devono essere colte e valorizzate sostenendo maggiormente sia progetti legati alla diversificazione dell'economia rurale, sia quelli basati sulle nuove tecnologie (banda ultralarga). (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	I bandi emessi dall'AdG nell'ambito della FA 6a (6.2, 6.4 e 16.9, nonché la parte relativa avviata nell'ambito della 19.2) sono stati indirizzati a sostenere la diversificazione nelle aree rurali C e D e della loro economia supportando la creazione e lo sviluppo di nuove attività extra agricole nei territori rurali con un focus particolare nelle tematiche connesse l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione (misura 16.9).
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	Sarà necessario porre una particolare attenzione sulle modalità e sugli strumenti di divulgazione dei risultati dei progetti di cooperazione, indispensabili per agevolare la trasferibilità degli stessi in altre realtà produttive e/o contesti territoriali. (RVGenerale)
<i>Follow-up realizzato</i>	
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

2 FOCUS AREA 1A - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI

2.1 INTRODUZIONE

Come è noto, la FA 1A ha carattere trasversale rispetto all'attuazione del Programma. Le Misure/Sotto misure che hanno un impatto più diretto sono – in primo luogo – quelle che finanziano le attività dimostrative e le azioni di informazione, i servizi di consulenza e la cooperazione; ci si riferisce, in modo particolare, alle seguenti linee d'intervento:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Inoltre, effetti potenziali sulla FA in oggetto possono essere altresì prodotti dall'attuazione delle seguenti misure/linee d'intervento:

- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- 14.1 Pagamento per il benessere degli animali
- 16.4.1 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
- 20 Assistenza tecnica

2.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Nel complesso i bandi pubblicati sulle principali Misure che interessano trasversalmente questa FA sono 5, con un valore cumulato delle risorse pari a quasi 27 milioni di euro, come riportato nella tabella seguente.

Tab. 1. Focus Area 1A: misure, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€2.720.000,00	1	€2.720.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€5.500.000,00	1	€5.500.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€27.634.626,00	2	€ 750.000,00 €9.907.279,00
	16.2	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende agricole o forestali, PMI di		1	€ 8.000.000,00

Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
		trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali		
TOTALE			€35.854.626,00	5 €26.877.279,00

*Le attività previste dalla tipologia di intervento 1.2.1 sono realizzate dall'Agenzia Regionale Laore Sardegna mediante designazione diretta

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Per quanto concerne l'attuazione fisica, dalla tabella seguente emerge come l'unica procedura per la quale si registrano allo stato attuale progetti ammessi a finanziamento è quella relativa alla prima fase di sostegno ai Gruppi Operativi del PEI. In particolare, a valere sul bando 16.1.1 del 2017 risultano 6 domande in istruttoria e 18 già ammesse al finanziamento, per un impegno di spesa di oltre 700 mila euro.

Tab. 2. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
1.2	2017	1	1	0	0	€ 0
2.1	2020	11	11	0	0	€ 0
16.1	2017	31	6	18	7	€ 735.221
16.2	2018	56	48	0	8	€ 0
Totale		99	66	18	15	€ 735.221

*Il numero delle domande e l'importo ammesso al finanziamento non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, in relazione alla spesa effettuata, i 160 mila pagati a valere sui trascinamenti della SM 1.2 equivalgono ad oltre un quarto del totale della spesa in trascinamento dal ciclo di programmazione 2007-13 a valere sulla misura (circa 623 mila euro).

Tab. 3. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
16.1	2017	6	€ 176.537	6	€176.537	0	0	€ 0
1.2	Trasc.						46	€ 619.845
2.1	Trasc.						39	€ 41.742
Totale		6	€ 176.537	6	€ 176.537	0	85	€ 661.587

*Il numero delle domande e gli importi considerati non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, in relazione alla spesa effettuata, risultano attualmente in fase d'istruttoria pagamenti a valere sulla 16.1.1 per un importo pari circa 176 mila euro, mentre nessun ammontare è stato ancora autorizzato al pagamento.

2.3 RISULTATI DELL'ANALISI

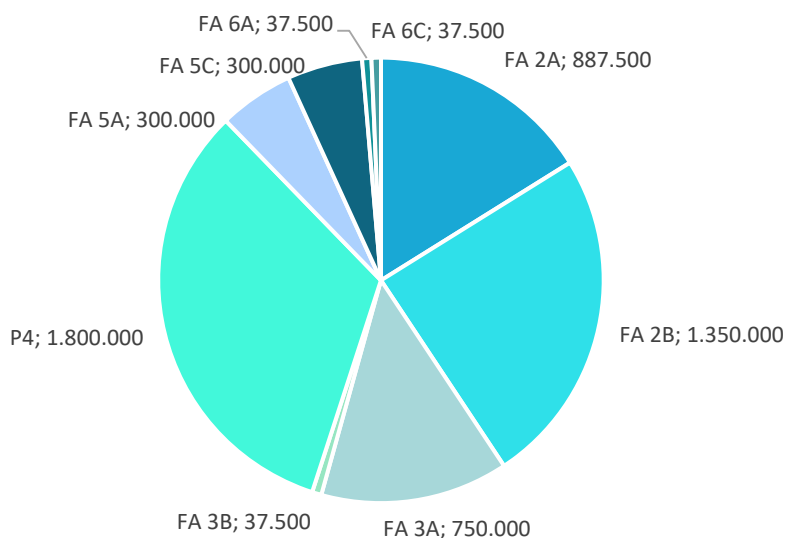
Le analisi valutative proposte a seguire si concentrano sulle Misure del PSR da cui ci si può attendere un impatto più significativo sulla FA in oggetto – ci si riferisce alla M1, alla M2 e alla M16 per quanto riguarda, in particolare, le SM 16.1 e 16.2 – rimandando ad altre parti del presente Rapporto di Valutazione le analisi che si focalizzano su altre Misure/Sotto Misure che, in via di principio, potrebbero avere anche effetti sulla promozione dell'innovazione e/o sullo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali, ma che richiedono necessariamente una valutazione che prenda necessariamente in considerazione i singoli progetti effettivamente finanziati¹, al fine di individuare il potenziale d'innovazione che eventualmente li caratterizza.

Le **attività dimostrative e le azioni di informazione** finanziate a valere sulla **linea d'intervento 1.2.1** sono state affidate con Delibera della G.R. n.16/33 del 28.03.2017 all'**Agenzia Regionale Laore Sardegna**, mediante designazione diretta, in regime di *in house providing*, come già avvenuto nel periodo di programmazione precedente. Le risorse assegnate alla Misura in oggetto ammontano a 3 milioni di euro, di cui 1,44 meuro a carico del FEASR.

Gli interventi previsti saranno attuati dall'Agenzia Laore attraverso l'organizzazione di seminari, convegni, attività dimostrative, incontri informativi e presentazioni di informazioni per mezzo di materiale stampato o diffuso mediante strumenti elettronici o visite aziendali. Tuttavia, le proposte progettuali predisposte dall'Agenzia risultano attualmente ancora in istruttoria presso Argea, come già rilevato nel Rapporto di Valutazione del 2019 e non è al momento disponibile alcuna informazione sulle tipologie d'attività che l'Agenzia intende effettivamente realizzare.

Il bando che dà invece attuazione alla **linea d'intervento 2.1.1** "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza" è stato pubblicato solo sul finire del 2019, con una scadenza iniziale fissata il 24.02 del 2020, poi prorogata al 31.07.2020. Tale bando, che si rivolge agli organismi di consulenza pubblici e privati, può contare su una dotazione finanziaria pari a 5,5 milioni di euro², di cui la parte più rilevante riservata – almeno "sulla carta" – alle FA 2A, 2B e 3°, oltre che alla Priorità 4, come si evince dall'osservazione del grafico seguente.

Fig. 1. Ripartizione delle risorse assegnate alla SM 2.1 per FA/Priorità



Fonte: Avviso allegato alla Determinazione n. 21678/734 del 12/12/2019

¹ Per un approfondimento sulle Misure/Sotto misure del PSR che potrebbero avere effetti su questa FA si rimanda al documento predisposto dal Valutatore "La teoria del cambiamento del PSR Sardegna 2014-2020 - i risultati di un esercizio di condivisione" (dicembre 2019).

² Un ammontare pari a 41.742 euro è riservato ai trascinalenti della precedente programmazione.

La consulenza fornita agli agricoltori, ai silvicoltori e alle PMI operanti nelle zone rurali potrà riguardare diversi ambiti tematici d'interesse (es. rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali, adozione di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, adozione di misure volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'innovazione, ecc., rispetto di specifiche normative/obblighi) o aspetti specificamente attinenti: la mitigazione dei cambiamenti climatici o l'adattamento ai cambiamenti climatici; la biodiversità; la protezione delle acque; le prestazioni economiche e ambientali; lo sviluppo delle filiere corte; l'agricoltura biologica; gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche.

Non risultando al momento ancora chiusi i termini per la presentazione delle proposte progettuali da parte degli organismi di consulenza accreditati, allo stato attuale non è possibile disporre di alcuna informazione sull'attuazione della Misura, se non che risultano al momento "caricate" sul sistema ARGEA 11 proposte progettuali, che probabilmente saranno destinate ad aumentare via via che ci si avvicinerà alla scadenza prevista.

Passando invece all'analisi delle SM 16.1 e 16.2, che sono quelle che potranno indubbiamente offrire un sostegno più significativo all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali, si segnala quanto segue.

A valere sulla **16.1** risultano emanati **2 Avvisi**, uno del 2017, oramai definitivamente chiuso, relativo alla prima fase, che ha finanziato le attività propedeutiche alla costituzione dei Gruppi Operativi dei PEI; l'altro relativo alla seconda fase di sostegno, pubblicato sul finire del 2019, con scadenza inizialmente fissata il 30.04 del 2020, poi prorogata al 31.07.2020, quindi non ancora chiuso.

Per quanto riguarda il **primo bando**, i dati estratti dal SIAN indicano la presenza di **18 domande finanziate** – a fronte delle 31 complessivamente presentate – di cui la grande maggioranza ascrivibili alla FA 3A. Purtroppo non si dispone di alcuna informazione riguardante la composizione dei costituendi Gruppi e le principali tipologie di soggetti coinvolti.

Come anticipato, il **secondo bando**, che può contare su una dotazione finanziaria di quasi 10 milioni di euro, non si è ancora chiuso, ma è quello che può senz'altro offrire il contributo più significativo ai processi di innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze, poiché finanzia la realizzazione, da parte delle aggregazioni selezionate, di piani di progetto comprendenti azioni sia materiali che immateriali, atti ad individuare soluzioni innovative a problematiche specifiche del territorio regionale e che contribuiscono al perseguimento di obiettivi e priorità dello sviluppo rurale.

Per quanto concerne infine la **SM 16.2** "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", il bando è stato pubblicato a metà del 2018, con scadenza dei termini per la presentazione delle domande fissata alla fine dello stesso anno. Nonostante sia quindi trascorso più di un anno e mezzo dalla scadenza, ad oggi non si dispone ancora dei dati concernenti i progetti finanziati, essendo ricavabile dal SIAN soltanto il numero di domande che sono classificate "in istruttoria" (48, a fronte delle 56 complessivamente presentate).

È evidente, in ogni caso, come dall'attuazione di questa specifica SM ci si possa attendere un contributo importante alla FA in oggetto, poiché la 16.2 – che può contare su una dotazione di 8 milioni di euro – finanzia la realizzazione di progetti di innovazione che riguardano lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nonché di progetti pilota in collaborazione con il mondo della ricerca.

2.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Come già segnalato nel Rapporto di Valutazione del 2019, il contributo del PSR agli obiettivi della FA 1A "fornire un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" **non può essere ancora valutato**, perché le procedure di selezione che riguardano le principali tipologie d'intervento che interessano la FA in oggetto in molti casi sono ancora in corso di realizzazione e non hanno portato ad identificare i progetti ammessi a finanziamento, stando almeno ai dati estratti dal SIAN.

Inoltre, anche laddove la selezione dei progetti ammissibili è stata ultimata (es. la 16.1 per il bando del 2017 relativo alla prima fase di costituzione dei GO), **le informazioni messe a disposizione del Valutatore risultano estremamente scarse** e non hanno consentito di effettuare alcuna valutazione neanche riguardo alla composizione dei costituendi Gruppi e alle principali tipologie di soggetti coinvolti.

Conclusioni

Allo stato attuale non è ancora possibile effettuare una valutazione della FA in oggetto, in quanto le operazioni che sono destinate a produrre un impatto maggiore in questo ambito si trovano in una fase di attuazione del tutto preliminare e non hanno ancora portato ad identificare i progetti ammessi a finanziamento.

Le attività dimostrative e di informazione sono state affidate all'Agenzia regionale LAORE, le cui proposte sono tuttavia ancora al vaglio di Argea e potranno essere pertanto valutate soltanto a seguito della loro formale approvazione.

Il bando che finanzia le attività di consulenza rivolte agli agricoltori non si è ancora chiuso e potrà cominciare ad essere valutato soltanto nel momento in cui cominceranno ad essere note le proposte finanziate.

Gli effetti in termini di innovazione che potranno infine scaturire dai progetti di cooperazione finanziati in particolare dalla 16.1 e dalla 16.2 non sono neanche questi valutabili, dal momento che non si sa ancora nulla dei progetti finanziati.

Raccomandazioni

Si raccomanda di accelerare le istruttorie relative alle Misure/Sottomisure che sono più direttamente implicate nella FA in oggetto.

3 FOCUS AREA 1B - RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

3.1 INTRODUZIONE

La Focus area 1B, pur avendo anch'essa carattere trasversale, risulta strettamente collegata alle principali linee d'intervento che fanno capo alla Misura n.16 dedicata alla cooperazione; ci si riferisce, in modo particolare, a:

- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.4.1 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole.

Inoltre, nel caso specifico del PSR della Sardegna, effetti diretti su questa FA sono altresì attesi dall'attuazione congiunta delle SM 4.1, 4.2 e 3.2, per la parte che attiene specificamente al finanziamento degli investimenti per i Progetti Integrati di Filiera (PIF).

3.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda la FA in oggetto, a fronte di una "dotazione" pari a circa 82 milioni di euro, allo stato attuale risultano pubblicati 8 bandi, per un valore complessivo pari a quasi 81 milioni di euro.

Tab. 4. Focus Area 1B: misure, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M3	3.2	Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Capofila dei PIF: A.O.P.; O.P.ex Reg. CE 2200/96 ed al D.lvo 102/2005; Reti di imprese; Cooperative agricole e loro consorzi; Imprese di trasformazione e commercializzazione.	€ 55.000.000		€ 1.200.000,00
M4	4.1					€ 27.000.000,00
	4.2				1	€ 26.800.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	€27.634.626	2	€ 750.000,00 €9.907.279,00
	16.2	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		1	€ 8.000.000,00
	16.4	1	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad		1	€ 3.020.000,00
			Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo			
			Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende agricole o forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali			
			Aggregazioni di almeno 3 soggetti tra aziende agricole e altri soggetti della filiera agricola e alimentare finalizzate allo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali			

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
		attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali				
16.5	1	Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali	Aggregazioni di imprese agricole/forestali singole o associate costituite (ad es. ATS, consorzi, società consortili, etc.), in cui siano presenti Enti Pubblici, Organismi di Ricerca Pubblici o Privati		1	€ 1.880.000,00
16.8	1	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	Associazioni costituite con almeno due silvicoltori pubblici e/o privati		1	€ 2.150.000,00
16.9	1	Diversificazione delle attività agricole	Aggregazioni di minimo 3 soggetti di cui almeno un'impresa agricola e altri soggetti quali Enti Pubblici ed altre istituzioni.		1	€ 1.050.000,00
TOTALE				€ 82.634.626	8	€ 81.757.279

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Riguardo all'attuazione fisica, dall'analisi dei dati estratti dal SIAN emerge che:

- a valere sul bando relativo alla 16.1.1, che si riferisce alla prima fase di sostegno ai GO del PEI, si contano 18 domande attualmente ammesse a finanziamento, mentre altre 6 risultano in istruttoria (7 escluse);
- sui bandi relativi alle linee d'intervento 16.2.1, 16.4.1, 16.5.1 e 16.8.1, risultano, rispettivamente, 48, 42, 21 e 18 domande di sostegno in istruttoria, ma nessuna ammessa ancora al finanziamento;
- sul bando relativo alla 16.9.1 si contano soltanto 2 domande ammesse a finanziamento, mentre altre 6 sono attualmente in istruttoria (16 escluse);

Tab. 5. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
16.8.1	2016	18	18	0	0	€ 0
16.1	2017	31	6	18	7	€ 735.221
16.2	2018	56	48	0	8	€ 0
16.4	2018	43	42	0	1	€ 0
16.5.1	2019	21	21	0	0	€ 0
16.9.1	2017	26	6	2	18	€ 189.056
PIF 3.2/3A	2018	1	1	0	0	€ 0
PIF 4.1/2A	2018	41	40	0	1	€ 0
PIF 4.2/3A	2018	1	1	0	0	€ 0
Totale		238	183	20	35	€ 924.277

*Il numero delle domande e l'importo ammesso al finanziamento non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, per quanto riguarda lo stato dei pagamenti, va segnalato come nessun importo sia stato ancora autorizzato al pagamento, mentre risultano attualmente in fase d'istruttoria pagamenti a valere sulla 16.1.1 per un importo pari circa 176 mila euro.

Tab. 6. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate*

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
16.1	2017	6	€ 176.537	6	€176.537	0	0	€ 0
Totale		6	€ 176.537	6	€176.537	0	0	€ 0

*Il numero delle domande e gli importi considerati non sono riferiti specificatamente alla focus area in oggetto, per sua natura trasversale all'intero Programma

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

3.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Come già segnalato, le uniche due procedure attinenti questa FA per le quali è al momento noto il numero di progetti ammessi a finanziamento riguardano: da un lato la SM 16.1.1 relativa – in particolare – alla prima fase di sostegno ai GO del PEI (bando 2017); dall'altro la SM 16.9.1 che sostiene, invece, i progetti di diversificazione delle attività produttive presentati da aggregazioni formate da almeno 3 soggetti (bando 2017).

Per quanto riguarda la **SM 16.1.1**, dai dati estratti dal SIAN si evince come risultino al momento **finanziate 18 domande** – a fronte delle 31 complessivamente presentate – di cui la grande maggioranza specificamente riferibili alla FA 3A (15 unità), mentre gli altri progetti riguardano in un caso congiuntamente le FA 4A-4C e negli altri due casi la FA 6A³.

Le informazioni messe a disposizione del Valutatore non permettono purtroppo di ricostruire il numero dei soggetti coinvolti nei costituendi GO e le forme associative prescelte (ATS, ATI, Contratti di rete) né, tanto meno, di analizzare quale sia la composizione dei partenariati, cioè quali tipologie di soggetti ne facciano effettivamente parte (aziende agricole, ricercatori, consulenti, aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale).

Per quanto attiene viceversa la **SM 16.9.1**, le domande finanziate ammontano per il momento soltanto a **2 unità**, mentre altre 6 risultano classificate in istruttoria e ben 18 escluse dal finanziamento. Anche in questo caso dal SIAN non è possibile ricavare alcuna informazione sui soggetti coinvolti nelle 2 aggregazioni che sono state finora ammesse al finanziamento, ad eccezione unicamente della denominazione del soggetto capofila. Al riguardo va ricordato come le aggregazioni debbano essere necessariamente formate da almeno tre soggetti, di cui uno come minimo costituito da un'impresa agricola.

Per **tutte le altre procedure** riguardanti le SM della cooperazione – ci si riferisce alla 16.2.1, alla 16.4.1, alla 16.5.1 e alla 16.8.1 – **l'attività istruttoria risulta invece ancora in corso** e nel SIAN non sono al momento presenti progetti ammessi a finanziamento, malgrado alcuni bandi siano stati chiusi nel 2018.

Infine vale la pena spendere qualche parola in più sui **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** finanziati congiuntamente dalle SM 4.1, 4.2 e 3.2, ancorché ci si riferisca – anche in questo caso – ad una procedura per la quale **l'attività istruttoria risulta ancora in corso**.

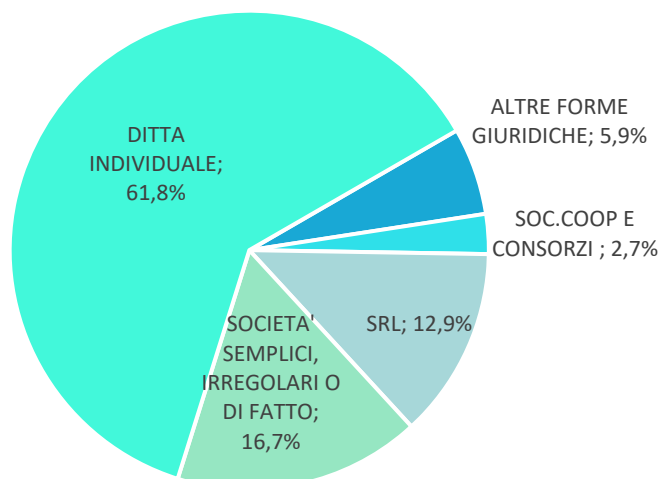
Si tratta, in ogni caso, di un bando che può contare su una dotazione finanziaria molto rilevante (55 milioni di euro) e che, grazie ai progetti finanziati, potrà offrire un importante contributo agli obiettivi della FA in oggetto, visto che nei PIF debbono essere contemporaneamente coinvolti operatori della fase di produzione, trasformazione e commercializzazione ed è altresì richiesta la presenza di almeno 10 aziende attive nella produzione primaria.

³ Va ricordato che la FA 3a aveva un punteggio premiale nel bando e ciò spiega la concentrazione della domande in questa specifica FA.

I dati aggiornati a metà giugno del 2020 indicano come i progetti “caricati” sul SIAN ammontino a 17 unità. In media, ogni domanda include – al momento – 11 partecipanti, costituiti in gran parte da aziende agricole – singole o associate – ancorché il numero di componenti sia destinato inevitabilmente ad aumentare via via che i progetti assumeranno una configurazione definitiva.

Il grafico seguente riassume la forma giuridica dei soggetti finora coinvolti nelle domande riguardanti i PIF. Come si nota, quasi i due terzi dei partecipanti sono costituiti da ditte individuali, il 16,7% da società semplici, irregolari o di fatto e il 12,9% da società a responsabilità limitata.

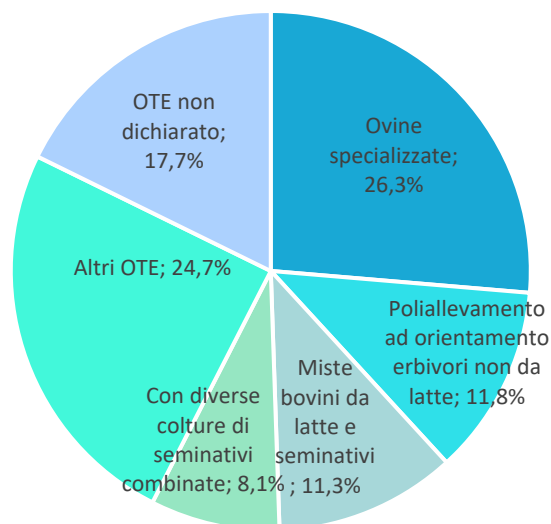
Fig. 2. La forma giuridica dei soggetti che hanno presentato domanda per i PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Dal punto di vista produttivo, le aziende agricole che stanno aderendo ai PIF risultano prevalentemente specializzate nell'allevamento – in particolari di ovini – mentre tutti gli altri OTE assumono un peso molto più ridotto, come si evince dall'osservazione del grafico seguente.

Fig. 3. L'OTE di riferimento dei soggetti che hanno presentato domanda per i PIF



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

3.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il PSR della Sardegna assegna grande importanza alle politiche volte a promuovere la cooperazione, in particolare nell'ambito delle principali filiere produttive presenti nel territorio regionale (filiera oviscaprina, bovina, ortofrutticola e vitivinicola).

Purtroppo, tuttavia, **non è ancora possibile valutare gli effetti che si rilevano in questa specifica FA**, visto che la maggior parte delle procedure attivate dal PSR non hanno ancora portato ad identificare i progetti ammessi a finanziamento, nonostante i bandi siano stati chiusi già da molti mesi (spesso da più di un anno). Le uniche informazioni al momento disponibili riguardano: da un lato il numero di Gruppi Operativi dei PEI, di cui è stata finanziata la costituzione e l'avvio con la linea d'intervento 16.1.1 (18 in totale); dall'altro il numero di progetti di diversificazione delle attività produttive presentati da aggregazioni costituite da almeno 3 soggetti e finanziati a valere sulla SM 16.9.1 (2 unità).

Conclusioni

Allo stato attuale non è ancora possibile effettuare una valutazione della FA in oggetto, in quanto le operazioni che alimentano la suddetta FA in gran parte sono ancora in fase d'istruttoria.

Gli unici dati al momento noti indicano come sia stata finanziata la costituzione di 18 GO del PEI e di 2 progetti di diversificazione delle attività produttive presentati da aggregazioni formate da più soggetti.

Raccomandazioni

Si raccomanda di velocizzare l'iter di selezione dei progetti ammissibili, soprattutto laddove i bandi si sono chiusi già da molti mesi.

Si suggerisce di raccogliere e mettere a disposizione del valutatore un ventaglio più ampio di informazioni relative ai progetti ammessi a finanziamento, a cominciare dai partecipanti coinvolti, non essendo sufficiente per i progetti di cooperazione disporre unicamente del nominativo del soggetto capofila.

4 FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA

4.1 INTRODUZIONE

La focus area 2A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1-Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1-Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.1.1-Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.3.1-Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 16.1.1-Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1-Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

In assenza di indicazioni specifiche del PSR, Il valutatore ha individuato possibili effetti secondari in interventi programmati sotto altre FA:

- 3.1.1-Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 4.2.1-Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 5.2.1-Investimenti in azioni di ripristino
- 6.4.1-Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole⁴
- 8.6.1-Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 11 Agricoltura biologica
- 14.1 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali
- 10.1.2 Produzione integrata
- 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- 16.4.1 Cooperazione di filiera
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
- Bando multimisura progetti integrati di filiera PIF (Sottomisure 4.1 – 4.2 – 3.2)

4.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA ha una dotazione finanziaria di € 176.357.500, ha emanato 8 bandi per un importo finanziario complessivo di 116 M€. Le domande di sostegno pervenute sono 2.074, di cui l'83% su due bandi relativi alla SM4.1.

Le attività dimostrative e le azioni di informazione a valere sulla linea d'intervento 1.2.1 saranno realizzate dall'Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta. Attualmente, le proposte progettuali predisposte dalla stessa Agenzia risultano in istruttoria presso Argea.

È da segnalare la presenza di trascinalamenti dal PSR 2007-13 nella SM4.1 ex misura 121 (1.200 domande con un'erogazione di 15 M€), nella SM4.3.1 ex misura 125 (118 domande con un'erogazione di 6,6 M€), oltre a 39 domande sulla SM 2.1 (ex misura 114) per circa 40 mila €.

⁴ Il PSR nella descrizione della Misura 6 attribuisce, a nostro avviso correttamente, tale SM alla FA2A (pag. 392 del PSR), mentre nella tabella degli indicatori (pag. 896 del PSR) e nelle successive tabella 11.2 (spese per misura e FA, pag. 915) la misura risulta pertinente alla FA 2B. Si ritiene la SM strettamente coerente con la FA 2A in quanto finalizzata alla diversificazione delle attività agricole, obiettivo specifico della FA. Si suggerisce pertanto di attribuire tale SM alla FA 2A.

La SM4.1 è stata articolata in tre bandi di pertinenza di questa FA: uno per 70 M€, dedicato ad investimenti strutturali, che risale al 2016, un altro di 5 M€ “per l’adozione di tecniche di *precision farming* e agricoltura conservativa” nel 2017, ed un terzo nel quadro del bando multimisura PIF, che per la parte M 4.1 stanziava 27 M€. Oltre a questi, si deve ricordare il sostegno agli investimenti prestato nell’ambito del “pacchetto giovani” (50 M€ a carico della FA 2B).

Tab. 7. Focus Area 2A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione	€70.000,00	1	€70.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Prestatore servizio di consulenza	€887.500,00	1	€887.500,00
M4	4.1	1	Investimenti nelle aziende agricole	Aicoltori	€173.800.000,00	1	€70.000.000,00
			Adozione di tecniche di <i>precision farming</i> e agricoltura conservativa	Imprese agricole		1	€5.000.000,00
			Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Capofila dei PIF: A.O.P.; O.P.ex Reg. CE 2200/96 ed al D.lvo 102/2005; Reti di imprese; Cooperative agricole e loro consorzi; Imprese di trasformazione e commercializzazione.		1	€27.000.000,00*
	4.3.	1	Investimenti in infrastrutture rurali	Enti pubblici		1	€32.698.156,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€1.600.000,00	1	€50.000,00
	16.2	1	Progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni e singole aziende agricole o forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali		1	€400.000,0
TOTALE					€176.357.500,00	8	€136.105.656,00

*Risorse del bando PIF riferite alla SM

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Nel complesso, a febbraio 2020, la SM ha messo a bando circa il 56% della sua dotazione finanziaria, e ha speso quasi metà di questa quota. A questo si devono aggiungere i 15 M€ pagati per trascinalenti della precedente programmazione, che coprono un ulteriore 11,4% del totale.

Tab. 8. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
2.1./2A	2020	4	4	0	0	€ 0
4.1/2A	2016	1499	821	582	96	€ 58.055.487

4.1/2A	2017	66	9	49	8	€ 4.288.455
4.3.1/2A	2017	298	216	73	9	€ 17.329.371
PIF 4.1/2A	2018	41	40	0	1	€ 0
16.2/2A	2018	6	5	0	1	€ 0
2.1/2A	2020	4	4	0	0	€ 0
Totale		1873	1055	704	114	€ 79.673.313

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Tab. 9. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
4.1/2A	2016	726	€42.033.099	100	€6.721.388	4	622	€34.579.350
4.1/2A	2017	47	€ 2.665.764	4	€109.385	0	43	€ 2.556.201
2.1/2A	Trasc						39	€ 41.742
4.1/2A	Trasc.						1.201	€15.122.379
4.3.1/2A	Trasc.						118	€ 6.596.957
Totale		789	€45.959.206	112	€ 7.363.137	4	2.023	€58.896.629

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Sulla SM4.3.1 sono state presentate 298 domande e, di queste, ne risultano per ora 73 finanziabili su SIAN ma, a seguito dell'incremento della dotazione del bando da 20 M€ a 32,7 M€, le domande ammissibili e finanziabili sono 157. Se si sommano i 6,6 M€ pagati su per domande relative alla scorsa programmazione, si arriva quasi a 40 M€ dei 42 assegnati alla sottomisura.

Per quanto riguarda il bando 2017 della SM16.1, nessuna delle 31 domande di sostegno presentate è relativa alla FA 2A, mentre sulla 16.2 sono attualmente 5 le domande in istruttoria che si riferiscono a questa focus area.

Sulla misura 2 sono finora 4 le domande presentate a valere sulla focus area 2A, ma si deve tenere presente che non sono ancora scaduti i termini di presentazione.

4.3 RISULTATI DELL'ANALISI

4.3.1 Gli investimenti nelle aziende agricole

Nel complesso, la misura 4.1.1 (per la parte che compete alla FA 2A) ha impegnato oltre i due terzi delle risorse totali, tra gli importi ammessi sulle domande di sostegno per questa programmazione e i trascinamenti per la precedente, e ne ha spesi quasi il 40%.

Le **aziende** ammesse a finanziamento sono complessivamente **631**, di cui 49 per gli interventi finalizzati al "precision farming". A queste si possono poi aggiungere oltre **430 aziende** con concessioni provenienti dalla **scorsa programmazione** che sono state saldate con le risorse del PSR 2014-2020 nella misura di circa il 46% dell'investimento totale ammesso.

Considerando anche questo contributo, il numero delle aziende beneficiarie del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento non arrivano a 830, ovvero **meno del 45% del target** fissato **per l'aspetto specifico 2A** (1.873).

Se si considera che le risorse rimanenti sulla combinazione misura/focus area sono poco più di 40 M€, per raggiungere il target, i contributi medi concessi per gli investimenti ancora da approvare non dovrebbero superare i **45 mila €** medi per progetto, **meno della metà** di quelli sin qui assegnati.

Dei circa 37 M€ pagati sui due bandi della SM 4.1, circa metà sono a titolo di saldo, cosicché i progetti conclusi sono al momento **circa 800**, includendo quelli a trascinamento.

4.3.1.1 Gli investimenti a trascinamento

Grazie alle attività valutativa svolte dall'ISRI sul PSR 2007-2013 e alla ricchezza di informazioni allora fornite dal Sistema Informativo agricolo Regionale (SIAR) è possibile conoscere alcune caratteristiche delle domande all'epoca presentate sulla misura 121 e saldate – in parte - dal PSR 2014-2020.

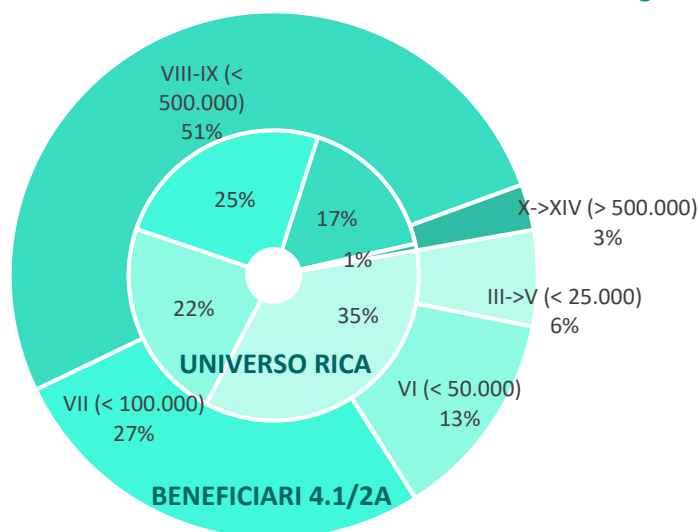
I circa 15 milioni pagati con i fondi di questo programma corrispondono ad un impegno complessivo di fondi pubblici appena inferiore ai **33 M€**, per un ammontare totale di investimento (comprensivo della parte privata) di oltre 72 M€.

Dato che i beneficiari sono 434, il contributo medio è di **75 mila € per beneficiario**, un valore **inferiore di un quarto** rispetto all'importo medio ammesso a finanziamento ai beneficiari selezionati con i bandi questa programmazione (oltre 100 mila €), che è però un dato preventivo e non consuntivo.

Si tratta comunque di un investimento molto rilevante (considerando anche la parte privata, **circa 160 mila euro**) rispetto alla dimensione delle aziende regionali: secondo i dati RICA, la capitalizzazione media delle aziende regionali era di 200 mila € di capitale fondiario e di circa 20 mila € di capitale agrario fisso⁵.

Invero, le aziende beneficiarie appartengono in larga parte alle fasce dimensionali medio alte: oltre metà sono nelle classi VIII e IX di produzione standard, cioè quelle comprese tra i 100 e i 500 mila €, che invece a livello regionale pesa appena il 17%. Di contro, sono solo il 6% le aziende beneficiarie appartenenti alle classi da III a V (fino a 25 mila €), che invece rappresentano più di un terzo del totale delle aziende regionali (Fig. 4).

Fig. 4. Classi di Dimensione economica dei titolari dei contributi per investimenti aziendali (4.1.1/2A) a trascinamento a confronto con l'universo RICA Sardegna



Fonte: ns. elaborazioni su dati Business Plan e SIAR 2007-2013

Quasi metà dei contributi complessivi (considerando sia la parte pagata con il PSR 2007-13 che quella pagata con il PSR 2014-20) sono, prevedibilmente, destinati al **settore ovicaprino** – che ha nella regione un peso anche superiore al 50% (Fig. 5).

Ad esso seguono i settori del **bovino da carne** (circa 20% del totale erogato), quello **ortofrutticolo** (12,5%) e quello **cerealicolo** (6%).

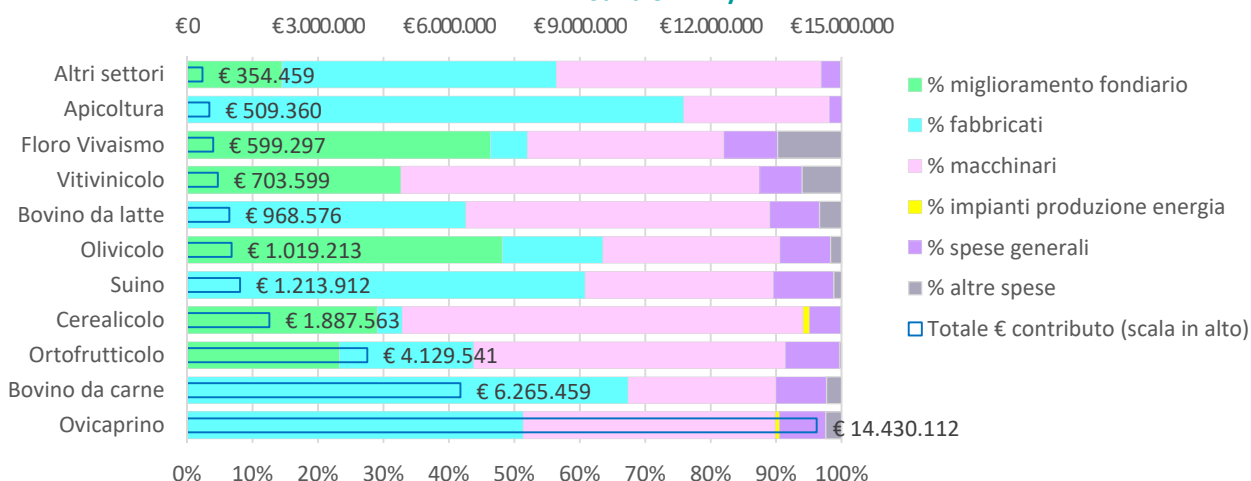
Nelle produzioni animali, gli investimenti sono destinati per metà o più alla costruzione o ristrutturazione di **fabbricati e/o strutture fisse**; tra questi, in particolare, le recinzioni e i cancelli, che rappresentano oltre un terzo di questa categoria, e i locali destinati all'allevamento e al ricovero del bestiame, che ne assorbono poco meno di un quarto.

⁵ Dati RICA – Report dati patrimoniali delle aziende 2018

Nei settori delle produzioni vegetali hanno invece maggior peso i **miglioramenti fondiari** che variano dal 23% dell'ortofrutticolo al 48% dell'olivicolo. Son interventi finalizzati alla gestione del ciclo delle acque, all'impianto e al reimpianto di colture arboree, alla realizzazione di serre e tunnel.

I **macchinari** rappresentano mediamente il 37% dell'investimento, ma arrivano a superare il 60% nel settore cerealicolo e il 54% nel vitivinicolo. Poco meno del 40% di questi macchinari sono motrici, mentre il 10% circa è rappresentato da impianti per la lavorazione, la trasformazione, il confezionamento o la commercializzazione.

Fig. 5. Importi dei contributi e composizione tipologica degli investimenti finanziati a trascinamento sulla SM4.1/2A



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAR 2007-2013

La *business plan* a corredo di un piccolo campione (6% circa) di questi investimenti forniscono alcune indicazioni in merito agli effetti economici attesi. Confrontando gli ultimi due consuntivi prima dell'investimento con le previsioni dei primi due anni dopo l'investimento si registrano, in media:

- un incremento di circa **37 mila € della PLV** per azienda (+72%);
- un incremento del costo delle materie prime di 8,8 mila € (+58%);
- un incremento del **valore aggiunto di circa 33 mila €** (+115%);
- un incremento di 4,8 mila € del costo del lavoro (+5%).

L'analisi effettuata lo scorso anno sulla base dei dati RICA regionali (cfr. il *Rapporto di valutazione generale sull'andamento del Programma del 2019*) è pervenuta in realtà ad una stima **più cauta** degli effetti economici degli investimenti.

Sulla base dei parametri stimati attraverso un apposito modello micro-fondato, si è calcolato che gli investimenti finanziati a trascinamento possono avere determinato un incremento medio del **valore aggiunto** di **19.400 €** per azienda.

4.3.1.2 I bandi della misura 4.1

Il **bando** della misura 4.1 **del 2016** ha inteso supportare la più ampia gamma di esigenze di investimento delle aziende agricole regionali, sia con riguardo all'**oggetto** (dagli immobili agli impianti, dalle strutture ai macchinari, dalle sistemazioni dei suoli alle attrezzature, dagli automezzi al software), sia rispetto alla **finalità** (razionalizzazione, aumento della produttività, conversione colturale e produttiva, riduzione degli impatti ambientali, prevenzione dei rischi per la produzione, per la salute e per l'ambiente, risparmio e produzione di energia, approvvigionamento ed efficientamento idrico).

Il **bando del 2017** si è invece mirato su due obiettivi di innovazione produttiva: la *precision farming* e l'agricoltura conservativa e finanzia esclusivamente le macchine e le attrezzature a ciò finalizzate: strumenti di posizionamento, sistemi di monitoraggio, sensori e sonde, centraline di controllo, attrezzature per la lavorazione minima e la semina su sodo, macchine per il dosaggio. Peraltro, per tutti gli impianti ed attrezzature acquisiti è stabilito un obbligo minimo di formazione e di assistenza.

Al primo bando hanno naturalmente partecipato molte più aziende, ed è stata operata una selezione più stringente (sono stati ammesse meno della metà delle domande presentate). Al bando successivo sono invece state ammesse 49 domande sulle 66 presentate.

Le caratteristiche dei beneficiari sono, del pari, molto diverse (Tab. 10). La OTE di gran lunga prevalente tra i beneficiari del primo bando è quella ovina, la più diffusa in Sardegna, mentre nel caso del secondo bando la OTE con più aziende beneficiarie (il 37%) e che ha raccolto più risorse (il 59%) è quella mista di bovini da latte e seminativi, in larga parte afferenti al sistema di Arborea, che invece nel primo bando viene solo al quarto posto.

Tab. 10. Composizione per OTE delle aziende ammesse a finanziamento e dei contributi ammessi sui bandi 4.1/2A

OTE	Bando 4.1/2016		Bando 4.1/2017		Tot. Bandi 4.1/2A	
	n.	AmMESSO	n.	AmMESSO	n.	AmMESSO
151 Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	2	€ 183.961			2	€ 183.961
152 Riscicole specializzate	2	€ 330.883			2	€ 330.883
153 Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche			1	€ 23.520	1	€ 23.520
163 Specializzate in orti in pieno campo	13	€ 1.458.434	2	€ 71.778	15	€ 1.530.212
166 Con diverse colture di seminativi combinate	35	€ 3.696.523	4	€ 315.915	39	€ 4.012.438
221 Specializzate in orticoltura all'aperto	3	€ 373.370	1	€ 42.800	4	€ 416.170
222 Specializzate in floricoltura e piante ornamentali all'aperto			1	€ 22.626	1	€ 22.626
232 Specializzate in vivai	6	€ 774.363			6	€ 774.363
351 Vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità	11	€ 758.473			11	€ 758.473
352 Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	16	€ 1.177.293	1	€ 29.390	17	€ 1.206.682
354 Viticole di altro tipo	11	€ 554.650	2	€ 55.883	13	€ 610.533
361 Specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	2	€ 287.684			2	€ 287.684
362 Specializzate produzione di agrumi	2	€ 110.005			2	€ 110.005
365 Specializzate produzione mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio	3	€ 274.896			3	€ 274.896
370 Specializzate in olivicoltura	1	€ 140.364			1	€ 140.364
380 Con diversa combinazione di colture permanenti	6	€ 668.570			6	€ 668.570
481 Ovine specializzate	200	€ 21.111.502	7	€ 432.100	207	€ 21.543.602
482 Con ovini e bovini combinati	4	€ 328.441			4	€ 328.441
483 Caprine specializzate	8	€ 736.107	1	€ 9.765	9	€ 745.872
484 Con vari erbivori	21	€ 2.359.362	3	€ 226.514	24	€ 2.585.877
511 Specializzate in suini da allevamento	1	€ 21.672			1	€ 21.672
512 Specializzate in suini da ingrasso	2	€ 94.767			2	€ 94.767
513 Con suini da allevamento e da ingrasso combinati	6	€ 479.821	1	€ 173.453	7	€ 653.274
522 Specializzate in pollame da carne	1	€ 39.600			1	€ 39.600
611 Ortofloricoltura e colture permanenti combinate	4	€ 472.686			4	€ 472.686
612 Seminativi e ortofloricoltura combinati	8	€ 398.557	1	€ 27.959	9	€ 426.516
613 Seminativi e vigneti combinati	2	€ 89.761			2	€ 89.761
614 Seminativi e colture permanenti combinati	10	€ 963.126			10	€ 963.126
615 Policoltura ad orientamento seminativi	15	€ 1.521.954			15	€ 1.521.954
616 Con policoltura	9	€ 723.984			9	€ 723.984
731 Poliallevamento ad orientamento latte	2	€ 74.551			2	€ 74.551
732 Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	75	€ 8.029.014	2	€ 23.788	77	€ 8.052.802
742 Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte	10	€ 875.466	2	€ 153.471	12	€ 1.028.937
831 Miste seminativi e bovini da latte	3	€ 236.181	1	€ 24.574	4	€ 260.755
832 Miste bovini da latte e seminativi	34	€ 4.777.672	18	€ 2.509.136	52	€ 7.286.808
834 Miste erbivori non da latte e seminativi	2	€ 94.387			2	€ 94.387
842 Miste colture permanenti ed erbivori	1	€ 79.530			1	€ 79.530
844 Con colture diverse e allevamenti misti	6	€ 600.370			6	€ 600.370
n.d.	45	€ 3.157.509	1	€ 145.784	46	€ 3.303.293
Totale	582	€ 58.055.487	49	€ 4.288.455	631	€ 62.343.942

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

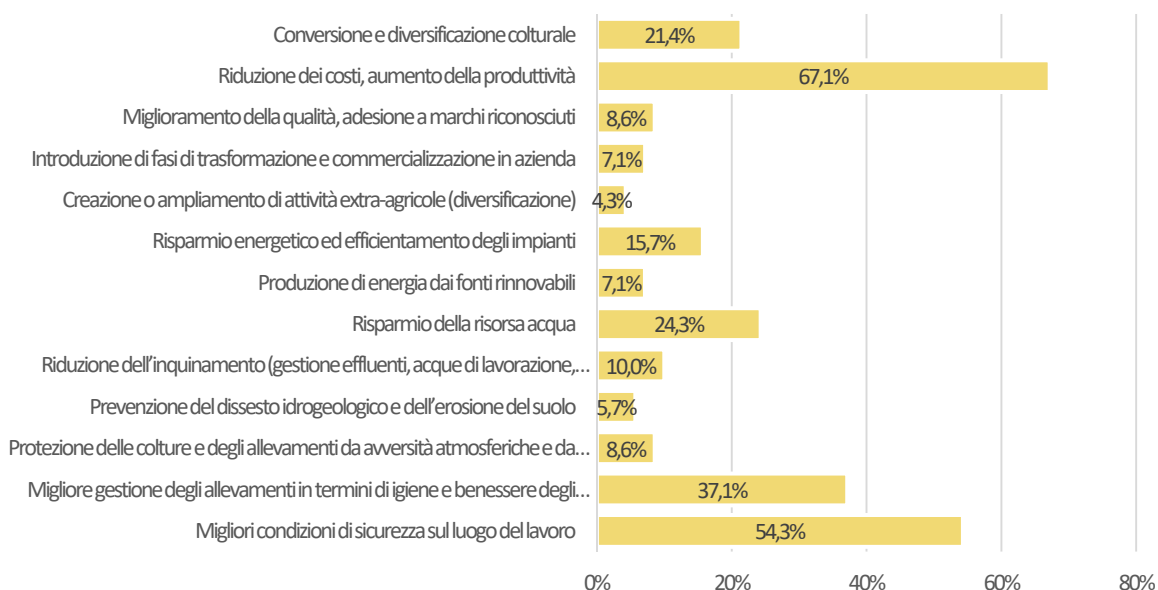
Data la natura degli investimenti finanziati, il secondo bando ha avuto seguito nelle aziende di allevamento e in quelle con seminativi, mentre ne sono rimaste pressoché completamente escluse le colture permanenti.

In mancanza di altre informazioni⁶, le caratteristiche dei progetti finanziati dai due bandi possono solo essere ricavati dalle risposte fornite da 70 beneficiari (l'11% del totale) in occasione dell'**indagine web** condotta nel 2019.

Interrogati sulle finalità dei progetti di investimento (e potendo fornire più di una risposta), oltre due terzi hanno indicato la **riduzione dei costi e l'aumento della produttività**, e più di metà il miglioramento delle condizioni di **sicurezza sul lavoro**. Quest'ultimo è sia conseguenza delle operazioni di sostituzione di macchinari presenti, sia condizione per l'effettuazione di diversi interventi strutturali.

Oltre un terzo degli interventi ha inoltre avuto – insieme ad altri – lo scopo di migliorare la gestione degli allevamenti in termini di **igiene e benessere degli animali**.

Fig. 6. Quali sono le finalità degli investimenti per i quali ha chiesto il finanziamento della Misura 4.1?



Fonte: risposte all'indagine web

Se si deve giudicare da queste prime tre voci, gli investimenti appaiono più legati al **miglioramento dell'ambiente aziendale** che non ad una strategia di crescita competitiva, se non nell'esclusiva direzione **dell'abbattimento dei costi**, direzione verso cui va anche la quarta motivazione indicata, ovvero il risparmio della risorsa acqua.

Per trovare una motivazione più orientata al mercato (almeno presumibilmente) occorre arrivare alla conversione e diversificazione colturale, indicata da poco più del 21% dei beneficiari.

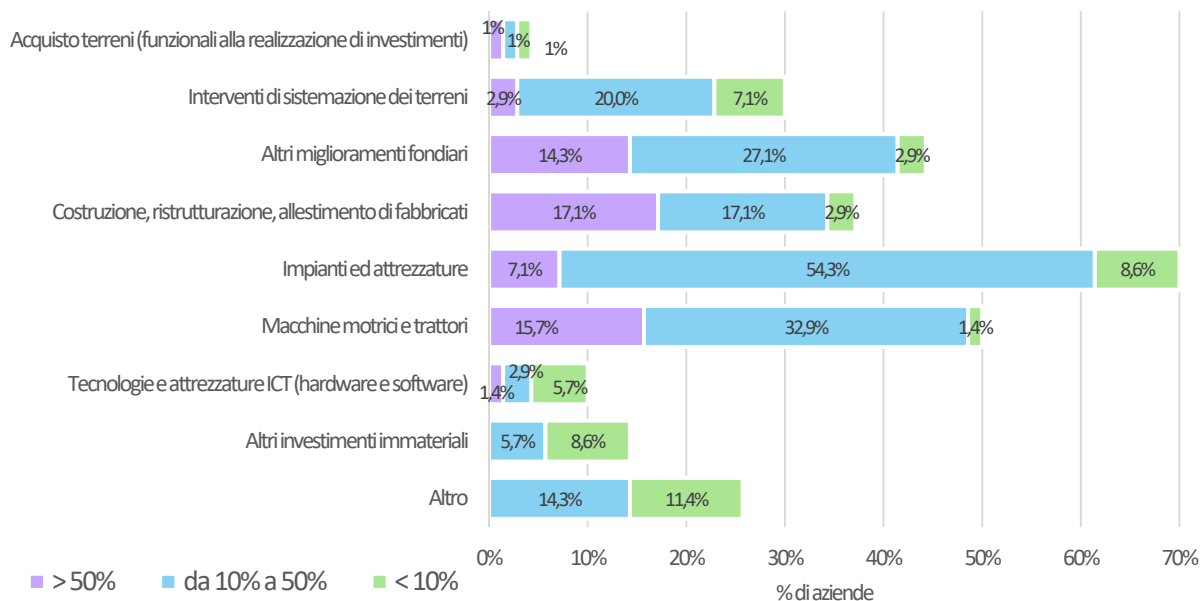
Solo l'8,6% indica tra i suoi obiettivi il miglioramento della qualità, il 7,1% l'introduzione di fasi di trasformazione e commercializzazione in azienda.

Naturalmente il campione rispecchia in larghissima prevalenza le opinioni dei beneficiari del bando a carattere generale, e non è possibile estrapolare in misura significativa le finalità di coloro che hanno aderito al bando per l'agricoltura di precisione e conservativa.

Dall'analisi per tipologia di spesa (Fig. 7) emerge che la maggior parte delle aziende hanno concentrato gli investimenti prevalentemente in **"impianti, attrezzature"** (70% circa) e in **"macchine motrici e trattori"** (50% complessivamente). Seguono gli **"altri miglioramenti fondiari"** (oltre alla sistemazione dei terreni) con il 45%. L'investimento in costruzione, ristrutturazione e allestimento di **immobili**, benché riguardi solo il 37% dei beneficiari, dove vi è stato ha spesso avuto un peso prevalente: sono il 17% le imprese che l'hanno indicato come prima voce di spesa, seguita dalle macchine motrici e dai trattori.

⁶ Per questi bandi non esiste una graduatoria, non prevista dalle modalità attuative, ed inoltre non vengono raccolti i *business plan* su un'unica piattaforma digitalizzata. Non si dispone quindi di altre informazioni che non siano quelle strettamente occorrenti all'OP.

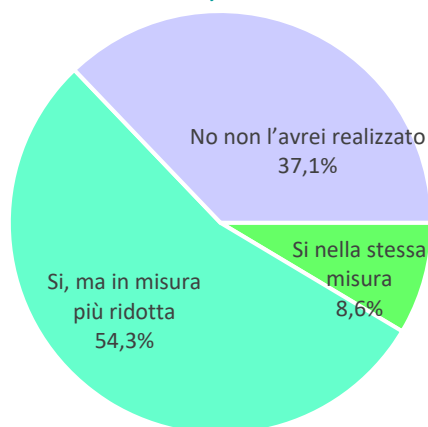
Fig. 7. Per quali tipologie di spesa la Sua azienda ha richiesto i finanziamenti a valere sulla Misura 4.1?



Fonte: risposte all'indagine web

Nella scelta sostenere questi investimenti, il contributo offerto dal PSR è dirimente per il **37%**, che in mancanza del finanziamento **avrebbe abbandonato l'idea**. In oltre metà dei casi, però, l'investimento sarebbe avvenuto in ogni caso, ma per importi inferiori. Del resto occorre tenere presente che, anche con il sostegno del PSR, metà dell'investimento è pagata con risorse del beneficiario (Fig. 8).

Fig. 8. In assenza del finanziamento ricevuto, avrebbe realizzato comunque l'investimento?



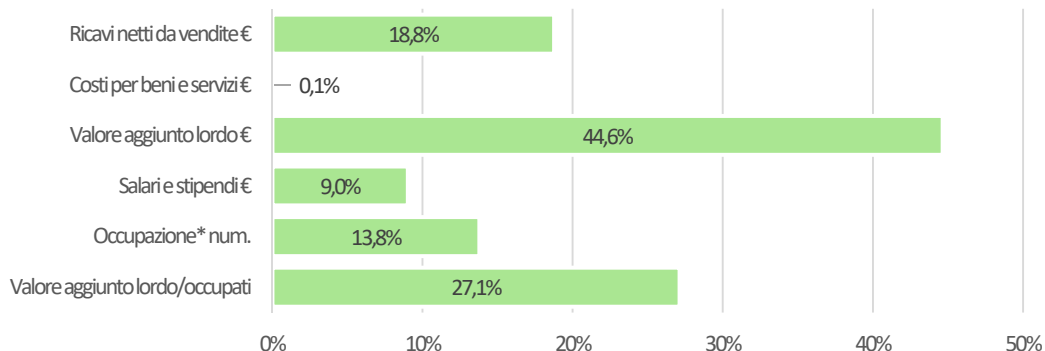
Fonte: risposte all'indagine web

Dagli investimenti, i beneficiari si aspettano ritorni economici molto consistenti: l'incremento atteso dei **ricavi delle vendite** è del **18,8%**, e a fronte di ciò il **costo del lavoro** aumenta solo del **9%** (Fig. 9).

Ciò che appare scarsamente plausibile è che ciò avvenga praticamente a costi di produzione (per beni e servizi) praticamente invariati (+0,1% di variazione prevista).

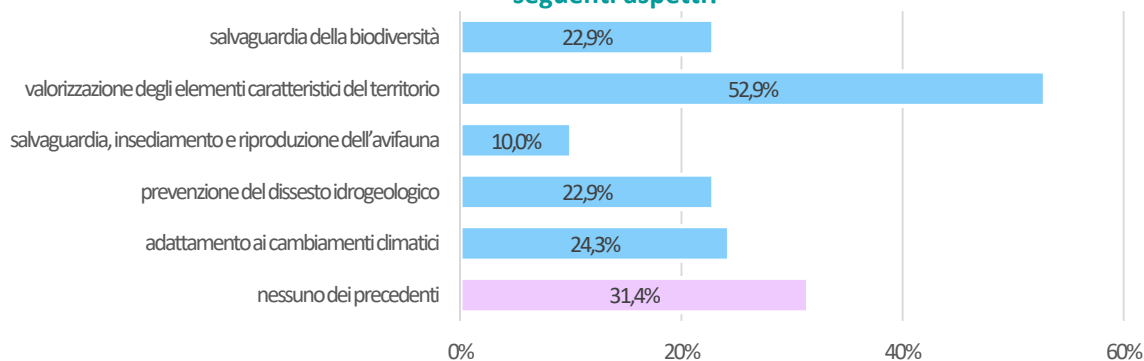
In definitiva, si ipotizza che tutto l'incremento del fatturato si traduca in incremento del valore aggiunto e che questo diventi in larga parte reddito di impresa, mentre l'incidenza del **costo del lavoro passa dal 28% al 21% del valore aggiunto**. Coerentemente, la produttività del lavoro aumenta del **27%**.

Si tratta di un quadro previsionale che sicuramente sconta qualche eccesso di semplificazione e probabilmente anche una **sottovalutazione dei costi connessi all'aumento dei volumi produttivi**. Appare tuttavia coerente con l'indicazione, prevalente, di un obiettivo di contenimento dei costi di produzione e di incremento della produttività.

Fig. 9. Incrementi previsti per effetto dell'investimento finanziato dalla Misura 4.1

Fonte: risposte all'indagine web

Gli effetti attesi non sono soltanto economici, almeno per due terzi degli intervistati, che ritengono che gli investimenti progettati possano avere anche effetti positivi di carattere **ambientale** (Fig. 10): più di metà pensano che questi abbiano a che fare con la valorizzazione degli elementi caratteristici del territorio, mentre sono poco meno di un quarto coloro che pensano all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, e alla salvaguardia della biodiversità.

Fig. 10. Pensa che gli investimenti oggetto di domanda potranno offrire un contributo concreto sotto i seguenti aspetti?

Fonte: risposte all'indagine web

4.3.2 Gli investimenti in infrastrutture rurali

Con un incremento di quasi due terzi delle risorse originariamente messe a bando, con la misura 4.3.1 risultano ora finanziabili 157 domande.

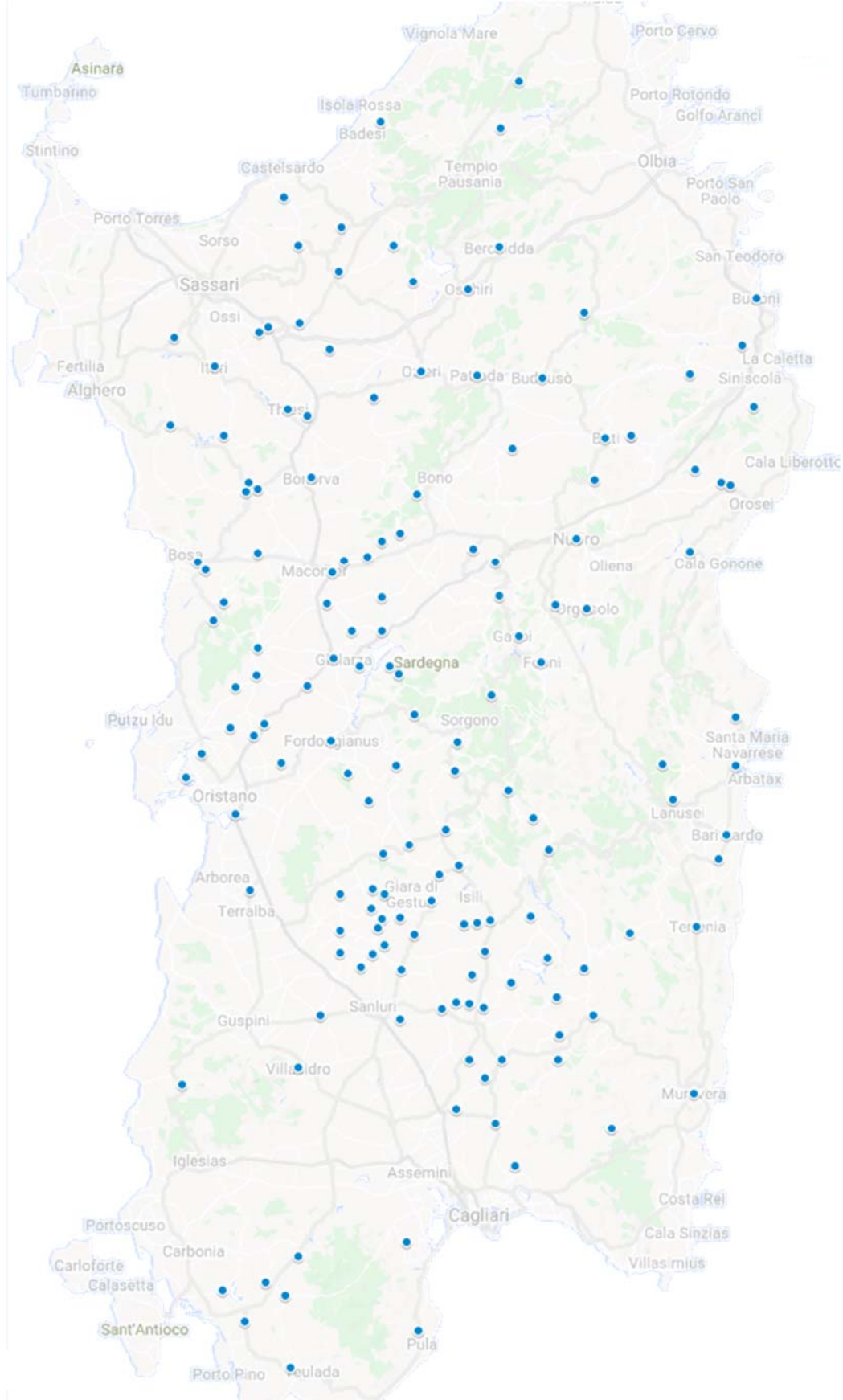
La Fig. 11 mostra come risultino distribuite in tutta la regione, ma più concentrate nell'area centro-meridionale (Campidano, Trexenta, Marmilla...).

Secondo i dati dichiarati in sede di presentazione della domanda, e la successiva verifica effettuata in sede istruttoria, i 157 progetti di viabilità interessano direttamente **3.300 aziende agricole**.

Negli stessi comuni, secondo l'ultimo –ormai datato– censimento dell'agricoltura, vi erano 26 mila aziende complessivamente: i progetti finanziati riguarderanno quindi il **13%** delle aziende presenti nei comuni beneficiari.

Attraverso l'indagine web effettuata nel 2019 su un campione di 31 soggetti che avevano presentato domanda sulla misura 4.3.1 è inoltre emerso che ciascun progetto interessa un tratto stradale della lunghezza media di 2,8 km: in totale saranno quindi oltre 400 i km di rete interessati.

Fig. 11. Localizzazione delle domande ammissibili finanziabili a valere sulla misura 4.3.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati RAS. Realizzato con Google Mymaps

4.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Sotto il profilo procedurale e finanziario, l'avanzamento è soddisfacente per quanto riguarda gli interventi di carattere strutturale e infrastrutturale (sottomisure 4.1 e 4.3.1), mentre si registrano ritardi per gli interventi di natura immateriale: informazione, consulenza, cooperazione per l'innovazione.

Il target prefisso rimane tuttavia distante, e per raggiungerlo dovrebbe essere avviata una procedura mirata a finanziare investimenti aziendali di dimensioni medio piccole.

I tre bandi a sostegno degli investimenti aziendali hanno obiettivi e caratteristiche complementari: il primo si rivolge alla più ampia platea possibile e cerca di soddisfare ogni tipo di esigenza di adeguamento e ristrutturazione, il secondo è mirato esclusivamente all'introduzione di tecnologie all'avanguardia in un ristretto gruppo di aziende, il terzo è inteso a supportare i nuovi insediamenti dei giovani (cfr. FA 2B), il quarto vuole supportare il rafforzamento competitivo dei sistemi di filiera (se ne parla con riferimento alla FA 3A).

Nei fatti, dove manca un preciso orientamento strategico della policy – verso le tecnologie o verso i mercati - sembra prevalere un utilizzo "conservativo" dello strumento offerto dal PSR, rivolto soprattutto a migliorare e razionalizzare le condizioni operative dell'azienda, ma non risulta sempre chiaro il disegno di sviluppo aziendale, né coerenti le previsioni economiche.

Le aziende beneficiarie sono abitualmente medio-grandi o grandi, e per la maggior parte prendono la decisione di investire a prescindere dalle opportunità offerte dal PSR, ma sulla base di queste ne decidono il dimensionamento e le caratteristiche.

Gli interventi infrastrutturali sono stati selezionati ma finora non avviati (neppure per il pagamento delle anticipazioni). Il loro obiettivo è di migliorare l'accessibilità delle aziende agricole e forestali, specialmente nelle aree interne dell'isola. Nei comuni interessati dovrebbero, secondo i progetti, trarne diretto beneficio circa il 13% delle aziende agricole esistenti.

La SM risulta attualmente collocata finanziariamente nella FA 2B, tuttavia sembra avere maggiori e più chiari attinenze con gli obiettivi della focus area 2A, che sono peraltro chiaramente riconosciute anche all'interno del PSR.

L'analisi valutativa di questa, come di altre focus area (in particolare la 2B e la 3A) è resa particolarmente impervia dalla mancanza o dalla indisponibilità di fonti informative strutturate e opportunamente archiviate, come possono essere i business plan o i piani di sviluppo aziendali. A questo si aggiunga che per tutte le misure con procedure a sportello (tra le altre, le SM 4.1 e 4.2) non è prevista la pubblicazione di una graduatoria.

Se questo aspetto avesse rilevanza solo per l'attività valutativa non sarebbe forse questa la sede per menzionarlo.

Si tratta però di una criticità importante sotto il profilo della trasparenza delle procedure e della qualità della comunicazione tra l'Amministrazione e i potenziali beneficiari. Così come lo è per la comprensione degli effetti delle policies attuate.

Conclusioni

Circa due terzi delle risorse previste per la SM 4.1 in questa FA sono state impegnate, considerando anche i trascinamenti

Gli investimenti a trascinamento hanno riguardato aziende medio-grandi e grandi, ed hanno avuto una dimensione media di circa 160 mila € per azienda, complessivi della parte privata.

Le previsioni delle aziende beneficiarie di progetti a trascinamento sono di un incremento medio di 37 mila € per azienda, ma le stime effettuate attraverso un modello micro fondato indicano un incremento di poco inferiore a 20 mila €.

Le aziende beneficiarie di investimenti di ammodernamento e ristrutturazione sono circa metà di quelle previste dal target dell'aspetto specifico 2A

Il bando per investimenti finalizzati all'agricoltura di precisione e conservativa ha avuto adesioni nelle aziende di allevamento e di seminativi, ma non di colture permanenti.

In prevalenza, gli investimenti produttivi mirano al miglioramento ed alla razionalizzazione delle condizioni operative delle aziende beneficiarie.
Il contributo del PSR risulta assolutamente determinante nella scelta dell'investimento per il 37% dei beneficiari e relativamente determinante per il 53%.
Le previsioni degli effetti economici degli investimenti indicano un aumento dei ricavi ma una sostanziale stabilità dei costi.
Gli interventi per migliorare l'accessibilità consentiranno di intervenire su più di 400 km di rete viaria.
Le aziende agricole che trarranno diretto vantaggio dagli interventi sulla viabilità saranno circa 3.300, corrispondenti al 13% circa del totale delle aziende agricole nei comuni beneficiari.

Raccomandazioni

L'esigenza dei potenziali beneficiari di disporre di informazioni certe richiede che sia assicurata una più ampia e sollecita informativa in merito agli esiti istruttori, quando le procedure tendono ad allungarsi indefinitamente. Laddove le procedure non risultino concluse definitivamente si potrebbe comunque adottare una forma di comunicazione a carattere meramente indicativo.
Si dovrebbe considerare di impiegare le risorse rimanenti sulla misura 4.1 con procedure mirate ad attivare investimenti di piccola dimensione in contesti aziendali minori. Ciò consentirebbe di offrire opportunità anche ad una fascia di aziende sinora scarsamente coinvolte, rendendo altresì più facile il raggiungimento del target della FA.
Bisognerebbe considerare l'opportunità di rilanciare, con un adeguato supporto di promozione ed informazione, il bando a supporto dell'agricoltura di precisione e conservativa, cercando di coinvolgere i settori e le fasce di aziende che ne sono rimasti finora esclusi.
È necessario sanare le incongruenze relative alla collocazione nelle focus area della SM 6.4.1. Gli obiettivi e le regole di attuazione di questo intervento appaiono più coerenti con la FA 2A, essendo fondamentale per perseguire l'obiettivo di favorire la "diversificazione agricola".
La mancata adozione di una piattaforma comune di raccolta dei dati dei business plan renderebbe necessario quantomeno un'attività di collazione a posteriori e/o di raccolta e standardizzazione dei dati essenziali caratterizzanti ciascun progetto.

5 FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE

5.1 INTRODUZIONE

La focus area 2B è collegata in maniera diretta alle seguenti Misure:

- 1.2.1 Attività dimostrative e informazione
- 2.1.1 Servizi di consulenza
- 4.1.1 Investimenti nelle aziende agricole
- 6.1.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori
- 6.4.1 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e attività extra agricole
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei GO del PEI
- 16.2.1 Progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

La SM6.1 e la SM4.1 formano il "Pacchetto giovani".

Possibili effetti secondari in interventi programmati sotto altre FA, nel caso di beneficiari giovani imprenditori insediati sono connessi alle SM:

- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.2.1 investimenti nella trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli.

5.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La FA 2B può contare su una dotazione che supera i 116 milioni di euro.

L'analisi dell'avanzamento procedurale evidenzia come siano state complessivamente avviate 8 procedure, con importi messi a bando pari ad oltre 90 milioni di euro, di cui la quota più rilevante assegnata ai due bandi per la M6.1, di cui uno collegato al "Pacchetto giovani", cioè abbinato all'attivazione della M4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" e l'altro attuato in modalità semplice.

Tab. 11. Focus Area 2B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione	€140.000,00	1	€140.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Prestatore servizio di consulenza	€1.350.000,00	1	€1.350.000,00
M4	4.1	1	Pacchetto giovani	Agricoltori	€43.598.515,00		€30.000.000,00
M6	6.1	1	Attività imprenditoriali per i giovani agricoltori (pacchetto giovani)	Giovani agricoltori	€60.000.000,00	1	€20.000.000,00
	6.1	1	Avviamento di imprese per i giovani agricoltori (non Pacchetto giovani)	Giovani agricoltori		1	€29.580.000,00
	6.4	1	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole	Imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile	€ 10.000.000,00		€ 8.000.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€1.600.000,00	2	€50.000,00 €1.300.000,00
	16.2	2	Nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende, PMI di trasformazione		1	€400.000,00

Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
TOTALE			€ 116.688.515	7 € 90.820.000

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Le uniche domande ammesse a finanziamento sono relative:

- da un lato alla M6.1 e sono pari complessivamente a 1.018 unità, di cui poco più di un quarto finanziate congiuntamente con la M4.1 nell'ambito del "Pacchetto giovani" e le restanti come semplice incentivo all'insediamento per i giovani neo imprenditori;
- dall'altro alla SM 6.4.1, a valere sulla quale risultano finanziati 39 progetti, mentre altre 234 domande sono ancora in istruttoria

Tab. 12. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
6.1/2B	2016	1642	831	741	70	€ 25.935.000
6.1 pacch.giov	2016	1254	933	285	38	€ 14.250.000,00
4.1 pacch.giov	2016	1159	849	276	33	€ 26.720.248
6.4.1/2B	2017	251	207	39	5	€ 4.709.964
2.1./2B	2020	4	4	0	0	€ 0
1.2/2B	2017	1	1	0	0	€ 0
16.2/2B	2018	1	1	0	0	€ 0
Totale		4.312	2.826	1.341	146	€ 71.615.212

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nella tabella seguente si propone infine il quadro aggiornato al 28 febbraio 2020 relativo alle domande di pagamento presentate. Da questa si evince come gli importi autorizzati al pagamento fossero pari a circa 33 milioni di euro, quasi interamente ascrivibili alla M6.1.

Tab. 13. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
6.1/2B	2016	826	€18.011.000	170	€3.045.000	0	656	€14.920.500
6.1/2B	2016	537	€21.498.144	104	€4.420.995	0	433	€16.992.040
6.4.1/2A	2017	16	€ 1.260.343	8	€532.364	0	8	€ 726.482
6.1/2B	Trasc.						11	€385.000
6.4/2B	Trasc.						21	€736.315
Totale		1.379	€40.769.487	282	€ 7.998.359	0	1.129	€33.760.337

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

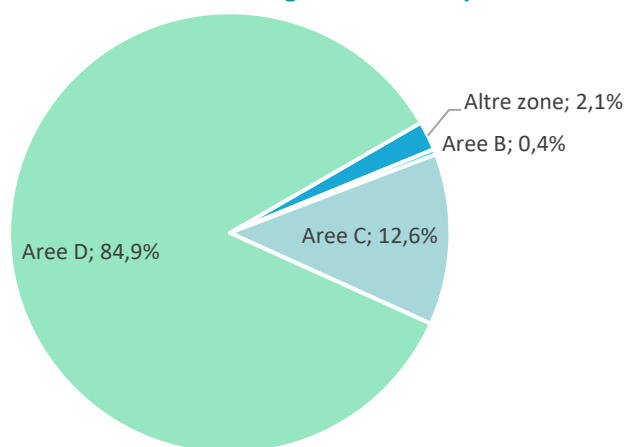
5.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Le analisi a seguire si concentrano prevalentemente sull'attuazione della M6.1, ancorché più avanti venga dato brevemente conto anche dei risultati raggiunti nell'ambito della SM 6.4.1, per la quale è stata nel frattempo svolta l'istruttoria relativa al bando scaduto a dicembre del 2018.

I **2 bandi** relativi alla **M6.1**, emanati contestualmente nel 2016, hanno avuto un'ampia partecipazione registrando, nel complesso, quasi 3.000 domande, di cui classificate al momento come ammissibili nel DB SIAN: **741 a valere sulla M6.1 in modalità semplice e 277 sul "Pacchetto giovani"**, cioè in abbinamento con la SM 4.1.

Dal grafico seguente si evince come l'85% circa delle domande ammissibili a valere sulla M6.1 si riferisca a giovani che hanno assunto la conduzione di un'azienda agricola localizzata in un'area rurale di tipo D che godeva – d'altro canto – di un punteggio premiale in fase di selezione.

Fig. 12. Area di insediamento dei giovani neo imprenditori



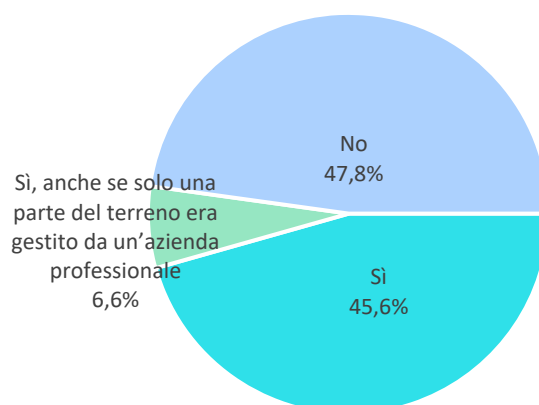
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Non essendo stata messa a disposizione del Valutatore alcuna informazione relativa alle caratteristiche dei beneficiari né, tanto meno, ai programmi di sviluppo delle aziende in cui è avvenuto l'insediamento dei giovani agricoltori (BP o altra documentazione), in questo Rapporto si è ritenuto utile rileggere i risultati dell'indagine CAWI realizzata nel corso del 2019, prendendo in considerazione soltanto le risposte fornite dai soggetti che hanno poi effettivamente ottenuto i finanziamenti a valere sulla SM 6.1⁷ sia nella modalità semplice, che nell'ambito del "Pacchetto giovani".

Quantunque si tratti di un campione auto selezionato e quindi non pienamente rappresentativo dell'universo di riferimento⁸, ciò nondimeno esso permette se non altro di ricostruire alcune caratteristiche salienti dei giovani che hanno avuto accesso al premio di primo insediamento nelle due modalità previste dai bandi pubblicati nel 2016, nonché di conoscere, seppur a grandi linee, i loro programmi di sviluppo.

Il primo dato che merita di essere richiamato riguarda il fatto che il premio finanziario sia stato concesso a dei soggetti che, in quasi la metà dei casi, hanno avviato una nuova azienda agricola professionale, mentre nell'altra metà dei casi sono subentrati nella conduzione di un'impresa preesistente, sostituendo quasi sempre un proprio familiare/parente.

Fig. 13. Giovani subentranti in un'azienda agricola professionale già esistente



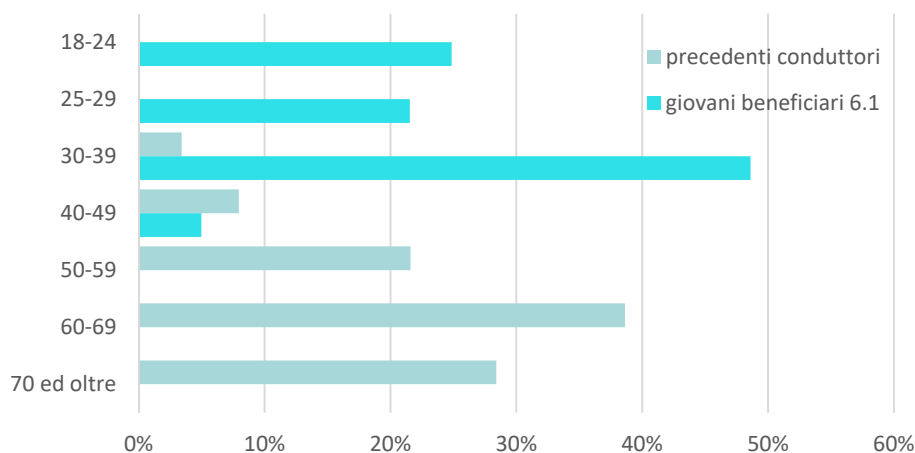
Fonte: indagine online presso i beneficiari

⁷ Va infatti ricordato come l'indagine del 2019 sia stata condotta somministrando il questionario di rilevazione a tutti coloro che avevano fatto domanda per i 2 bandi relativi alla 6.1, a prescindere dall'esito.

⁸ I beneficiari della 6.1 che hanno risposto al questionario di rilevazione sono pari, nel complesso, a 182 unità e rappresentano pertanto il 17,7% dell'universo di riferimento.

Se si analizza la distribuzione dei beneficiari per classi d'età e la si mette a confronto con quella dei precedenti proprietari (laddove c'è stato evidentemente un subentro), risulta evidente come la Misura 6.1 stia effettivamente offrendo un contributo al processo di **ringiovanimento della classe imprenditoriale agricola**, visto che la differenza d'età fra i nuovi conduttori (età media 29,8 anni) – cioè i giovani che hanno ottenuto il premio di primo insediamento – e i precedenti proprietari (età media 62 anni), è superiore, in media, a trent'anni.

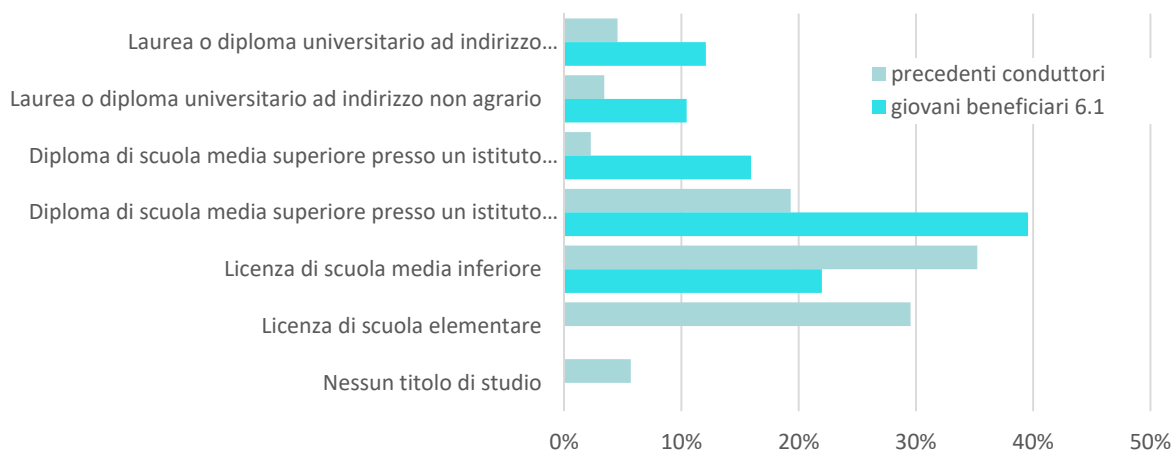
Fig. 14. Età conduttori: giovani agricoltori versus titolari precedenti



Fonte: indagine online presso i beneficiari

È indubbio inoltre come la M6.1 stia anche offrendo un contributo alla **qualificazione della classe imprenditoriale agricola**, benché il livello di istruzione dei subentranti non sempre risulti elevato. Il grafico seguente mette a confronto il titolo di studio dei giovani che hanno beneficiato del premio di primo insediamento con quello dei precedenti titolari, basandosi sulle risposte raccolte con la rilevazione campionaria realizzata nel 2019.

Fig. 15. Titolo di studio: giovani subentranti versus titolari precedenti



Fonte: indagine online presso i beneficiari

Dall'osservazione del grafico si possono trarre alcune considerazioni. Da un lato è positivo constatare come si rilevi un **gap molto significativo nei livelli di scolarizzazione, a vantaggio ovviamente dei subentranti**, ancorché in quest'ultimo gruppo la quota di soggetti in possesso di titoli di studio che hanno stretta attinenza con l'esercizio dell'attività agricola non risulti particolarmente elevata (fra i giovani beneficiari della 6.1 il peso delle lauree/diplomi universitari ad indirizzo agrario, forestale o veterinario e dei diplomi agrari è pari, infatti, a circa il 28% del totale). Dall'altro colpisce tuttavia come fra i beneficiari si rilevi una **quota non trascurabile di soggetti che risulterebbero in possesso soltanto del diploma di scuola media inferiore** (oltre un quinto del totale). Benché si tratti di dati di tipo campionario da considerare con estrema cautela, ciò nondimeno questi sembrerebbero indicare come il premio forfettario sia stato concesso anche soggetti che

non hanno un adeguato livello di istruzione e che, al momento della domanda, potevano al più vantare soltanto un'esperienza lavorativa pregressa nel settore agricolo. Se si assume che il dato campionario sia pienamente rappresentativo dell'universo di riferimento, da un lato questo dovrebbe portare ad avviare una riflessione più generale sui criteri di accesso alla misura; dall'altro farebbe emergere la necessità di un più ampio coinvolgimento dei giovani meno istruiti nelle attività di formazione e consulenza finanziate da altre misure del PSR, per portarli ad acquisire quelle conoscenze e competenze nella gestione di un'azienda agricola di cui è molto probabile che questi soggetti risultino quasi del tutto sprovvisti.

D'altro canto, l'indagine indica chiaramente come i beneficiari della M6.1, nella maggior parte dei casi, fossero **sprovvisti della qualifica IAP** al momento in cui è avvenuto l'insediamento nelle aziende agricole (cfr. Fig. 16), ancorché molti di loro avessero già **seguito degli appositi corsi di formazione**, di carattere tecnico o gestionale, inerenti l'attività agricola, zootecnica o forestale (cfr. Fig. 17).

Fig. 16. Beneficiari in possesso della qualifica IAP al momento dell'insediamento

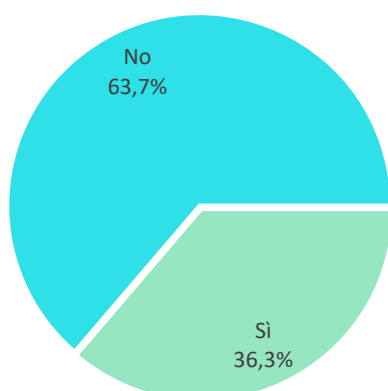
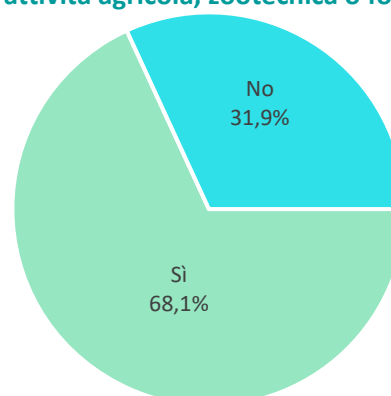


Fig. 17. Beneficiari che nell'ultimo triennio hanno seguito corsi di formazione inerenti l'attività agricola, zootecnica o forestale



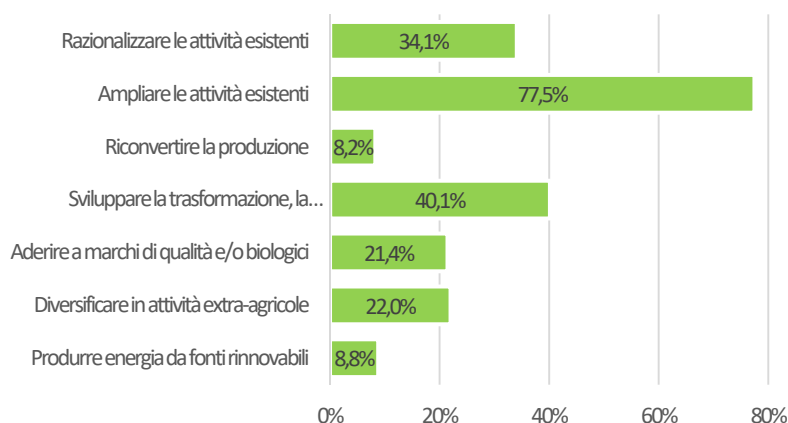
Fonte: indagine online presso i beneficiari

Se si focalizza invece l'attenzione soltanto sui beneficiari del "Pacchetto giovani", cioè su coloro che, oltre ad aver ricevuto il premio di primo insediamento concesso dalla M6.1, sono risultati anche ammissibili ai contributi offerti dalla M4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole", dai questionari raccolti con la rilevazione *on line* del 2019 si possono ricavare alcune ulteriori informazioni che meritano di essere brevemente commentate.

La prima attiene ai **cambiamenti più significativi** che i giovani neo imprenditori intenderebbero realizzare all'interno delle aziende nelle quali si sono insediati.

Dall'osservazione del grafico seguente sembrerebbe innanzi tutto trasparire l'evidente volontà di far crescere la propria azienda, ampliando progressivamente le attività da questa svolte. In quasi la metà dei casi, viene chiaramente riferita l'intenzione di potenziare le fasi più a valle, sviluppando in particolare le attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti aziendali. Circa un terzo degli intervistati esprime inoltre il proposito di procedere ad una razionalizzazione delle attività esistenti, per recuperare probabilmente margini di efficienza e/o aumentare la produttività. Solo poco più di un quinto dei beneficiari sembrerebbe invece intenzionato ad aderire a marchi di qualità e/o biologici o a diversificare in attività extra-agricole, mentre una quota ancora più ridotta mostrerebbe interesse ad avviare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Fig. 18. Principali cambiamenti che si intendono apportare nelle aziende d'insediamento

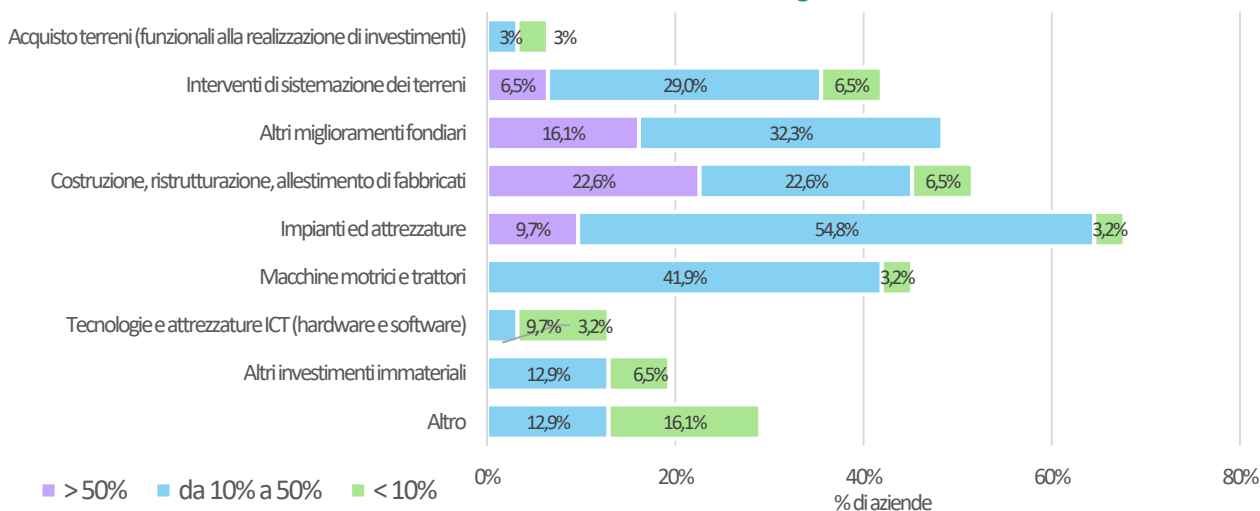


Fonte: indagine online presso i beneficiari

Il grafico seguente riepiloga gli **investimenti per i quali sono stati richiesti i finanziamenti a valere sulla M4.1**. Come si nota, le tipologie di investimento più frequentemente previste dai giovani neo imprenditori riguarderebbero:

- l'acquisto di impianti ed attrezzature;
- la costruzione, ristrutturazione e/o allestimento di fabbricati agricoli;
- la realizzazione di altri miglioramenti fondiari.

Fig. 19. Tipologie di investimenti per le quali sono stati richiesti i finanziamenti a valere sulla Misura 4.1 nell'ambito del "Pacchetto giovani"

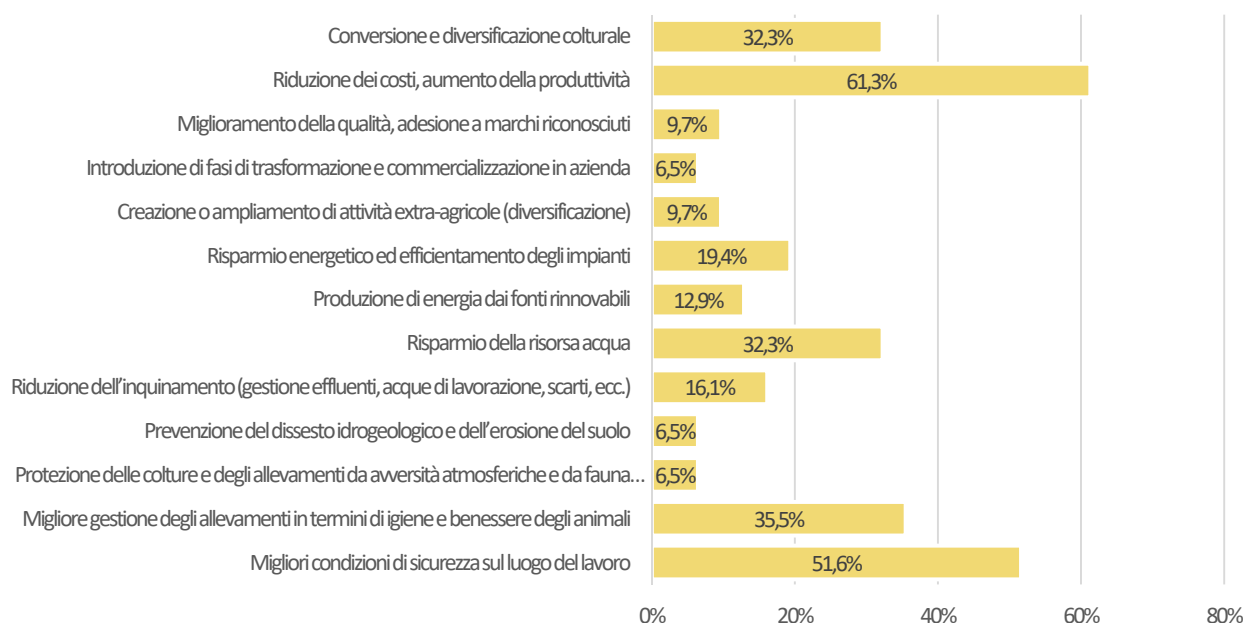


Fonte: indagine online presso i beneficiari

A seguire si riportano le **finalità principali** che avrebbero gli investimenti programmati dai neo imprenditori, sempre sulla base di quanto emerge dalla rilevazione *on line* condotta nel 2019.

Come si nota, l'obiettivo che accomuna il maggior numero di aziende riguarda la riduzione dei costi e l'aumento della produttività, seguito da un aumento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Un interesse abbastanza diffuso sembrerebbe inoltre avere il miglioramento dell'igiene e del benessere degli animali, visto che il 35% circa degli intervistati lo pone fra le finalità principali. Più in generale sembrerebbe trasparire un evidente interesse verso la sostenibilità in tutte le sue diverse declinazioni, ancorché vada considerato come si tratti soltanto di enunciazioni dichiarate nel corso di un'intervista *on line* che dovranno poi essere ovviamente riscontrate nella realtà nel proseguo delle attività di valutazione.

Fig. 20. Finalità degli investimenti per i quali sono stati richiesti i contributi a valere sulla M4.1



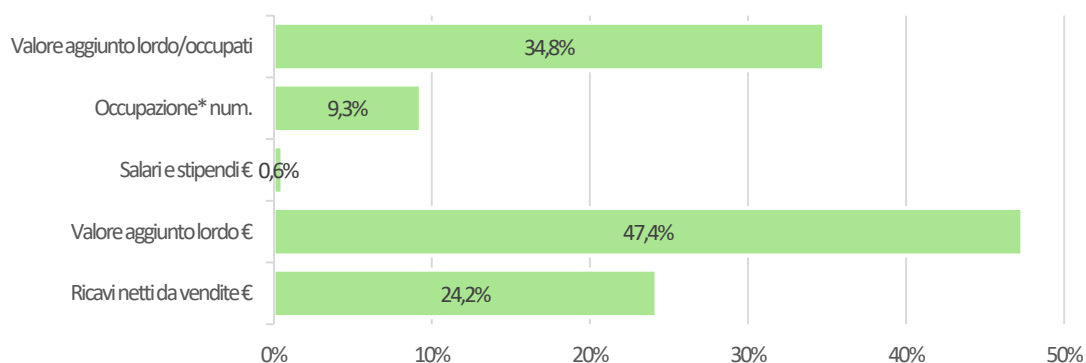
Fonte: indagine online presso i beneficiari

L'ultimo grafico proposto si focalizza infine sugli **effetti attesi dagli investimenti** che i giovani neo imprenditori hanno intenzione di realizzare nelle aziende in cui è avvenuto il loro insediamento. Come si vede, le previsioni riportate nel Business Plan appaiono molto ottimistiche dato che:

- i ricavi delle aziende agricole dovrebbero aumentare, in media, quasi del 25% rispetto all'anno base;
- il valore aggiunto dovrebbe addirittura crescere quasi del 50%;
- il costo del lavoro dovrebbe teoricamente mantenersi pressoché stabile, benché gli intervistati prevedano una crescita, seppur lieve, dell'occupazione;
- infine, il VA per addetto dovrebbe a sua volta subire un forte incremento che viene quantificato, in media, nell'ordine del 35% circa.

E' inutile precisare come si tratti di mere previsioni, formulate peraltro nel corso di interviste del tutto anonime, che dovranno essere verificate nel proseguo delle attività, per controllare che non siano state formulate in modo del tutto irrealistico, anche al fine di acquisire punteggio in fase di valutazione delle domande.

Fig. 21. Effetti attesi dagli investimenti sui principali parametri aziendali in base a quanto riportato nel BP



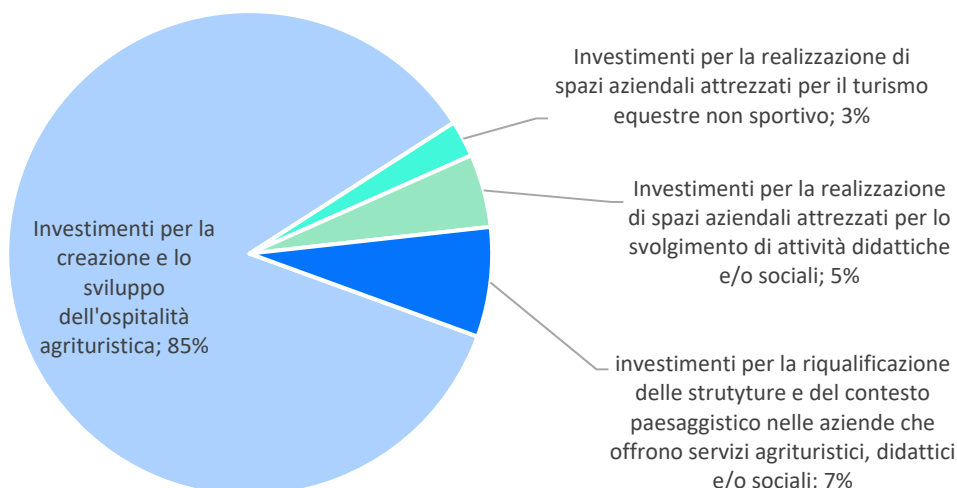
Fonte: indagine online presso i beneficiari

Per quanto riguarda invece la **SM 6.4.1**, va segnalato come nel SIAN siano disponibili alcuni primi dati relativi al bando scaduto a dicembre del 2018, relativamente al quale la RAV dello scorso anno non aveva invece potuto fornire alcuna evidenza, poiché l'istruttoria ai tempi era stata appena avviata.

A valere sulla SM 6.4.1 risultano al momento finanziati **39 progetti**, con un impegno di risorse pari a circa 5,8 milioni di euro, mentre altre 234 domande risultano ancora in istruttoria e, in minima parte, potrebbero essere ancora finanziate, dato che le risorse stanziare dal bando (8 milioni di euro) sopravanzano quelle già impregnate di circa 2,2 milioni di euro. E' appena il caso di notare come solo uno dei progetti finanziati a valere sulla SM 6.4.1 sia stato presentato da un giovane che ha beneficiato anche del premio di primo insediamento concesso dalla 6.1.

Nella grandissima maggioranza dei casi (85% del totale) i progetti finanziati sono finalizzati alla **creazione e allo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, compreso l'agri-campeggio**, cui è stato concesso oltre il 95% delle risorse già assegnate. Tutte le altre tipologie di interventi ritenute ammissibili dal bando sono state scarsamente finanziate, come si evince dall'osservazione del grafico seguente.

Fig. 22. Tipologie di Interventi finanziati a valere sulla SM 6.4.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

5.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il PSR della Regione Sardegna assegna notevole importanza alla politica del ricambio generazionale, avendo assunto l'obiettivo di favorire l'insediamento di **1.120 giovani agricoltori** adeguatamente formati.

Le due procedure finora attivate a valere sulla M6.1, hanno già portato a finanziare **1.018 giovani neo imprenditori**, pari al **91% circa del target previsto**, di cui: **741** a valere sul bando attuato in **modalità semplice** che ha previsto la concessione soltanto del premio di primo insediamento, e **277** nell'ambito del **"Pacchetto giovani"**, cioè in abbinamento con la SM 4.1.

Poiché non tutte le risorse stanziare dai 2 bandi risultano ad oggi interamente assegnate, è facile ipotizzare come il **target** stabilito dal PSR per questa FA possa essere facilmente raggiunto e probabilmente anche superato, senza che ci sia quindi bisogno di attivare nuove procedure con ulteriori risorse.

Riguardo al **profilo culturale dei giovani neo imprenditori** che hanno finora avuto accesso al premio di primo insediamento nelle due modalità previste dai bandi, se da un lato è positivo constatare come questi abbiano un livello di scolarizzazione mediamente molto più alto dei precedenti proprietari, dall'altro desta qualche perplessità il fatto che oltre un quinto dei beneficiari sembrerebbe in possesso soltanto della licenza di scuola media inferiore, stando almeno a quanto è emerso dall'indagine *on line* condotta dal Valutatore.

Stando alle dichiarazioni raccolte, i programmi di investimento dei giovani neo imprenditori sembrerebbero orientati a favorire una crescita dimensionale delle aziende, investendo principalmente in nuovi impianti ed attrezzature. Inoltre, sembrerebbe emergere una chiara volontà da parte dei neo imprenditori di dare alle proprie aziende anche un'organizzazione ed un assetto più efficienti, riducendo i costi di produzione ed aumentando contestualmente la produttività.

Per quanto riguarda invece la SM 6.4.1, al momento risultano finanziati 39 progetti in gran parte (85% del totale) finalizzati alla creazione e allo sviluppo dell'ospitalità agrituristica, compreso l'agri-campeggio,

ancorché vada segnalato come solo uno di questi progetti sia stato presentato da un giovane che ha beneficiato anche del premio di primo insediamento.

Conclusioni

La Misura di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori ha riscosso in Sardegna un notevole interesse, come dimostra l'elevato numero di domande pervenute sia sul bando che attua la 6.1 in modalità semplice che sul bando che la attua in modalità integrata, cioè nell'ambito del "Pacchetto giovani".

Ad oggi risultano complessivamente finanziate 1.018 domande, di cui la gran parte a valere sul bando che attua la 6.1 in modalità semplice.

Il premio di primo insediamento è stato concesso a soggetti di età media intorno ai 30 anni, con un livello di scolarizzazione molto più elevato dei precedenti conduttori, ancorché oltre un quinto dei beneficiari sembrerebbe aver conseguito soltanto la licenza media.

Dall'analisi degli investimenti programmati traspare una evidente volontà di far crescere significativamente le aziende in cui i giovani si sono insediati, dandogli un assetto produttivo ed un'organizzazione molto più efficiente rispetto al passato.

Raccomandazioni

È doveroso completare la fase d'istruttoria delle domande in modo tale da dare maggiori certezze a tutti i richiedenti.

Per favorire l'ingresso nel settore agricolo di giovani imprenditori adeguatamente qualificati, si suggerisce di valutare l'opportunità di inserire in eventuali futuri bandi criteri di selezione che valorizzino anche il possesso di elevate competenze di tipo gestionale e/o commerciale (es. lauree o titoli *post lauream* in economia gestionale, marketing, ecc.).

Si consiglia di prevedere dei meccanismi di accesso alle attività di formazione, informazione e consulenza finanziate dal PSR che portino a privilegiare i beneficiari della 6.1 che risultano in possesso di titoli di studio più bassi (al più la licenza media).

6 FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

6.1 INTRODUZIONE

La FA 3A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 3.1.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- 14.1.1 Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte
- 14.1.2 Pagamento per il benessere degli animali – settore suini
- 14.1.3 Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne
- 14.1.4 Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.4.1 Cooperazione di filiera

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.9.1 Diversificazione delle attività agricole
- 6.4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole
- 4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale

Il sostegno ai **PIF, Progetti integrati di filiera**, è una politica che, attivata per la prima volta nella programmazione 2014-20, intende contribuire in maniera decisiva ad una impostazione organica della strategia per lo sviluppo delle filiere. La sua attuazione si basa sulle M 4.2 e 3.2, di diretta pertinenza di questa FA e, in misura prevalente, la M 4.1, che fa capo alla FA 2A.

6.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Le attività dimostrative e le azioni di informazione a valere sulla linea d'intervento 1.2 sono realizzate dall'Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta. Attualmente le iniziative sono in istruttoria, ma non ne risultano presentate (sul SIAN) con riferimento alla FA 3A.

Le domande relative alla SM 2.1 sono attualmente in fase di raccolta, con scadenza di presentazione a fine luglio, tuttavia risultano già presentate tre domande relative alla FA 3A.

Per la SM 3.1 sono stati pubblicati 5 bandi annuali, dal 2016 al 2020, per importi che si sono progressivamente ridotti per via della scarsa capacità di spesa mostrata dalla misura. I primi quattro bandi (il quinto scadrà a settembre 2020) hanno ricevuto un totale di 1.265 domande di sostegno, delle quali 619 sono state ammesse a finanziamento, senza contare quelle presentate nel 2019 che risultano ancora quasi tutte in istruttoria.

La SM 3.2 ha invece prodotto due bandi, da 1,5 M€ ciascuno, nel 2017 e nel 2018, a cui va poi aggiunto la parte del bando PIF di competenza della M 3.2. Nel 2017 risulta pervenuta una sola domanda, ammessa a finanziamento per meno di 70 mila €, mentre nel 2018 le domande presentate sono state 10, di cui 7 ammesse a finanziamento, per un importo ammesso poco sotto il milione di euro.

Nell'attuazione della Misura 4.2, per gli investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli si registra una dotazione complessivamente di 55 M€ e un bando pubblicato per 25 M€. Su 106 domande pervenute per il bando 2016, 76 risultano istruite su SIAN per un importo ammesso a finanziamento di 25,7 M€.

Il bando per i PIF stanziato, a seguito di un ampliamento previsto con Decreto del febbraio 2019, 26,8 M€ a carico della SM 4.2, 1,2 M€ sulla SM 3.2 e 27 M€ sulla 4.1. Il bando è stato pubblicato nel febbraio 2018 e sono pervenute 57 domande: tra queste, con determinazione del 15/3/19, ne sono state selezionate come "istruibili" 15 nella fascia di priorità alta (con contributo 45%), 9 nella fascia media (contributo 30%) e 4 nella fascia bassa (contributo 25%).

Tab. 14. Focus Area 3A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€105.000,00	1	€105.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	prestatori del servizio di consulenza	€750.000,00	1	€750.000,00
M3	3.1	1	Nuova adesione a regimi di qualità	Agricoltori e loro associazioni	€4.400.000	5	€1.000.000,00
							€1.000.000,00
	€1.000.000,00						
3.2	1	Attività di informazione e promozione	Associazioni di produttori	2	€1.500.000,00		
					€1.500.000,00		
			Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Cfr. 4.2 PIF	-	€1.200.000,00*	
M4	4.2	1	Investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	Imprese agroindustriali e imprese agricole	€42.000.000	1	€25.000.000,00
	4.2	1	Progetti integrati di filiera (P.I.F)	Capofila dei PIF: A.O.P.; O.P.ex Reg. CE 2200/96 ed al D.lvo 102/2005; Reti di imprese; Cooperative agricole e loro consorzi; Imprese di trasformazione e commercializzazione		1	€26.800.000,00*
M9	9.1	1	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	Organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute, che rientrano nella definizione di PMI	€800.000,00	1	€ 5.000.000,00
M14	14.1	1	Pagamento per il benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte	Agricoltori in attività che realizzano interventi per il miglioramento del	€225.638.229	11	€225.638.229

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati		
	2	Pagamento per il benessere degli animali – settore suini	benessere degli animali				
	3	Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne					
	4	Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte					
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€17.390.000	2	€ 450.000,00 €6.824.445,00
	16.2	1	Progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Aggregazioni di almeno 2 soggetti, o anche singole aziende agricole o forestali, PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali		1	€6.800.000,00
	16.4	1	Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	Aggregazioni di almeno 3 soggetti tra aziende agricole e altri soggetti della filiera finalizzate allo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali		1	€3.020.000,00
TOTALE					€ 304.083.229	17	€ 308.587.674

*Risorse del bando PIF riferite alla SM

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Tab. 15. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
2.1./3A	2020	3	3	0	0	€ 0
14.1/3A	2016	9.778	696	8.867	215	€ 20.143.245
9.1/3A	2016	2	0	2	0	€ 578.030
3.1/3A	2016	10	5	3	2	€ 1.438
4.2/3A	2016	106	11	76	19	€ 25.762.061
14.1/3A	2017	7.493	799	6.588	106	€ 58.136.595
3.1/3A	2017	366	207	290	68	€ 142.347
14.1/3A	2018	10.236	1.405	8.808	23	€ 54.253.924

16.1/3A	2017	26	4	15	7	€ 627.054
3.2/3A	2017	1	0	1	0	€ 69.347
3.2/3A	2018	10	3	7	0	€ 949.291
16.4/3A	2018	38	37	0	1	€ 0
16.2/3A	2018	53	45	0	8	€ 0
PIF 3.2/3A	2018	1	1	0	0	€ 0
PIF 4.1/2A	2018	41	40	0	1	€ 0
PIF 4.2/3A	2018	1	1	0	0	€ 0
3.1/A3	2018	369	4	326	39	€ 180.558
3.1/3A	2019	520	509	9	2	€ 4.250
14.1/3A	2019	10.281	10.280	0	1	€ 0
Totale		39.335	14.050	24.992	492	€ 160.848.140

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La 9.1, costituzione di associazioni di produttori nei settori agricolo e forestale, con un bando nel 2016, ha avuto 2 domande di sostegno, entrambe ammesse.

La misura 14 ha quattro linee di intervento ed una dotazione complessiva di 226 M€, che ne fa la seconda misura del PSR per peso finanziario, dopo la 4. E, con circa 10 mila beneficiari all'anno, è anche la seconda in termini di adesioni, dopo la misura 13.

Si tratta di una misura avviata 15 anni fa solo per gli ovi-caprini, e che con l'avvio di questo PSR è stata estesa anche agli allevamenti suini e bovini, sia da carne che da latte.

Ad oggi sono stati pagati su questa misura 132 M€, che rappresentano circa un quarto del totale dei pagamenti effettuati.

Due sottomisure della 16 fanno riferimento alla FA 3A: la 16.2 "sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie", e la 16.4 "sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali". A partire da una dotazione totale di Programma di 18M€, sono usciti due bandi, uno per ogni sotto misura, entrambi nel 2018. La SM 16.4 ha ricevuto 38 domande di sostegno, e la 16.2 un totale di 53: sono tutte in istruttoria, a parte le 9 già bocciate.

Tab. 16. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
14.1/3A	2016	9.778	€ 0	799	€0	0	8.753	€ 12.498.849
9.1/3A	2016	2	€ 200.000	2	€200.000	0	0	€ 0
3.1/3A	2016	2	€ 691	0	€0	0	2	€ 653
4.2/3A	2016	84	€18.838.290	15	€6.291.973	0	69	€ 12.446.586
3.1/3A	2017	254	€ 121.779	3	€978	15	236	€ 113.937
14.1/3A	2017	7.493	€ 0	883	€0	0	6.492	€ 50.023.715
16.1/3A	2017	6	€ 176.537	6	€176.537	0	0	€ 0
3.2/3A	2017	1	€ 57.505	1	€57.505	0	0	€ 0
3.2/3A	2018	3	€ 306.939	2	€174.569	0	1	€ 132.370
14.1/3A	2018	10.236	€ 0	1.319	€0	0	8.371	€ 47.170.700
3.1/A3	2018	260	€ 134.590	82	€44.397	2	176	€ 85.655
14.1/3A	2019	10.281	€ 0	2	€0	0	0	€ 0
3.1/3A	Trasc.						11	€ 7.827
4.2/3A	Trasc.						38	€ 2.165.296
14.1/3A	Trasc.						32.845	€ 32.323.488
Totale		38.400	€19.836.331	3.114	€6.945.959	17	56.994	€156.969.076

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Infine, sulle risorse della focus area gravano quasi 33 mila pagamenti a trascinamento, per un importo di 34,5 M€ in larga misura da riferire alla misura 14, ma anche alla SM 4.2.

6.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Il **target** per l'aspetto specifico 3A è fissato in **1.050 aziende** agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità (output atteso: 400), mercati locali e filiere corte (output atteso: 500), nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (output atteso: 150). Ad oggi, nell'attesa di conoscere gli effetti della costituzione delle due OP ammesse a finanziamento sulla misura 9, nonché dei risultati della selezione sui 38 progetti presentati sulla SM 16.4, l'unico contributo al raggiungimento del target viene dalle **adesioni ai regimi di qualità**. Come spiegato più avanti (§ 6.3.2), le adesioni registrate **ogni anno** variano da 267 a 361, ma questo numero include quattro diversi gruppi di aziende per un totale di circa **520 diverse aziende** complessivamente coinvolte sino ad oggi.

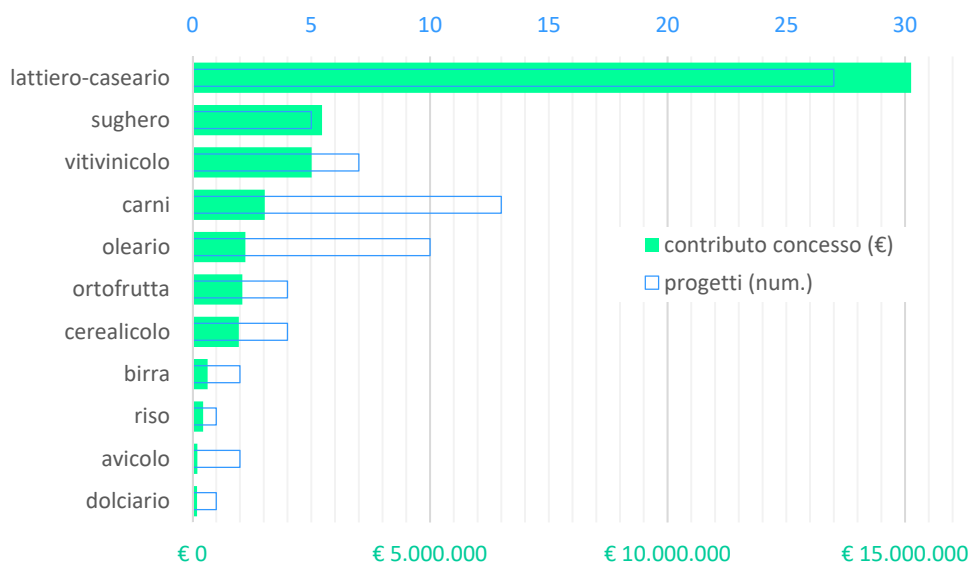
6.3.1 Gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

6.3.1.1 Il bando della misura 4.2

Le **76 domande** ammesse a finanziamento sul bando 2016 della SM 4.2, a sostegno degli investimenti nella trasformazione e commercializzazione, sono **sufficienti ad esaurire le risorse** assegnate, ancorché aumentate da 20 a 25 M€ alla fine del 2016.

Il settore più rappresentato è quello della trasformazione **lattiero-casearia**, che raccoglie oltre un terzo di progetti e **più del 58%** del totale dei contributi concessi (Fig. 23). Al secondo posto per valore viene il settore del **sughero**, caratterizzato anch'esso da progetti di importo elevato (superiore ai 500 mila € di contributo).

Fig. 23. Progetti ammessi a finanziamento sulla SM 4.2: numero e contributo concesso per settore



Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN

Seguono poi il settore vitivinicolo e quello della lavorazione delle carni, con numerosi progetti di piccole dimensioni.

Sono 84 le domande di pagamento presentate a fine febbraio, relative a 61 progetti, per un importo richiesto di quasi 19 M€, ovvero tre quarti del totale ammesso.

Di queste, sono ben 51 le domande a saldo, di cui 38 liquidate. **Metà dei progetti sono quindi stati completati.**

In assenza di altre informazioni di dettaglio rispetto a quelle essenziali fornite dal SIAN, le caratteristiche dei progetti possono essere tratteggiate soltanto attraverso i risultati dell'indagine web svolta nel 2019 tra coloro che avevano fatto domanda sulla SM 4.2.

Questi suggeriscono che la principale voce di costo è stata quella per **impianti**, presente in tutti i progetti, e che in molti casi pesa per più della metà del valore complessivo dell'investimento. Al secondo posto, per importanza, la voce attrezzature supera di poco quella per macchinari. È significativo che la quota di **tecnologie ed attrezzature ICT** è superiore a quella delle opere edili.

Se si guarda alle finalità perseguite, i progetti indicano con chiarezza un modello di sviluppo più orientato **all'efficienza** (particolarmente quella energetica) che all'incremento della capacità produttiva.

Rimangono invece **in secondo piano** gli obiettivi di **riqualificazione dei prodotti**, di aumento del loro contenuto di valore aggiunto, di diversificazione dell'offerta e dei mercati.

Guardando all'obiettivo centrale della focus area, ovvero l'incremento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale della regione, si è indagato sulla provenienza della materia prima soggetta a trasformazione: è risultato che questa proviene in prevalenza da aziende agricole nelle **immediate vicinanze** dello stabilimento e comunque quasi per intero dalla regione Sardegna.

Solo una **parte minore**, però, proviene **da fonti "interne"** all'azienda, cioè dalla produzione agricola dell'azienda stessa o da quella di suoi soci e consorziati, mentre la quota più rilevante degli approvvigionamenti viene da aziende agricole indipendenti.

6.3.1.2 Gli investimenti a trascinamento

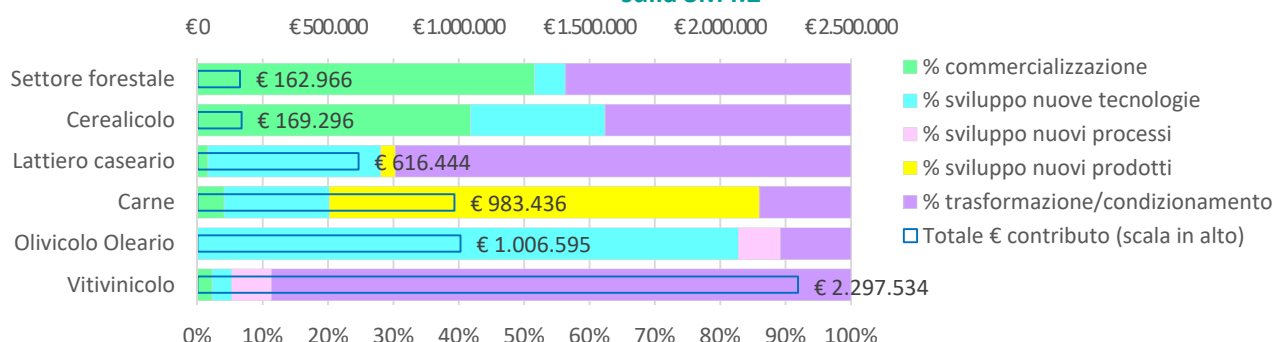
Grazie alle attività valutative svolte dall'ISRI sul PSR 2007-2013 e alla ricchezza di informazioni allora fornite dal Sistema Informativo agricolo Regionale (SIAR) è possibile conoscere alcune caratteristiche delle domande all'epoca presentate sulla misura 123 e saldate – in parte - dal PSR 2014-2020.

Con questo programma sono stati pagati a trascinamento circa 2,2 M€, che corrispondono ad un impegno complessivo di fondi pubblici di circa **5,5 M€**, per un ammontare totale di investimento (comprensivo della parte privata) di quasi 16 M€.

Dato che i beneficiari sono 19, il contributo medio è di **290 mila € per beneficiario**, un valore **inferiore del 15% circa** rispetto all'importo medio ammesso a finanziamento ai beneficiari selezionati con i bandi questa programmazione (quasi 340 mila €), che è però un dato preventivo e non consuntivo.

Il 43% circa dei contributi complessivi (considerando sia la parte pagata con il PSR 2007-13 che quella pagata con il PSR 2014-20) sono destinati al **settore vitivinicolo**, cui seguono **l'olivicolo-oleario** e la lavorazione delle **carni**, con meno del 20% ciascuno (Fig. 24).

Fig. 24. Importi dei contributi e composizione tipologica degli investimenti finanziati a trascinamento sulla SM4.2



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAR 2007-2013

Molto diversificata è la composizione dell'investimento nei diversi settori.

Nel caso del settore **vitivinicolo**, quasi il 90% dell'importo totale è focalizzato sul ciclo di trasformazione, con un'appendice significativa (6%) destinata allo sviluppo di nuovi processi.

Al contrario, il settore **oleario** punta più dell'80% degli investimenti sullo sviluppo di nuove tecnologie, cui si somma il 6,5% per la messa a punto di nuovi processi.

Ancora diverso è il caso del settore **carne**, che impegna due terzi delle risorse per lo sviluppo di nuovi prodotti, e un ulteriore 16% per l'innovazione tecnologica.

Infine, nei due settori con minori investimenti, quello forestale e quello cerealicolo, la quota più significativa è dedicata alla commercializzazione.

6.3.1.3 I progetti integrati di filiera

A sportello ancora aperto, i progetti integrati di filiera (PIF) stanno attualmente definendo il loro assetto operativo attraverso le singole domande presentate sulle misure 4.1, 4.2 e 3.2.

Anche un ultimo aggiornamento al 15 giugno 2020 può soltanto fotografare una situazione in divenire, su cui è prematuro esprimere un giudizio.

Nella Tab. 17 si riporta la composizione per OTE delle aziende che hanno presentato progetti all'interno di ciascuno dei 17 PIF.

Tab. 17. Composizione dei PIF per categoria OTE dei partecipanti

OTE	PIF																	Tot
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	
151 Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche								3							1			4
166 Con diverse colture di seminativi combinate	2					2	1	5	2			1	1		1			15
351 Vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità					4													4
352 Vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità										2								2
354 Viticole di altro tipo					2											1	4	7
365 Specializz. prod. mista di frutta fresca, agrumi, f. tropicale e f. a guscio																1		1
370 Specializzate in olivicoltura															1			1
380 Con diversa combinazione di colture permanenti						1												1
481 Ovine specializzate	1		15			3	14	5	5		3			1	2			49
484 Con vari erbivori						2	1		1									4
512 Specializzate in suini da ingrasso	1																	1
513 Con suini da allevamento e da ingrasso combinati															1			1
611 Ortofloricoltura e colture permanenti combinate					1													1
614 Seminativi e colture permanenti combinati								1										1
615 Policoltura ad orientamento seminativi	1							1	2						1			5
616 Con policoltura						2												2
731 Poliallevamento ad orientamento latte						1												1
732 Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	8			2	1	4	3	1						2	1			22
742 Poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte						1			1	1								3
831 Miste seminativi e bovini da latte	2							1										3
832 Miste bovini da latte e seminativi	7					4	3	3	3					1				21
844 Con colture diverse e allevamenti misti			1			1	1								1			4
n.d.		1	2		6	6	1	3	5	2	1			2	2	2		33
Totale	22	1	18	2	14	27	26	23	17	5	4	1	1	7	10	4	4	186

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Non è però sempre possibile riconoscere, attraverso i profili OTE dei partecipanti la natura della filiera, soprattutto dove sono presenti OTE non specializzate.

Si delineano, comunque, almeno cinque filiere centrate su aziende **ovine specializzate**, due sui **bovini da carne** e una **vitivinicola**.

6.3.2 Il sostegno ai regimi di qualità e la produzione biologica

Il sostegno all'adesione ai regimi di qualità (SM 3.1) è stato avviato sin dal 2016, ed anzi aveva alcuni impegni del PSR 2007-13 da completare (11 domande da poco più di 700 euro ciascuna).

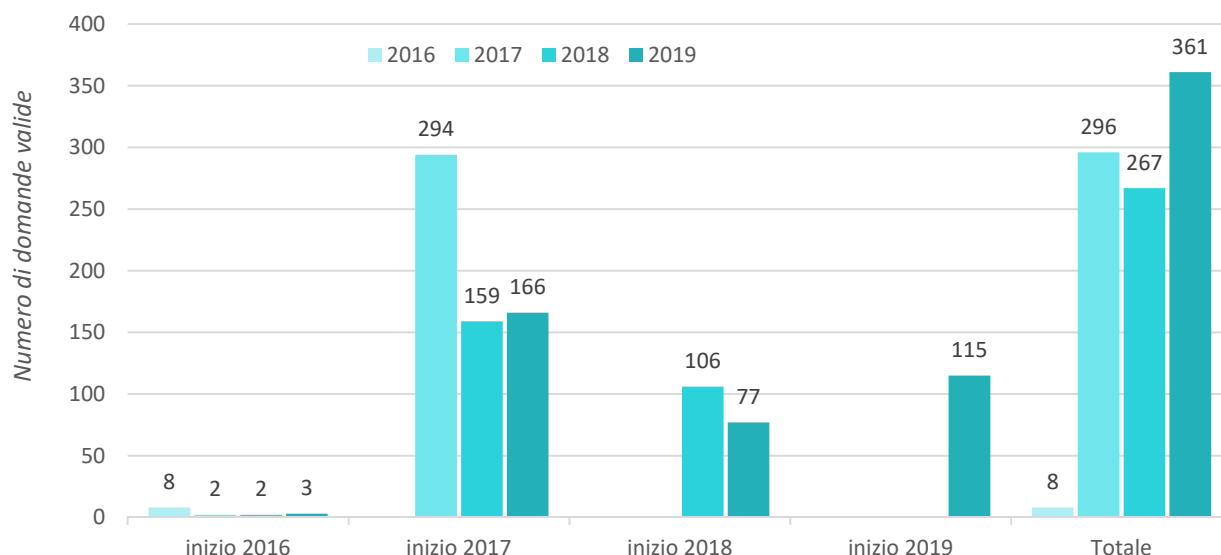
Nel 2016, tuttavia, si sono registrate solo 8 adesioni; soltanto nel 2017 le adesioni hanno sfiorato le 300 unità, che hanno poi rappresentano il numero medio delle domande annue, pari ai **tre quarti del target** fissato per la misura.

Ma la relativa **stabilità** di questo numero dal 2017 in poi non è il frutto della costanza dei beneficiari, tutt'altro: è l'effetto di un continuo **turnover** di soggetti che dopo la prima adesione tendono inesorabilmente

ad abbandonare l'aiuto, che del resto si sostanzia in poche centinaia di euro: in media meno di trecento l'anno.

La Fig. 25 ricostruisce la "storia" di ciascuno scaglione di nuove adesioni nel corso degli anni, da cui emerge con chiarezza che, nel migliore dei casi, fanno domanda per la seconda annualità il 70% degli iniziali aderenti. Ma il **tasso di caduta** è spesso superiore: nel primo scaglione gli aderenti sono passati da 8 a 2, nel secondo da 294 a 159.

Fig. 25. Domande di sostegno valide presentate sulla SM 3.1 per anno di inizio



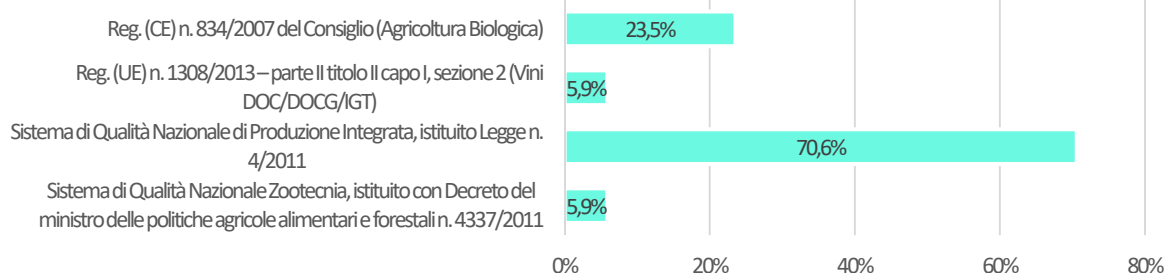
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Anche se la serie storica disponibile è ancora parziale, è plausibile che i beneficiari che presenteranno domanda per cinque annualità consecutive su questa misura saranno una ristretta minoranza di quelli che hanno iniziato.

In merito alla natura dei regimi di qualità sostenuti, per avere qualche elemento bisogna fare ricorso ai risultati dell'indagine svolta nel 2019 presso un campione (esiguo) di beneficiari.

Tra le risposte ricevute prevalgono largamente (70%) le adesioni al sistema nazionale di produzione integrata, seguite, con il 23%, da quelle all'agricoltura biologica che, pur avendo una diffusione molto più ampia, ha probabilmente minori nuove adesioni negli ultimi anni.

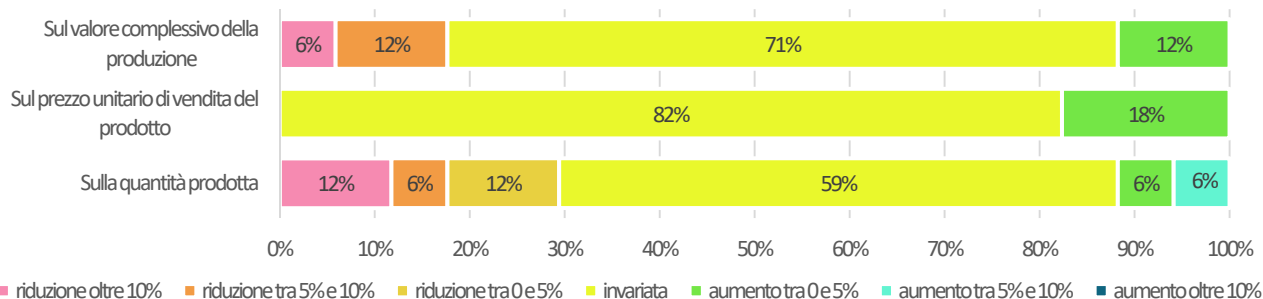
Fig. 26. Per quali regimi di qualità ha richiesto i finanziamenti a valere sulla Misura 3.1?



Fonte: risposte all'indagine web

Usando tutta la cautela necessaria per un campione di soli 17 risposte, la valutazione che emerge in merito agli effetti economici dell'adesione al regime di aiuto è quella di una **complessiva irrilevanza**: il 71% degli intervistati non registrano cambiamenti nel valore totale della produzione, e dove cambiamenti ci sono, sono più in diminuzione che in aumento. Invero, meno di un quinto degli intervistati è riuscito a spuntare un prezzo di vendita maggiore per effetto dell'adesione al regime di qualità.

Di contro, il 30% registra un calo delle rese produttive che arriva in diversi casi a superare il 10%.

Fig. 27. Nella sua esperienza, quali effetti ha determinato l'adesione a tale/i regime/i di qualità?

Fonte: risposte all'indagine web

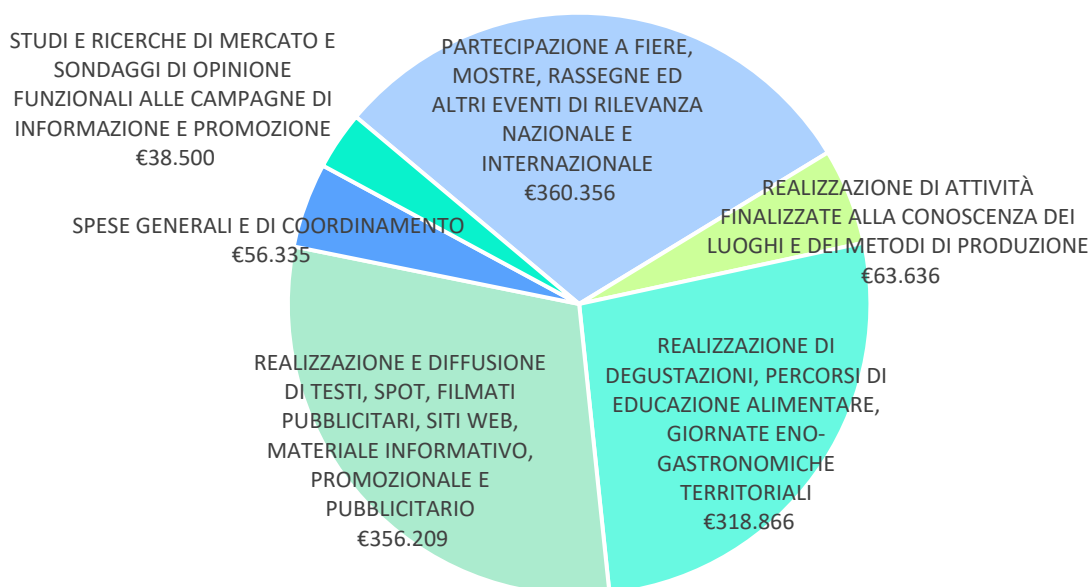
Un sondaggio è stato condotto anche sull'agricoltura biologica: quello che è emerso è che più del 40% degli aderenti commercializzano il prodotto come fosse tradizionale, ma anche coloro che commercializzano con il marchio bio vendono principalmente sul mercato locale.

6.3.3 La attività di promozione e informazione

Gli otto progetti ammessi a finanziamento a valere sui due bandi relativi alla SM 3.2 determinano una richiesta complessiva di circa un milione di euro.

Questo si ripartisce in maniera quasi eguale tra tre categorie principali di intervento (Fig. 28):

- la partecipazione a fiere di settore,
- la produzione di materiali promo-pubblicitario destinato a vari canali di divulgazione,
- la realizzazione di eventi locali informativi, educativi e di degustazione.

Fig. 28. Composizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento a valere sulla misura 3.2

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Se a quest'ultima tipologia si aggiunge quella, in scala minore, della realizzazione di attività finalizzate alla conoscenza di luoghi e dei metodi di produzione, che è maggiormente indirizzata agli specialisti e ai buyer, si può osservare come una parte rilevante della **strategia di comunicazione** viene **sviluppata in loco** contribuendo, in tal modo, a rafforzare l'identificazione tra prodotto e territorio, in piena coerenza con il punto di forza F10 - *Elevate caratteristiche qualitative e organolettiche dei prodotti agricoli, unite a una forte caratterizzazione e legame con le caratteristiche ambientali e naturali del territorio sardo.*

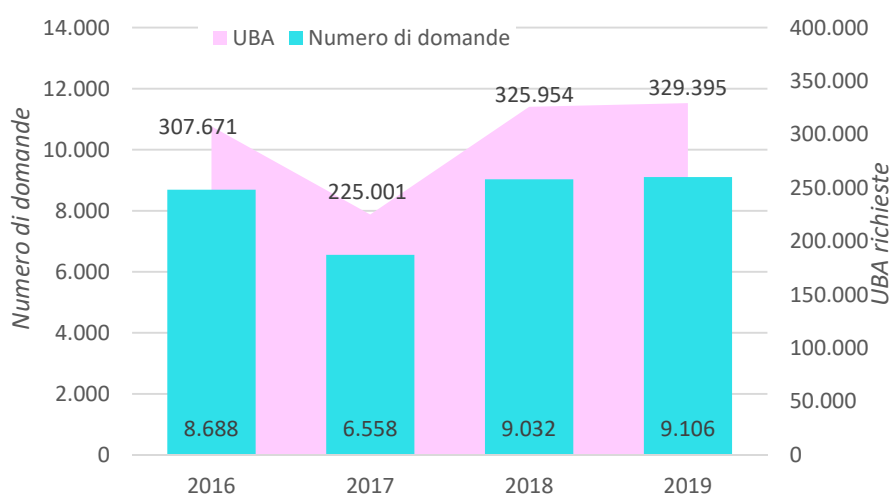
6.3.4 Gli interventi per il benessere animale

L'indicatore di **target specifico** del PSR Sardegna per la focus area 3A è relativo alle aziende agricole che aderiscono al benessere degli animali. Il valore obiettivo, fissato a 10.096, è stato superato di misura in due anni su quattro (2018 e 2019), ma se si considera l'intero periodo, il numero dei beneficiari ammessi ha superato i 12.000.

La maggior parte delle domande riguardano l'intervento 14.1.1 riservato al settore ovi-caprino su cui la misura opera oramai da 15 anni ininterrottamente. Le domande si sono attestate intorno alle 9 mila all'anno, dopo la flessione del 2017, che ha riguardato tutte le misure a premio, mentre le UBA richieste si sono stabilizzate intorno alle 320 mila (Fig. 29) che, nel caso degli ovi-caprini, corrisponde a oltre 2,1 milioni di capi.

Si può stimare che circa **due terzi del patrimonio ovicaprino** regionale sono **sotto impegno** della misura per il benessere animale.

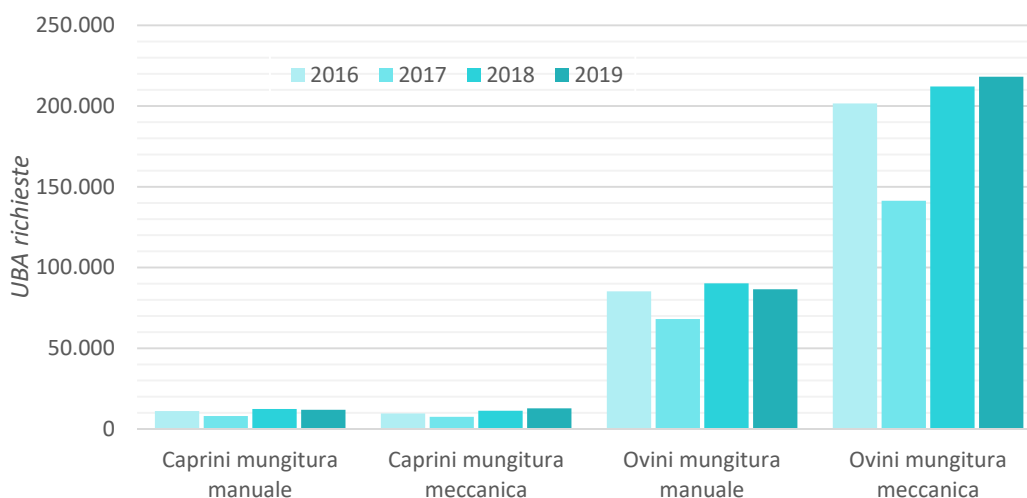
Fig. 29. Numero di domande e quantità richieste per la SM 14.1.1 - settore ovino e caprino da latte



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Di questi, circa il 93% (1,85 milioni) sono ovini e il resto caprini. Il **settore ovino** si caratterizza del resto anche per la **maggiore dimensione media** degli allevamenti: sono infatti 34 le UBA per ciascun domanda di sostegno nel settore ovino e 18 nel settore caprino.

Fig. 30. Quantità richieste sulla SM 14.1.1 per tipo di intervento

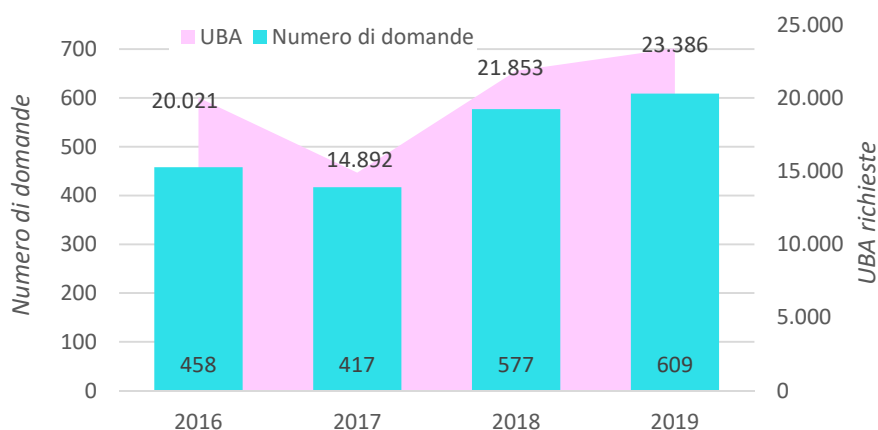


Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Si tratta inoltre di aziende generalmente meglio attrezzate, considerato che sono il 70% del totale le UBA trattate con mungitrice meccanica, mentre tra quelle caprine non arrivano alla metà (Fig. 30).

Tra gli allevamenti di **suini**, la misura per il benessere animale registra un numero progressivamente crescente di adesioni, che nel 2019 hanno superato le 600 domande con un numero di UBA coinvolte di circa 23 mila (Fig. 31). È un valore che **supera la metà del totale** dei capi stimati nella regione.

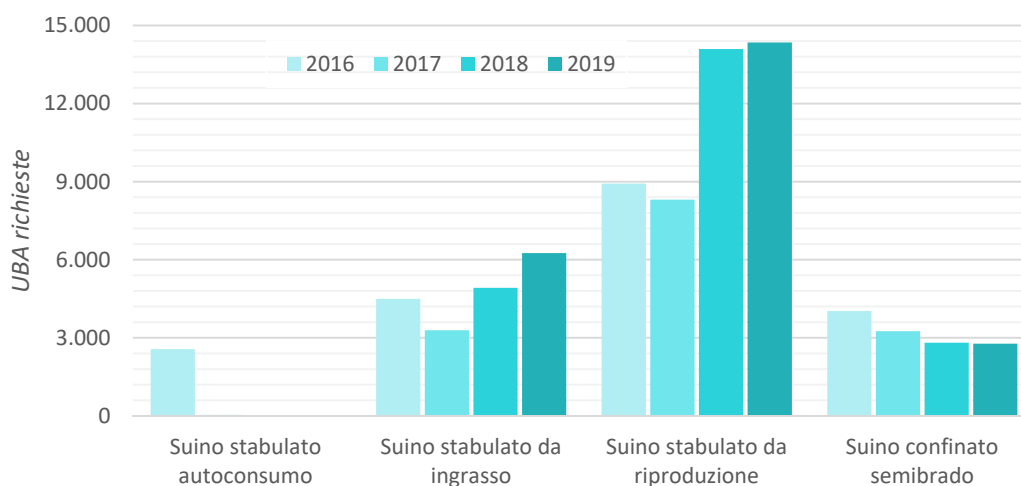
Fig. 31. Numero di domande e quantità richieste per la SM 14.1.2 - settore suini



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La SM 14.1.2 si rivolge sia agli allevamenti semibradi che a quelli stabulati e, tra questi ultimi si distingue tra orientamento per l'autoconsumo familiare e orientamento per l'ingrasso e/o la riproduzione. È però questa ultima categoria che esprime la maggior parte della domanda, e con una chiara tendenza alla crescita, mentre tendono a ridursi o a scomparire le domande per gli **allevamenti semibradi** e quelli per l'**autoconsumo** (Fig. 32).

Fig. 32. Quantità richieste sulla SM 14.1.2 per tipo di allevamento e di capo



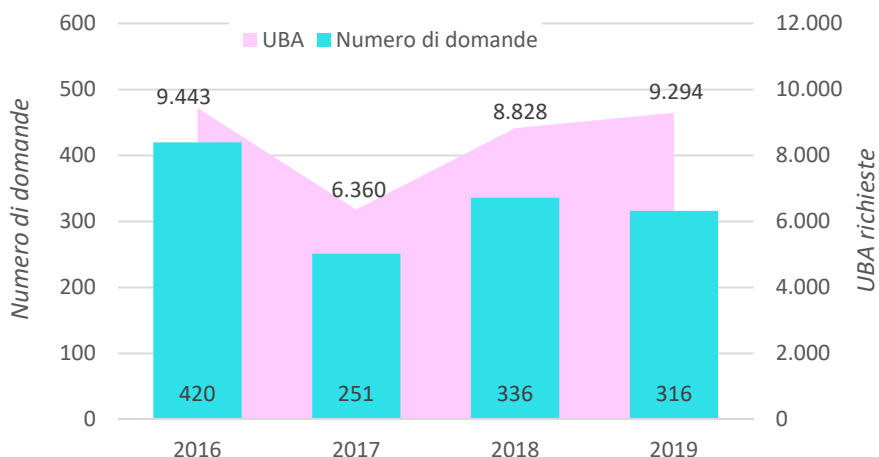
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Si tratta di un fenomeno in definitiva **coerente** con l'obiettivo di sostegno alla **competitività** di questa misura, pur se non se ne deve dimenticare la valenza sanitaria.

I settori **bovini** – da carne e da latte – sono, in proporzione, meno coinvolti dalla misura per il benessere: si può stimare che i capi bovini complessivamente sotto impegno non raggiungono il 20% del totale.

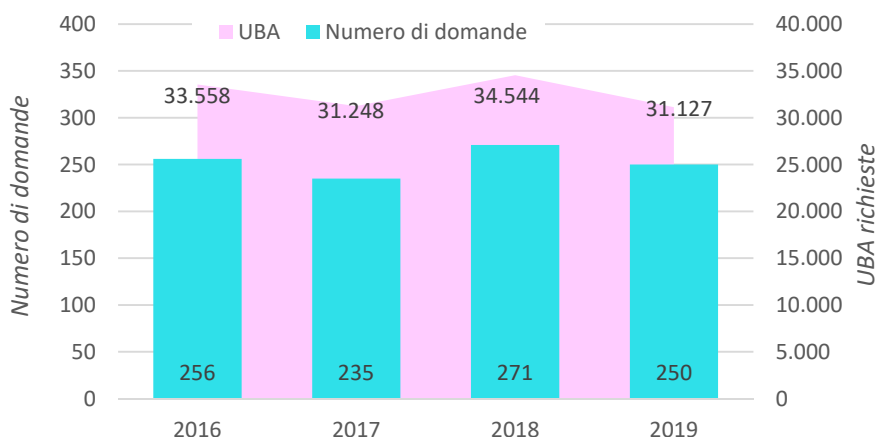
In termini di numero di domande prevalgono, leggermente, gli allevamenti **da carne** (anche se con un andamento discontinuo). Ma in termini **di capi** coinvolti – e quindi anche di premi erogati – è di gran lunga maggiore il peso degli allevamenti da latte (Fig. 33 e Fig. 34), che hanno una dimensione media di 62 UBA per azienda a fronte dei circa 15 UBA delle aziende con orientamento da carne.

Fig. 33. Numero di domande e quantità richieste per la SM 14.1.3 - settore bovino orientato alla produzione di carne



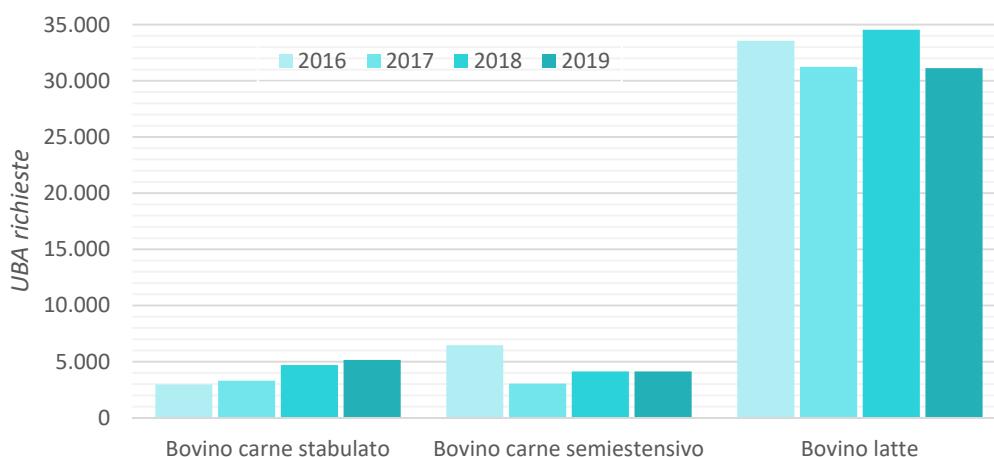
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 34. Numero di domande e quantità richieste per la SM 14.1.4 - settore bovino orientato alla produzione di latte



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 35. Quantità richieste sulle SM 14.1.3 e 14.1.4 per orientamento e per tipo di gestione



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Anche qui, come nel settore suino, si assiste ad un progressivo incremento delle domande da parte di allevamenti stabulati, mentre tende a calare la domanda da parte degli allevamenti semiestensivi (Fig. 35).

L'indagine web svolta nel 2019 ha coinvolto oltre 120 beneficiari della misura 14. Ne è emerso che, secondo i **due terzi** degli intervistati, l'incidenza delle **patologie** tra i capi allevati si è **ridotta**, leggermente o notevolmente, dal momento dell'adesione.

Minore convergenza vi è stata rispetto alla qualità dei prodotti, che è decisamente **migliorata** solo per **metà** degli intervistati.

Rispetto alle potenzialità della **certificazione** del benessere animale non si registra grande interesse o fiducia.

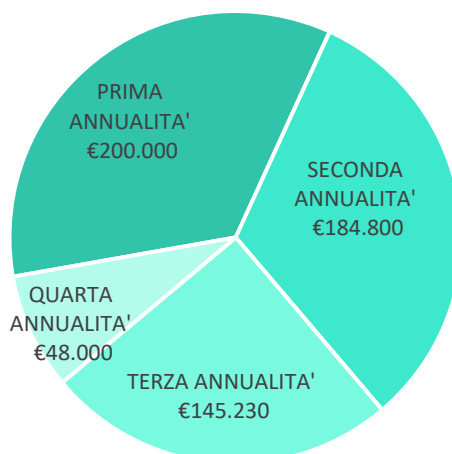
Anche in considerazione di ciò, un bilancio economico degli effetti degli impegni della misura 14, è nel complesso piuttosto **negativo**: due terzi degli intervistati stimano un **aumento netto dei costi** di produzione, anche se in un quarto dei casi si è registrato un aumento delle quantità prodotte.

6.3.5 La costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori

Nell'ambito della misura 9 sono state ammesse a finanziamento due domande per un contributo totale di 578 mila euro, erogato in forma di aiuto forfettario in rate annuali decrescenti (Fig. 36).

I promotori sono due aziende cooperative di grandi dimensioni, con fatturati superiori ai 15 M€: una di trasformazione lattiero-casearia e una che produce e vende ortofrutta e carni.

Fig. 36. Composizione delle domande di sostegno ammesse a finanziamento a valere sulla misura 9.1



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

6.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nella focus area 3A si concentra circa un quarto delle risorse complessive del PSR Sardegna. Gli oltre 300 milioni programmati risultano, di fatto, tutti impegnati. E più di metà sono già stati spesi.

Ma ciò è dovuto principalmente al buon avanzamento di due misure di grosso calibro come la 14, che da sola ha pagamenti per 110 M€, e la 4.2. Faticano invece a completare la fase di selezione e ad avviare la fase operative diverse misure, non tutte di importo trascurabile: oltre alle attività dimostrative, informative e di consulenza, ben poco è finora disponibile negli interventi di cooperazione (a parte la selezione dei partenariati della 16.1), e nei PIF.

L'indicatore comune di target è quindi per ora alimentato solo dal sostegno all'adesione ai regimi di qualità.

Il sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità è una misura è una politica ben poco onerosa nel bilancio complessivo del PSR, ma anche scarsamente incisiva, sia dal punto di vista dei beneficiari che da quello del sistema agricolo regionale. Pur essendo possibili per cinque anni consecutivi, spesso le adesioni si interrompono al secondo o al terzo anno. Cosa che fa pensare che difficilmente quel contributo sia in grado di indurre dei cambiamenti nei comportamenti delle imprese aderenti, tenuto anche conto della sua entità (in media 300 euro ad azienda per annualità).

Un ruolo ben più centrale nella strategia di questa FA è svolto dagli investimenti nella trasformazione e commercializzazione anche, e soprattutto, nella declinazione dei PIF, su cui però è ancora presto per dire alcunché.

I progetti di investimento finanziati dal primo bando della SM 4.2, in fase di realizzazione già avanzata, sono rivolti, nella maggior parte dei casi, più ad una ricerca di maggiore efficienza aziendale che non ad una espansione della capacità produttiva, con riflessi nel complesso limitati sulla produzione agricola regionale che, in linea di massima, viene da aziende agricole indipendenti e distinte dall'azienda di trasformazione che attua l'investimento.

Gli investimenti a trascinamento (su cui sono disponibili maggiori informazioni) delineano tre strategie completamente differenti nei principali tre settori di trasformazione coinvolti: nel vitivinicolo sono predominanti gli interventi di ampliamento e razionalizzazione del ciclo produttivo esistente, nell'olivicololeario gli sforzi sono concentrati nella messa a punto di nuove tecnologie mentre nel settore della trasformazione delle carni il focus è sull'innovazione di prodotto e, in seconda battuta, su quella tecnologica. Gli interventi a premio per il benessere animale rappresentano forse la politica del PSR maggiormente capace di coinvolgere una larghissima quota dei potenziali beneficiari, soprattutto nel settore ovi-caprino, ma anche in quello suino.

Introducendo una serie di impegni non banali nelle aziende aderenti determinano una significativa riduzione della morbilità nei capi allevati. Nei termini della gestione aziendale, questi impegni comportano da una parte un aumento dei costi di gestione, solo in parte compensati dal premio, e dall'altra – ma non sempre – un miglioramento della qualità del prodotto e, in alcuni casi, un aumento della quantità.

Con riferimento a questi aspetti, il bilancio complessivo non appare positivo.

Conclusioni

Metà dei progetti finanziati dalla SM 4.2 sono stati completati.
Le risorse per gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione sono indirizzate innanzitutto al settore lattiero caseario (59%), e poi a quello del sughero (10,7%) e a quello vitivinicolo (9,7%).
Le aziende che investono in trasformazione e commercializzazione sono legate fortemente alla produzione agricola del territorio, ma una quota minore della materia prima viene da fonti "interne" all'azienda
Le adesioni alla SM 3.1 spesso durano soltanto uno o due anni.
La partecipazione ai regimi di qualità, perlopiù, non si traduce in un vantaggio competitivo.
Le attività di promozione e informazione prevedono modalità che rafforzano l'identificazione tra i prodotti e il territorio.
Circa due terzi del patrimonio ovi-caprino regionale e più di metà di quello suino sono sotto impegno della misura per il benessere animale
Gli impegni per il benessere animale determinano una riduzione delle patologie nei capi delle aziende beneficiarie, che in diversi casi si traducono anche in un miglioramento del prodotto e talvolta in un aumento delle rese
Le politiche per il biologico e per il benessere animale migliorano la qualità dei prodotti, ma si stenta a tradurre questo miglioramento in termini commerciali ed economici significativi

Raccomandazioni

È urgente completare le procedure di selezione dei progetti delle misure di cooperazione 16.2 e 16.4
Occorre raccogliere in maniera strutturata le informazioni qualitative relative ai progetti di investimento, soprattutto quando siano di grosse dimensioni.

Raccomandazioni

Occorre individuare e attuare i modi e gli strumenti per assicurare che gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione determinino reali vantaggi per i produttori primari e non si traducano in meri interventi di razionalizzazione aziendale

Il "sistema del benessere animale" rappresenta un'eccellenza regionale, per la sua storia ormai lunga e per il numero di aziende coinvolte: bisognerebbe riuscire a promuoverlo sia in sedi specialistiche che commerciali.

7 FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

7.1 INTRODUZIONE

La focus area 3B coinvolge in maniera diretta le seguenti misure del PSR:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 5.1.1 - Investimenti in azioni di prevenzione
- 5.2.1 - Investimenti in azioni di ripristino
- 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN
- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 8.1.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

7.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Relativamente all'introduzione di misure di prevenzione (SM 5.1), nel febbraio 2019 è stato pubblicato un bando destinato ai Consorzi di Bonifica, con uno stanziamento di 1,4 M€, mentre è del dicembre del medesimo anno l'avviso rivolto alle aziende agricole, per una dotazione di circa 2,4 M€.

Per quanto concerne le azioni di ripristino in seguito a calamità naturali/eventi catastrofici (SM 5.2), nell'agosto 2017 è stato pubblicato un bando a favore delle aziende situate nei territori interessati dalla tromba d'aria del 4 settembre 2015.

Infine, in relazione alla cooperazione, la dotazione della focus area prevista per il sostegno alla costituzione ed al funzionamento dei GO del PEI (SM 16.1) è stata fortemente ridimensionata, in seguito all'approvazione della nuova versione del Programma⁹.

Rispetto alle sottomisure 1.2 e 2.1, si rimanda al relativo esame riportato nella FA 1A.

Tab. 18. Focus Area 3B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€60.000,00	1	€60.000,00
M2	2.1	.1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€37.500,00	1	€37.500,00
M5	5.1	1	Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione	Imprese agricole o Associazioni di	€15.000.000	2	€1.400.000,00

⁹ La versione 5.1 del PSR è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2020)354 del 20/01/2020.

Misure		Denominazione		Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
				agricoltori. Enti pubblici.			€2.411.000,00
	5.2	1	Sostegno a investimenti in azioni di ripristino	Agricoltori singoli o associati		1	€2.500.000,00
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€30.000,00	1	€30.000,00*
TOTALE					€15.127.500,00	6	€6.438.500,00

*Risorse del bando riparametrate sulla base della dotazione della misura a valere sulla focus area

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale, si registra una domanda di sostegno per azioni di consulenza (SM 2.1), al momento in istruttoria, per un importo richiesto di circa 21 mila euro. Va segnalato che tale cifra è pari a quasi il 60% del target di spesa pubblica a valere sulla FA 3B previsto per la SM 2.1 (€ 37.500).

Rispetto alle azioni a supporto di investimenti materiali, sono quelle di ripristino a registrare il maggiore avanzamento: si tratta di 33 domande di sostegno ammesse a finanziamento a valere sulla SM 5.2 registrate dal SIAN, su 60 presentate. Ammontano a 21 le non ammesse, mentre restano da valutare 6 progetti. Le risorse impegnate, pari a quasi 1,6 M€, rappresentano quasi i due terzi dell'importo bandito.

Relativamente agli interventi di prevenzione (SM 5.1), il SIAN censisce 3 domande di sostegno presentate dai Consorzi di Bonifica a valere sulla procedura ad essi dedicata. Le tre domande risultano ancora in fase istruttoria, a quasi un anno dal termine di scadenza (luglio 2019). L'importo richiesto, pari a quasi 600 mila euro, rappresenta oltre il 40% delle risorse stanziare dal bando. Per quanto riguarda l'avviso destinato alle aziende agricole, il cui termine di scadenza è stato prorogato dalla fine di marzo al 31 luglio 2020, il SIAN registra una decina di domande di sostegno in "compilazione", ovvero in una fase precedente all'invio all'amministrazione per le necessarie verifiche istruttorie.

Tab. 19. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
5.1/3B	2019	3	3	0	0	€ 0
2.1./3B	2020	1	1	0	0	€ 0
5.2/3B	2017	60	6	33	21	€ 1.582.585
Totale		64	10	33	21	€ 1.582.585

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

In termini di attuazione della spesa, i **pagamenti a trascinarsi** erogati a valere sulla ex misura 126 del precedente PSR fanno salire il **tasso di esecuzione finanziario** ad **oltre il 62%** della dotazione totale della focus area. Ad esso contribuisce, seppur in minima parte, anche la spesa autorizzata relativa al bando SM 5.2 per la tromba d'aria del 4 settembre 2015, pari a poco più del 10% delle risorse impegnate.

Tab. 20. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
5.2/3B	2017	8	€ 275.353	3	€103.111	0	5	€ 172.242
5.2/3B	Trasc.	0	0	0	€0	0	997	€ 9.234.236
Totale		8	€ 275.353	3	€ 103.111	0	1002	€ 9.406.478

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

7.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Per quanto riguarda le azioni immateriali, l'assenza di informazioni sul merito dell'unico progetto di consulenza presentato riguardante la focus area, ed attualmente in fase istruttoria, non permette di esprimere un giudizio circa la possibilità di centrare il **relativo target di realizzazione fisico**, fissato a 25 soggetti beneficiari delle azioni consulenziali. L'altro **obiettivo** previsto, **relativo alla spesa**, sulla base delle informazioni disponibili **non sembra poter essere raggiunto**.

In riferimento agli interventi di prevenzione dei danni al potenziale agricolo prodotti da fenomeni alluvionali, la **procedura** a valere sulla SM 5.1, relativa agli **investimenti per il miglioramento delle funzionalità delle reti di canali di scolo gestite dai Consorzi di Bonifica**, risulta essere andata al di sotto delle aspettative, dato che il sostegno è stato richiesto solamente da tre Consorzi di Bonifica della regione, e che l'importo richiesto è pari solamente a poco più del 40% delle risorse a bando. Sulla base di tali dati **non risulta possibile raggiungere il relativo obiettivo di realizzazione**, fissato a 7 organismi pubblici beneficiari, a meno che non venga attivata un'ulteriore procedura. Inoltre, non è possibile non stigmatizzare un **procedimento istruttorio dai tempi troppo prolungati** per un numero così esiguo di domande presentate, dato che è trascorso quasi un anno dal termine di scadenza dell'avviso e l'istruttoria non risulta ancora conclusa.

Rispetto agli **investimenti aziendali finalizzati alla prevenzione**, attivati solo alla fine del 2019, questi si collocano a valle delle reti gestite dai Consorzi, configurandosi come interventi di miglioramento della regimazione delle acque. L'esame del **numero di domande di sostegno in compilazione sul SIAN non fa presagire una risposta molto favorevole del territorio in termini di adesione al bando**, stante il notevole stanziamento assegnato allo stesso. Tale constatazione è rafforzata dalla **difficoltà**, già manifestata dai potenziali beneficiari all'Amministrazione, **di raggiungere il punteggio minimo richiesto (2 punti) in ambito di selezione**, dati i criteri approvati durante l'11° CdS, di seguito elencati:

1. aree a rischio identificate dal Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI): esigenza di riduzione del rischio e prevenzione di danni causati da eventi calamitosi, prioritariamente nelle superfici comprese nelle aree identificate dal PAI a maggiore rischio di piena o di frana (R4 - 4 punti; R3 - 2 punti; R2-R1 - 1 punto)
2. complementarietà con gli interventi di prevenzione attuati da Enti pubblici (2 punti);
3. ubicazione dell'azienda: aziende ubicate in zone svantaggiate (1 punto);
4. assicurazioni in corso: privilegiare gli agricoltori che hanno sottoscritto polizze assicurative per i danni causati da eventi calamitosi (1 punto).

Se da un lato l'assenza dei requisiti legati alla localizzazione o alla stipula di polizze assicurative risulta un dato oggettivo, ha comunque una ricaduta negativa sulle opportunità di selezione delle aziende interessate anche l'insuccesso del bando destinato ai Consorzi di Bonifica, dato che il criterio n. 2 è legato proprio al fatto di essere presenti nell'elenco delle imprese agricole già servite dal suddetto intervento. Per completezza, si segnala che gli altri criteri di selezione proposti dall'AdG sono stati bocciati dalla Commissione europea durante il succitato CdS. Pur **non essendo ancora scaduto il termine per la presentazione dei progetti**, è quindi possibile fornire **una previsione non favorevole rispetto al raggiungimento del target fisico** previsto, fissato a 87 aziende agricole beneficiarie di azioni di prevenzione. Infine, per chiudere la disamina della SM 5.1, sulla base delle considerazioni espresse **appare estremamente difficile conseguire l'obiettivo di spesa previsto**, fissato a 3 M€, a meno che non si decida di pubblicare un nuovo bando.

La **SM 5.2** è stata attivata con l'obiettivo di finanziare investimenti per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato in seguito alla tromba d'aria del 4 settembre 2015. L'area eleggibile all'aiuto comprende i seguenti 32 comuni: Mandas, Esterzili, Gergei, Escolca, Serri, Nurri, Orroli, Gesico, Guasila, Pabillonis, Pauli Arbarei, Sardara, Siddi, Villanovaforru, Villanovafranca, Ussaramanna, Barumini, Arbus, Collinas, Guspini, Las Plassas, Sanluri, Lunamatrona, Mogoro, San Nicolò d'Arcidano, Uras, Furtei, San Gavino Monreale, Villamar, Guamaggiore, Tuili, Gonnostramatza. La SAU complessivamente interessata, incardinata in un'area a forte vocazione agricola, ammonta a circa 90.600 (Istat, 2010).

Sulla base dei dati SIAN, emerge che le concessioni relative alle 33 domande di sostegno finanziate (quasi 1,6 M€) sono pari a poco meno del 60% del sostegno richiesto dalle aziende. Considerato che l'aliquota d'aiuto

era pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile, **si rileva un forte taglio della domanda di spesa** preventivata dai beneficiari, che va a generare economie quantificabili in poco meno di 1 M€. Sembra comunque nelle intenzioni dell'AdG procedere ad uno scorrimento dell'elenco delle domande presentate, con l'esame dei progetti non istruiti da Argea per carenza di risorse (cfr. elenco regionale delle domande istruibili e non istruibili), al fine di assegnare tutte le risorse in dote al bando.

7.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Rispetto all'attuazione finanziaria della focus area, **sono i pagamenti a trascinamento dal precedente ciclo di programmazione a spingere in su la spesa**, ancora in una fase molto iniziale per quanto riguarda gli interventi attivati sul PSR 2014-2020.

Per quanto concerne questi ultimi, è possibile affermare che **i due bandi per gli investimenti di prevenzione non hanno ricevuto il favore dei potenziali beneficiari**. Se per la procedura rivolta ai privati, seppure ancora in corso, sembrano delinarsi delle criticità legate a criteri di selezione, che hanno delimitato fortemente il campo dei possibili richiedenti, resta da approfondire ulteriormente le cause della mancata adesione da parte dei Consorzi di Bonifica. Inoltre, in relazione al **bando rivolto ai soggetti pubblici, non si possono non rilevare dei tempi istruttori eccessivamente lunghi**, considerato il numero domande presentate.

Un'istruttoria abbastanza prolungata sta caratterizzando anche la procedura a valere sulla **SM 5.2**, i cui termini sono scaduti ormai due anni e mezzo fa e per la quale **è rilevabile, sulla base dei dati presenti sul SIAN, un robusto taglio della domanda di spesa prevista dai beneficiari**, che dà origine a considerevoli economie. In questo caso **sembra possibile pervenire all'attribuzione di tutte le risorse bandite grazie ad uno scorrimento della graduatoria** ed all'esame delle domande che non erano state istruite per carenza di risorse.

Conclusioni

Un'adesione ai relativi bandi più bassa delle aspettative, sia da parte dei soggetti pubblici che dei privati, mette a forte rischio il raggiungimento dei target di realizzazione fisici previsti per le azioni di prevenzione

Il bando a valere sulla SM 5.1 destinato ai Consorzi di Bonifica è stato caratterizzato da una tempistica istruttoria eccessivamente prolungata

Il capitale agrario andato perduto per effetto della tromba d'aria del settembre 2015 potrà essere ripristinato grazie alla SM 5.2, seppur il procedimento istruttorio si stia rivelando piuttosto lungo

L'obiettivo di spesa relativo alle azioni di consulenza non sembra realizzabile

Raccomandazioni

Previa analisi dei motivi di insuccesso del bando rivolto ai Consorzi di Bonifica, si consiglia di attivare una nuova procedura, riveduta e corretta, finalizzata a coinvolgere un numero più elevato di Consorzi di Bonifica in un programma sistematico di manutenzione straordinaria del territorio, necessario a prevenire i devastanti effetti degli allagamenti che periodicamente affliggono la Sardegna, e che sono destinati a divenire più frequenti per effetto dei cambiamenti climatici

Rivedere i criteri di selezione relativi al bando SM 5.1 destinato agli investimenti aziendali in prevenzione, di modo da garantire un'adesione maggiore da parte degli agricoltori ed una più ampia realizzazione di interventi complementari a quelli in capo ai Consorzi di Bonifica

Si raccomanda un'approfondita rilevazione delle problematiche relative al processo istruttorio, al fine di ridurre i tempi dello stesso

È auspicabile, come sembra nelle intenzioni dell'AdG, uno scorrimento della graduatoria relativa al bando a valere sulla SM 5.2, ai fini della presa in esame delle domande di sostegno precedentemente non istruite per carenza di risorse e dell'attribuzione di tutte le risorse in dotazione alla procedura

8 FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA

8.1 INTRODUZIONE

La focus area 4A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN
- 7.6.1 Sostegno per investimenti relativi al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi
- 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola
- 10.1.4 Tutela dell'habitat della gallina prataiola
- 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono
- 10.2.1 Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica
- 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- 13.1.1 Pagamento compensativo per le zone montane
- 13.2.1 Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali
- 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- M16: 16.5.1, 16.8.1

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari le Misure:

- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 10.1.1 Difesa del suolo
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 10.1.2 Produzione integrata
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda i temi relativi all'intera Priorità 4 (quindi comuni alle FA 4A, 4B e 4C), la dotazione assegnata in sede di programmazione alla **misura 1** è di 2,1 M€, mentre quella per la misura 2 è di 2,4 M€.

Le risorse del bando pubblicato nel 2019 a valere **sulla 2.1**, e tuttora aperto, prevedono uno stanziamento per la Priorità 4 di 1,8 M€. Attualmente sono 3 le domande riferibili a questa priorità, per un valore richiesto di circa 45 mila €

La 16, l'altra misura "trasversale", incrocia la Priorità 4 con tre sottomisure: la 16.1, la 16.5 e la 16.8. In questo caso l'assegnazione di risorse dal Programma (4,5 M€) non è riferibile ad ogni singola sottomisura.

Il bando relativo alla **prima fase della 16.1** ha individuato un solo progetto riferibile alla Priorità 4, cui è stato riconosciuto un finanziamento di 37 mila euro. Riguardo alla seconda fase, attualmente nella fase di raccolta dei progetti (prorogata fino alla fine di luglio 2020), non esiste una specifica attribuzione finanziaria per focus area.

Il bando per la SM 16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso" ha stanziato 540 mila € per le FA 4A e 4C insieme, ed è scaduto alla fine di ottobre del 2019. Risultano pervenute 15 domande (delle 21 totali) a valere sulla Priorità 4, per una richiesta totale di 2,9 M€. Considerando gli importi richiesti, potranno essere finanziati **al massimo tre progetti**, a meno di un incremento delle risorse.

Sono invece 18 le domande pervenute sulla SM 16.8 per il “Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti”, tutte **in istruttoria dall’ottobre 2017**. Peraltro, l’importo complessivamente richiesto è di 1,6 M€, a fronte di una disponibilità di bando fissata in 2,15 M€.

Tab. 21. Focus Area 4A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€2.170.000,00*	1	€2.170.000,00
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Il prestatore del servizio sia pubblico che privato	€1.800.000,00*	1	€1.800.000,00
M7	7.1	1	Stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici	€4.000.000,00	1	1.000.000,00
	7.6	1	Restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici		1	€3.000.000,00
M10	10.1	3	Tutela dell’habitat della gallina prataiola	Imprenditori agricoli singoli o associati	€169.871.859,00*	0	
		4	Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica	Imprenditori agricoli singoli o associati. associazioni di imprenditori agricoli singoli o associati.		0	
		5	Conservazione di razze locali minacciate di abbandono	Imprenditori agricoli singoli o associati		0	
	10.2	1	Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica	Regione Autonoma della Sardegna		1	€ 500.000
M11	11.1	1	Introduzione dell’agricoltura biologica	Agricoltori o associazioni di agricoltori	€78.250.000,00	5	€78.250.000,00
	11.2	1	Mantenimento dell’agricoltura biologica	Agricoltori o associazioni di agricoltori			
M13	13.1	1	Pagamento compensativo per le zone montane	Agricoltori in attività	€222.604.167,00	4	€230.000.000,00
	13.2	1	Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali	Agricoltori in attività			
M15	15.1	1	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	Privati e Comuni, singoli o associati, titolari di	€4.200.000,00	3	€5.000.000,00

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
			superfici forestali			
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	€4.564.626,00	2	€ 50.000,00 €842.810**
	16.5	1	Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali		1	€ 540.000,00
	16.8	1	Stesura di piani di gestione forestale		1	€2.150.000,00**
TOTALE				€ 487.460.652,00	21	€325.302.810,00

* Dotazione finanziaria della Priorità 4

** Dotazione finanziaria del bando non ripartita per focus area

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Un bando risulta attualmente aperto sulla SM 7.1 “Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico”, con scadenza a fine luglio del 2020. La dotazione complessiva è di 1 M€, interamente a carico della FA 4A. Il sostegno è riconosciuto, sino ad un massimo di 200 mila €, per la stesura, l'aggiornamento o l'adeguamento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, nonché per la stesura di Piani di tutela e di gestione di parchi regionali.

In risposta al bando del 2018 per la SM 7.6 “Restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi” sono pervenute 54 domande da parte di amministrazioni comunali e altri enti pubblici. Esclusi i 7 progetti risultati non ricevibili, la richiesta complessiva ad oggi in istruttoria è di 5,5 M€, contro uno stanziamento di 3 M€. Con queste risorse potranno essere finanziati poco meno di 20 progetti.

Tab. 22. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
13.1/4A	2015	27	1	26	0	€ 7.328.523
13.2/4A	2015	168	6	155	7	€ 23.948.974
13.1/4A	2016	3.327	137	3.146	44	€ 8.345.340
13.2/4A	2016	14.840	660	13.921	259	€ 23.175.448
11.1/P4	2016	280	43	186	51	€ 509.487
11.2/P4	2016	276	67	170	39	€ 435.408
15.1/4A	2016	92	6	29	57	€ 118.634
11.1/P4	2017	105	48	45	12	€ 675.857
11.2/P4	2017	92	28	51	13	€ 385.279
11.1/P4	2017	138	77	55	6	€ 3.716.239
11.2/P4	2017	116	75	36	5	€ 7.701.280
15.1.1/4A	2017	33	10	17	6	€ 65.146

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
13.1/4A	2017	2.668	101	2.480	87	€ 12.526.009
2.1./4	2020	3	3	0	0	€ 0
13.2/4A	2017	11.931	379	11.188	364	€ 41.435.675
1.2/P4	2017	1	1	0	0	€ 0
13.1/4A	2018	3.671	217	3.438	16	€ 24.009.904
13.2/4A	2018	16.213	585	15.536	92	€ 72.788.561
11.1/P4	2018	270	95	173	2	-
11.2/P4	2018	492	109	378	5	-
11.1/P4	2018	272	205	63	4	-
11.2/P4	2018	195	133	57	5	-
15.1/P4	2018	35	20	15	0	€ 41.880
16.1/P4	2017	1	0	1	0	€ 37.190
16.5/P4	2019	15	15	0	0	€ 0
7.6/4A	2018	54	47	0	7	€ 0
11.1/P4	2019	190	66	124	0	-
11.2/P4	2019	169	35	133	1	-
11.1/P4	2019	332	199	132	1	-
11.2/P4	2019	806	441	361	4	-
13.1/4A	2019	3.645	241	3.398	6	-
13.2/4A	2019	16.014	880	15.110	24	-
15.1/4A	2019	38	38	0	0	€ 782.363
16.8.1/P4	2016	18	18	0	0	€ 0
Totale		76.533	4.986	70.424	1.117	€ 228.027.197

*I dati sono riferiti a tutte le focus area interessate direttamente dalla misura in oggetto

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Sui quattro interventi della misura 10 più direttamente finalizzati alla conservazione e tutela della biodiversità, e quindi di pertinenza della FA 4A, in questa programmazione non sono stati sinora pubblicati bandi. Con il PSR 2007-13, due di questi interventi (tutela dell'habitat della gallina prataiola e conservazione di razze locali minacciate di abbandono) hanno ricevuto un'ottima risposta da parte delle aziende, ed infatti sono in pagamento a trascinarsi ancora 2.300 domande (900 per la 10.1.3 e 1.400 per la 10.1.5) con un esborso totale che alla fine del 2019 ha raggiunto i 45 M€.

Gli altri due interventi (conservazione *on farm* (solo vegetali) ed *ex situ* delle risorse genetiche di interesse agrario a rischio di erosione genetica) non è stato possibile avviarle nel corso di tutta la programmazione 2007-13. Con un bando del dicembre 2019 sembra infine essere stata messa in moto la SM 10.2, che dovrebbe essere propedeutica alla 10.1.4.

La misura 11 ha dato luogo sinora alla pubblicazione di 5 bandi (ciascuno con le disposizioni per la 11.1 e per la 11.2), a partire dal 2016. Ognuno di essi prevede sia il caso di riconferma di una domanda di sostegno presentata negli anni precedenti, sia l'adesione per il primo anno. Di fatto, la misura 11 è sempre "aperta" dal 2016. La misura 11 ha erogato sino ad ora 48 M€ tra 11.1 e 11.2.

Infine, per la misura 13 sono pubblicati bandi annuali che raccolgono fino a 20 mila domande all'anno. Si tratta della misura di maggior peso finanziario nel PSR: i pagamenti hanno raggiunto i 216 M€, facendo registrare un'impennata sino a 97 nel solo 2019, causata, evidentemente, dallo sblocco di pagamenti arretrati.

Tab. 23. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
13.1/4A	2015	27	€ 0	1	€ 0	0	26	€ 6.877.513
13.2/4A	2015	168	€ 0	6	€ 0	0	155	€ 22.871.496
13.1/4A	2016	3.327	€ 0	167	€ 0	0	3.100	€ 7.854.910
13.2/4A	2016	14.840	€ 0	740	€ 0	0	13.824	€ 21.922.029
11.1/P4	2016	280	€ 0	46	€ 0	0	181	-
11.2/P4	2016	276	€ 0	56	€ 0	0	164	-
15.1/4A	2016	92	€ 0	9	€ 0	0	26	€ 110.088
11.1/P4	2017	105	€ 0	46	€ 0	0	37	€ 478.025
11.2/P4	2017	92	€ 0	40	€ 0	0	38	€ 419.673
11.1/P4	2017	138	€ 0	79	€ 0	0	46	€ 659.977
11.2/P4	2017	116	€ 0	84	€ 0	0	23	€ 369.515
15.1/4A	2017	33	€ 0	9	€ 0	0	17	€ 62.574
13.1/4A	2017	2.668	€ 0	110	€ 0	0	2.464	€ 11.608.608
13.2/4A	2017	11.931	€ 0	435	€ 0	0	11.126	€ 39.183.115
13.1/4A	2018	3.671	€ 0	237	€ 0	0	3.410	€ 22.430.485
13.2/4A	2018	16.213	€ 0	671	€ 0	0	15.443	€ 63.855.185
11.1/P4	2018	270	€ 0	94	€ 0	0	162	€ 3.408.010
11.2/P4	2018	492	€ 0	133	€ 0	0	347	€ 7.156.690
11.1/P4	2018	272	€ 0	165	€ 0	0	54	-
11.2/P4	2018	195	€ 0	137	€ 0	0	43	-
15.1/P4	2018	35	€ 0	17	€ 0	0	15	€ 41.242
11.1/P4	2019	190	€ 0	37	€ 0	0	113	-
11.2/P4	2019	169	€ 0	31	€ 0	0	125	-
11.1/P4	2019	332	€ 0	131	€ 0	0	122	-
11.2/P4	2019	806	€ 0	332	€ 0	0	323	-
13.1/4A	2019	3.645	€ 0	372	€ 0	0	3.226	-
13.2/4A	2019	16.014	€ 0	1.380	€ 0	0	14.262	-
15.1/4A	2019	38	€ 0	13	€ 0	0	0	€ 767.869
10.1/P4	Trasc.	0	€ 0	0	€ 0	0	44.039	€ 75.563.262
11.1/P4	Trasc.	0	€ 0	0	€ 0	0	2.375	€ 2.535.432
11.2/P4	Trasc.	0	€ 0	0	€ 0	0	17.148	€ 19.433.990
13.1/P4	Trasc.	0	€ 0	0	€ 0	0	187	€ 457.304
13.2/P4	Trasc.	0	€ 0	0	€ 0	0	620	€ 1.190.577
Totale		76.435	€ 0	5.578	0	0	133.241	€309.257.569

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.3 RISULTATI DELL'ANALISI

8.3.1 Il sostegno all'agricoltura biologica

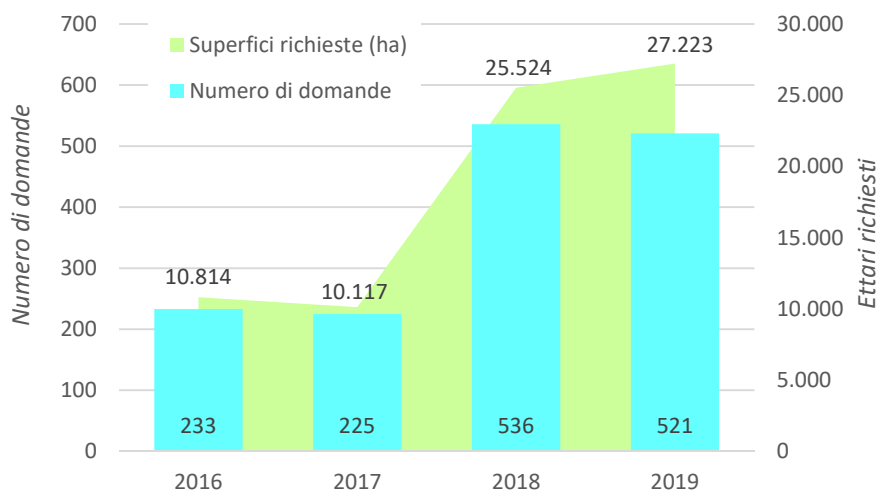
La scelta di tenere aperta la misura 11 a nuove adesioni ogni anno ha prodotto risultati ragguardevoli. Dal 2016 al 2019 le **domande** sono **triplicate**, e le **superfici** interessate sono addirittura più che **quadruplicate**, passando da 21 mila ettari a 90 mila ettari.

Nella prima annualità di questa programmazione le domande di introduzione (11.1) e quelle di mantenimento (11.2) erano pressoché **equivalenti**, sia per numero che per superfici.

Successivamente, per il passaggio delle nuove adesioni a mantenimento, i numeri della SM 11.2 hanno avuto un'impennata, passando al terzo anno da 8 mila a 45 mila ettari, e poi a 63 mila l'anno successivo (Fig. 38).

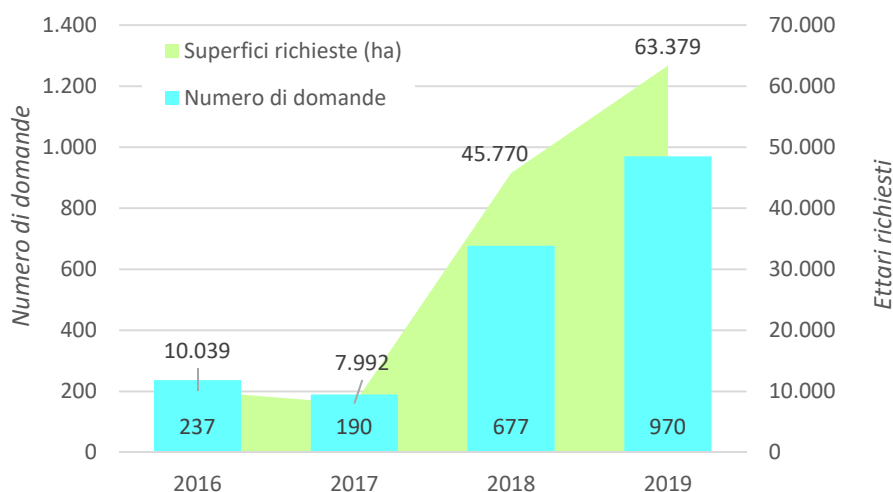
Ma nel frattempo, la SM 11.1 non si è stabilizzata, ma ha anzi più che raddoppiato le adesioni e gli ettari richiesti (Fig. 37).

Fig. 37. Numero di domande e quantità richieste per la SM 11.1 – adozione di pratiche e metodi di produzione biologica



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 38. Numero di domande e quantità richieste per la SM 11.2 – mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Oltre il 92% delle superfici ammesse a biologico sono foraggere e, in particolare, si tratta di prati e pascoli permanenti nel 55% dei casi e di erbai e prati avvicendati nel 30% dei casi (Fig. 39).

La pratica biologica interessa quindi, in larghissima parte, **aree ad alto valore naturalistico**, che risultano fondamentali per la difesa e la promozione della biodiversità.

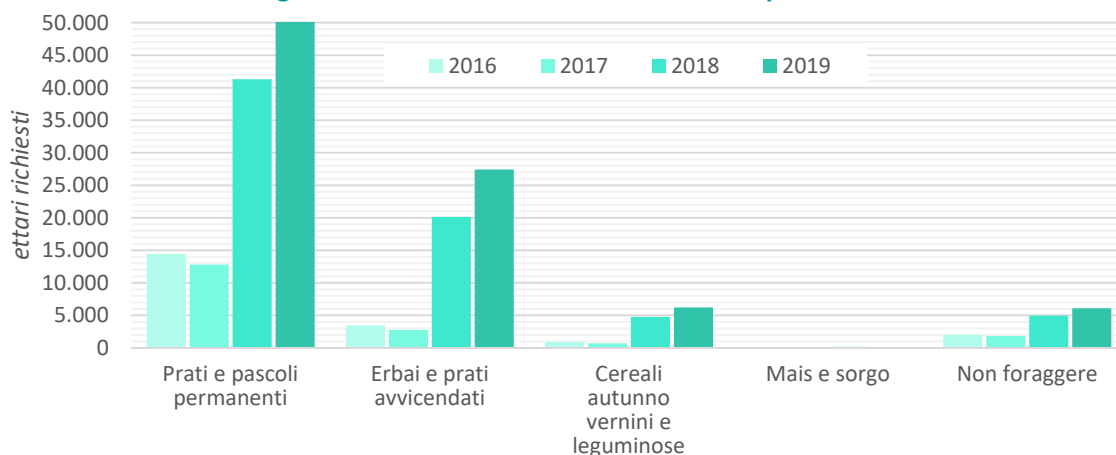
Ma è anche vero che interessa attività agricole già di per sé caratterizzate da un impatto molto ridotto sull'ambiente e sulle risorse.

Le superfici non foraggere finanziate hanno raggiunto circa i 6 mila ettari nel 2019, triplicando la quantità richiesta nel 2016.

Tra gli usi non foraggeri è di gran lunga l'olivo la coltura prevalente, ed anche quella che ha fatto registrare la crescita maggiore: partito con quantità simili a quelle della vite, le ha quasi doppiate nel 2019 (Fig. 40).

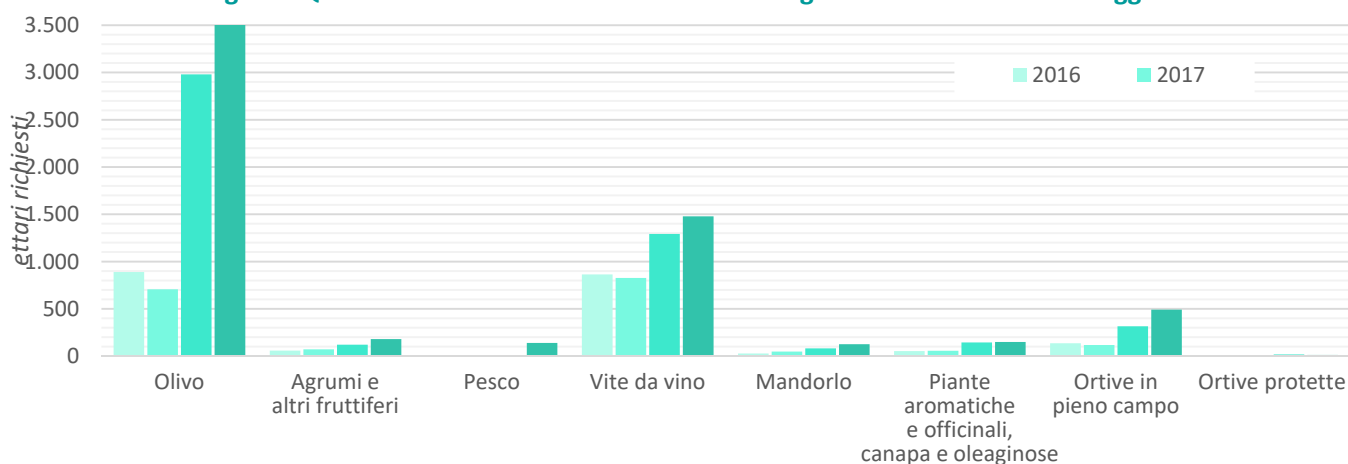
Tutte le altre coltivazioni e colture arboree non raggiungono i 500 ettari.

Fig. 39. Quantità richieste sulla misura 11 per coltura



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Fig. 40. Quantità richieste sulla misura 11 – dettaglio delle colture non foraggiere



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.3.2 L'indennità compensativa

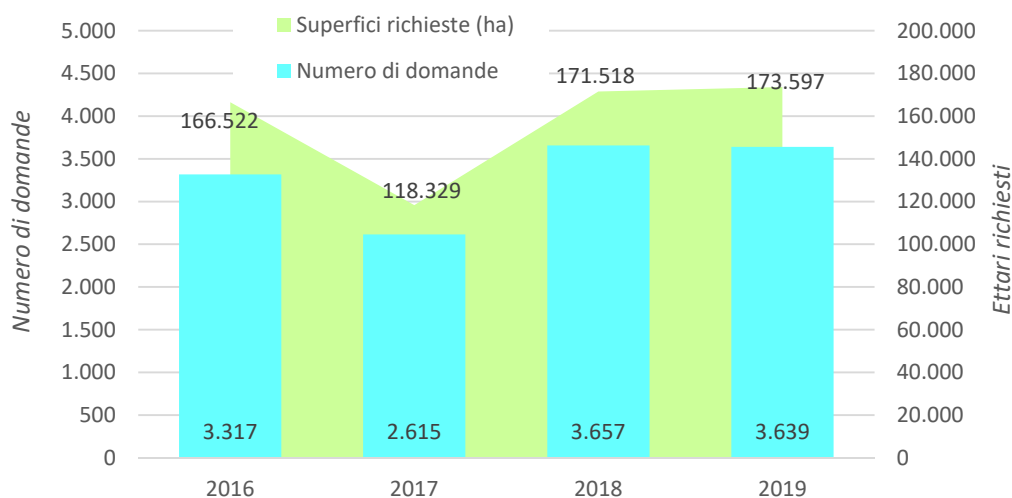
La **misura 13**, attivata sia per le zone montane (13.1) che per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2) riceve ogni anno quasi 20 mila domande per oltre 700 mila ettari, che rappresentano oltre **il 60% della SAU totale** regionale.

Tenendo presente che sono previste due diverse tipologie di aiuto (foraggiere e non foraggiere), ogni azienda può presentare ogni anno una o due domande. Nella media, ogni beneficiario presenta 1,62 domande ogni anno.

Ciò significa che le circa 20 mila domande sono presentate da **12 mila aziende** diverse, ovvero **un quinto del totale** delle aziende regionali.

Le domande relative alle **aree montane** sono più di 3.600 e coprono una superficie di oltre **170 mila ettari** (Fig. 41), dei circa 185 mila ettari complessivi di SAU nelle aree montane (ovvero **il 93%**).

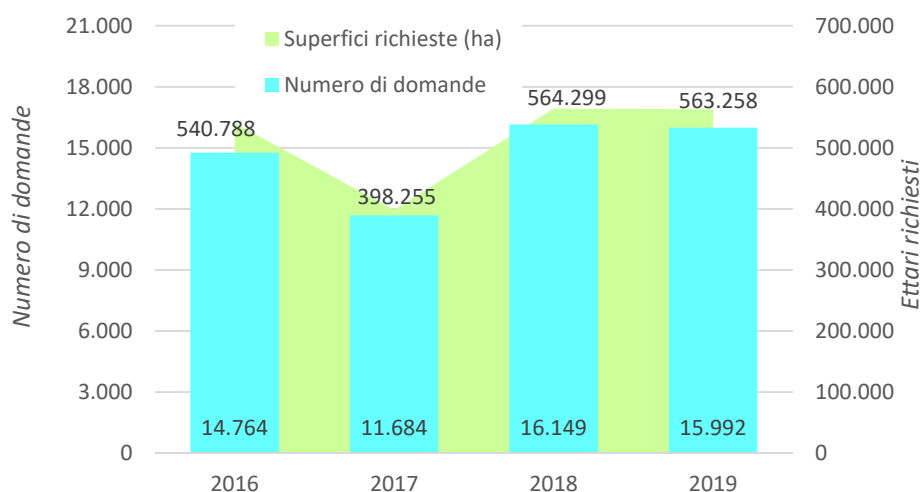
La maggior parte delle domande e delle superfici sono quindi relative alle aree con **altri tipi di svantaggi**, che totalizzano fino a **16 mila domande** l'anno per una SAU complessiva di più di 500 mila ettari (Fig. 42). In proporzione al territorio di riferimento, però l'incidenza è inferiore: circa **il 71%** della SAU totale delle altre aree svantaggiate.

Fig. 41. Pagamento compensativo Numero di domande e quantità richieste per la SM 13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Conta, probabilmente, il fatto che, l'indennità delle aziende beneficiarie in area montana si aggira **mediamente sui 2.500 euro annui**, mentre per le aziende nelle altre svantaggiate non arriva ai 2 mila euro annui.

Ciò dipende sia dalla maggiore dimensione media delle aziende nelle aree montane (ma la degressività neutralizza questo fattore al di sopra di una certa dimensione), sia dal maggiore importo riconosciuto per ettaro.

Fig. 42. Numero di domande e quantità richieste per la SM 13.2 – Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

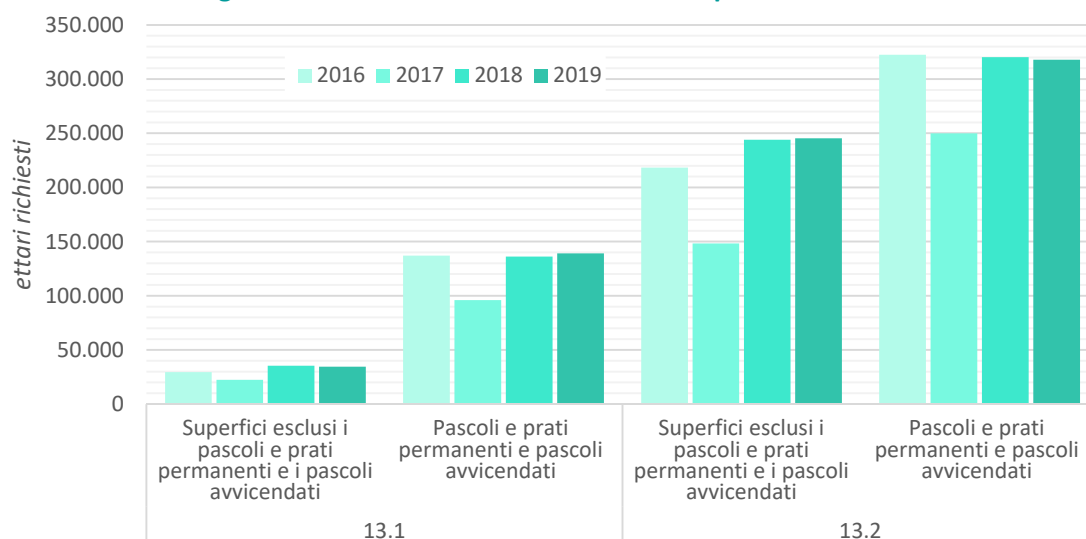
La maggior parte della superficie beneficiaria (**63%**) è destinata a pascolo o a prati permanenti, con il vincolo di non superare una pressione di 0,5 UBA/ha.

Nelle zone montane questa proporzione è ancora maggiore, e arriva all'**80%** (Fig. 43).

In definitiva, l'indennità compensativa, in Sardegna, **rappresenta soprattutto un incentivo alla prosecuzione dell'attività zootecnica**.

Peraltro, oltre ai pascoli e prati permanenti e pascoli avvicendati, la rimanente quota di SAU è in prevalenza dedicata alle **foraggere**: innanzitutto erbai, e poi trifoglio e avena. I primi usi non foraggeri sono il grano e l'olivo.

Fig. 43. Quantità richieste sulla misura 13 per uso del suolo



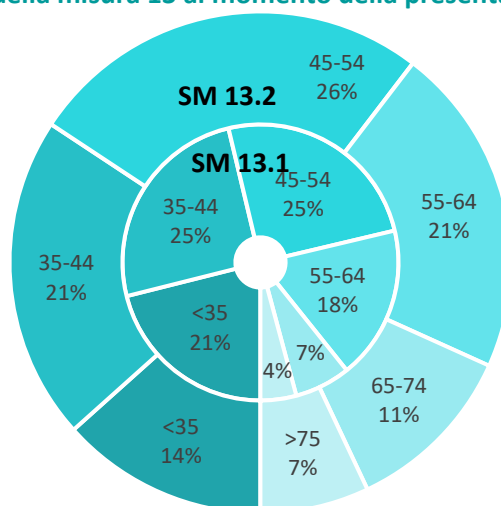
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

L’obiettivo principale della misura è di **prevenire l’abbandono** delle aree svantaggiate, contribuendo a mantenere l’uso agricolo del suolo. Il rischio dell’abbandono ha principalmente due componenti:

- a. l’abbandono dell’attività agricola da parte degli anziani, che è un processo in sé inevitabile, ma potrebbe essere anticipato dalle condizioni di particolare svantaggio e scarsa redditività delle aree in oggetto,
- b. l’abbandono da parte di agricoltori in età lavorativa che si trasferiscono in altre aree e/o cambiano attività.

Il primo processo può essere rallentato, ma dovrebbe soprattutto essere accompagnato favorendo il subentro di generazioni più giovani.

Fig. 44. Età dei beneficiari della misura 13 al momento della presentazione della domanda annuale



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Il secondo processo è il più insidioso, tanto da un punto di vista economico che ambientale, poiché spesso si associa all’allontanamento fisico dall’azienda abbandonata dell’agricoltore e della sua famiglia, facendo venir meno, oltre che l’attività agricola, anche il presidio del territorio.

In tal senso si può sostenere che questa politica risulta **tanto più efficace quanto più giovani siano i beneficiari.**

È allora interessante constatare che la struttura per età dei beneficiari della SM 13.2 è molto vicina alla media regionale: il 35% dei beneficiari della SM 13.2 hanno meno di 45 anni (Fig. 44), così come avviene nella media. Del resto, più di metà dei beneficiari totali gode della 13.2.

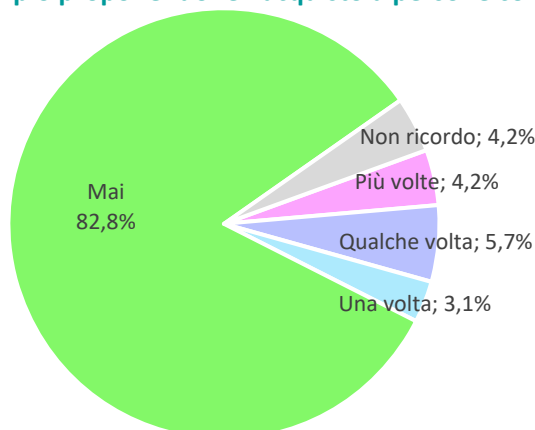
Una presenza giovane molto più consistente si rileva tra i beneficiari della SM 13.1: la **quota dei titolari sotto il 45 anni raggiunge il 46%**, mentre quella sopra ai 65 anni si riduce all'11%.

In definitiva si può sostenere che la SM 13.1 può esercitare un ruolo assai più incisivo della SM 13.2 rispetto all'obiettivo di prevenire l'abbandono agricolo e demografico delle aree interne.

L'indagine web del 2019 ha cercato, tra l'altro, di raccogliere maggiori elementi in merito al rischio dei abbandono ed al ruolo dell'indennità compensativa.

Per la stragrande maggioranza dei 190 intervistati, l'abbandono dell'attività non è un'ipotesi concreta: solo uno su dieci la ha presa in seria considerazione più di una volta nel corso degli ultimi cinque anni (Fig. 45).

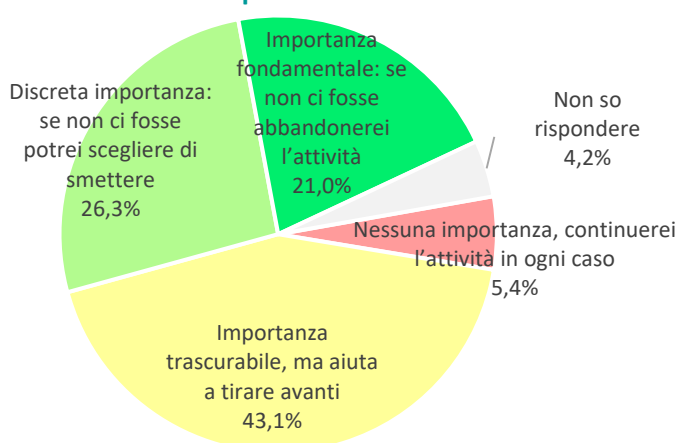
Fig. 45. Negli ultimi 5 anni ha compiuto atti concreti per cedere o abbandonare l'attività agricola (ad esempio proponendone l'acquisto a persone conosciute)?



Fonte: risposte all'indagine web

A quanti hanno in questi anni beneficiato della misura 13, si è quindi chiesto in quale misura essa ha inciso nella scelta di continuare l'attività agricola (Fig. 46).

Fig. 46. Nella scelta di continuare l'attività agricola nella sua azienda, che importanza ha l'indennità compensativa della misura 13?



Fonte: risposte all'indagine web

Per quasi metà dei 167 intervistati, l'indennità compensativa ha rappresentato una spinta fondamentale o comunque importante per non abbandonare.

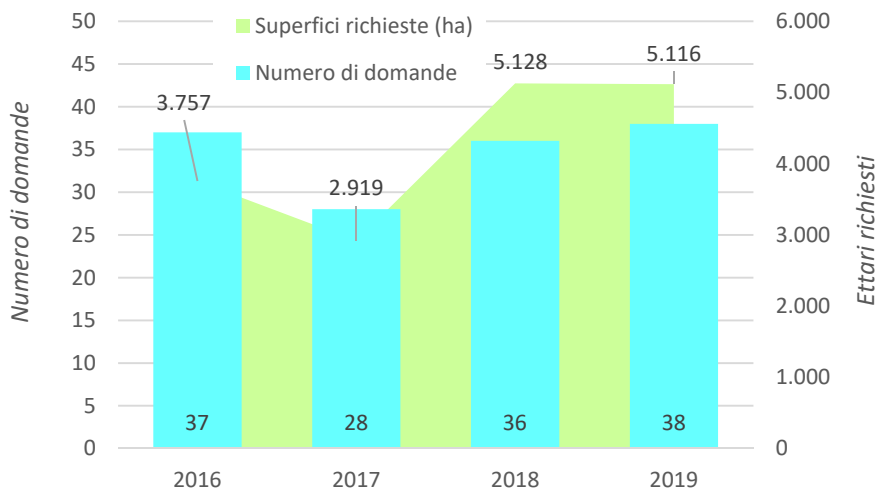
8.3.3 Gli impegni silvo-ambientali e in materia di clima

Sulla misura 15 poggia la parte forestale della strategia di tutela della biodiversità e, conseguentemente, l'obiettivo **T8**, che è stato fissato a **5.000 ettari**.

Nel 2016 sono pervenute 37 domande per 3.800 ettari, che dopo una flessione nel 2017, si sono attestati intorno ai **5.100 ettari** (Fig. 47). Cioè il livello prefisso.

Ma queste sono le quantità richieste (al netto di quelle già bocciate). Nei fatti, tutte le domande 2019 sono **in istruttoria**, e lo sono anche 21 domande del 2018, 11 domande del 2017, 8 domande del 2016. In definitiva, nell'arco di quattro anni sono state **liquidate domande per una media di 800 ettari all'anno**.

Fig. 47. Numero di domande e quantità richieste per la misura 15 – Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

8.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il livello di attuazione finanziario di questa focus area è molto avanzato a causa della presenza di due misure come la 11 e, soprattutto, la 13 che hanno capacità di spesa elevatissime. Che peraltro raggiungono con grossi volumi di adesioni, poiché i premi per ettaro sono molto bassi (intorno ai 70 euro l'ettaro per l'indennità compensativa e ai 50-60 per i prati e pascoli biologici).

Nei fatti, però, gran parte delle misure, sottomisure e interventi su cui si articola la strategia della FA 4A e, più in generale, della Priorità 4 presentano criticità attuative.

Dalle attività informative e dimostrative, alla consulenza, alle attività di cooperazione, alla pianificazione e alla ricerca, sino agli interventi a premio a tutela delle risorse genetiche regionali, tutti gli interventi capaci di giocare un ruolo attivo ed incisivo nel ripristino, salvaguardia e miglioramento della biodiversità sono inopinatamente bloccati nella fase istruttoria, o devono completare la raccolta dei progetti, o non sono neppure stati attivati.

Al momento, le uniche politiche attivate rispetto a questo obiettivo sono, di fatto, rivolte al mantenimento di un assetto produttivo ed ambientale che è parte integrante e fattore di equilibrio del paesaggio naturale.

Malgrado il buon risultato finanziario, i due indicatori target, agricolo e forestale, riflettono difficoltà di diverso grado e natura.

Il target forestale è, in realtà, a portata di mano se solo venissero accelerate le istruttorie di poche decine di domande della misura 15.

Il target agricolo potrebbe invece essere ancora difficile da raggiungere perché forse troppo ambizioso, dato che, anche dopo una inarrestabile ascesa di quattro anni consecutivi, la superficie oggetto di impegno biologico è appena la metà dell'obiettivo.

Conclusioni

L'agricoltura biologica registra una crescita travolgente tra il 2016 e il 2019, grazie anche a bandi che hanno consentito di avviare l'impegno ogni anno.

La pratica biologica interessa in prevalenza aree ad alto valore naturalistico ed attività a basso impatto ambientale.

Il 93% della SAU nelle aree montane gode dell'indennità compensativa. Nelle altre aree svantaggiate circa il 71%.
Rispetto all'intera regione, il 60% della SAU e un quinto delle aziende beneficiano della misura 13.
In considerazione degli usi prevalenti nelle aree beneficiarie, l'indennità compensativa, in Sardegna, ha soprattutto l'obiettivo di prevenire l'abbandono dell'attività zootecnica.
Quasi metà dei percettori dell'indennità compensativa in aree montane hanno meno di 45 anni.
Per quasi metà dei suoi percettori, l'indennità compensativa risulta determinante o importante per non abbandonare l'attività agricola.

Raccomandazioni

È necessario provvedere alla chiusura delle istruttorie della SM 16.8, qualunque siano le problematiche emerse
È necessario realizzare l'istruttoria della SM 7.6
È necessario completare le istruttorie e provvedere alla liquidazione delle poche domande giacenti sulla misura 15.
Occorre assicurare una selezione ed un'attuazione rapida alla SM 10.2.1

9 FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI

9.1 INTRODUZIONE

La focus area 4B è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 10.1.2 Produzione integrata
- 11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Si ritiene che le seguenti Misure/ Sottomisure possano contribuire in maniera indiretta al raggiungimento delle finalità della presente FA:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 4.1.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 8.1.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 10.1.1 Difesa del suolo
- 14.1 Pagamento per il benessere degli animali
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

9.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Rispetto a quanto già illustrato nell'analisi della FA 4A, l'unico elemento specificamente attinente alla FA 4B riguarda l'intervento 2 della SM 10.1 "produzione integrata".

Nel 2016 è stato pubblicato il primo bando, dotato di 10 M€ di risorse, che si sono poi rivelate sufficienti per tutte le riconferme successive.

Tab. 24. Focus Area 4B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M2	2.1	1	Servizi di consulenza	Il prestatore del servizio sia pubblico che privato	€1.800.000,00*	1	€1.800.000,00
M10	10.1	2	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali: produzione integrata	Imprenditori agricoli	€169.871.859,00*	1	€10.000.000,00
M11	11.1		Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	Agricoltori o associazioni di agricoltori che adottano pratiche di produzione biologica	€78.250.000	5	€78.250.000,00
	11.2		Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	Agricoltori o associazioni di agricoltori che adottano pratiche di produzione biologica			

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€4.564.626,00	2	€ 50.000,00 €842.810**
	16.5	1	Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali	Aggregazioni di imprese singole o associate, con Enti Pubblici, Organismi di Ricerca	€4.564.626,00	1	€800.000,00
TOTALE					€ 259.051.111,00	7	€91.742.810,00

** Dotazione finanziaria della Priorità 4

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Ad oggi, il contributo richiesto sulla sottomisura 10.1.1 è pari a 5,5 M€, mentre il pagato ammonta a 3,5M€.

Tab. 25. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
10.1.2/4B	2016	600	108	185	307	€ 2.533.496
10.1.2/4B	2017	252	212	24	16	€ 579.937
10.1.2/4B	2018	252	252	0	0	€ 434.941
10.1.2/4B	2019	293	293	0	0	€ 2.022.410
Totale		1.397	865	209	323	€ 5.579.680

*I dati sono riferiti a tutte le focus area interessate direttamente dalla misura in oggetto

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Tab. 26. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
10.1.2/4B	2016	600	€ 0	71	0	0	168	€ 1.285.999
10.1.2/4B	2017	252	€ 0	96	0	0	24	€ 269.954
10.1.2/4B	2018	252	€ 0	0	0	0	0	€ 286.006
10.1.2/4B	2019	293	€ 0	0	0	0	0	€ 1.628.548
Totale		1.397	0	167	0	0	192	€ 3.470.505

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

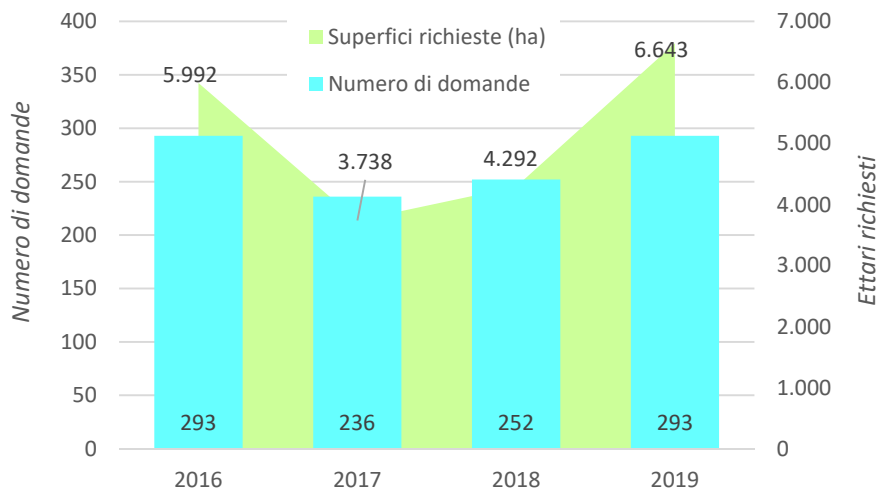
9.3 RISULTATI DELL'ANALISI

9.3.1 L'adesione alla produzione integrata

L'adesione al disciplinare di produzione integrata rappresenta una scelta di nicchia che, anche per la complessità degli impegni non hai mai avuto molte adesioni.

Dal suo avvio, nel 2016, la SM 10.1.2 riceve un numero di domande comprese tra 200 e 30, per una superficie richiesta che è variata tra i 3.700 e i 6.600 ettari (Fig. 48).

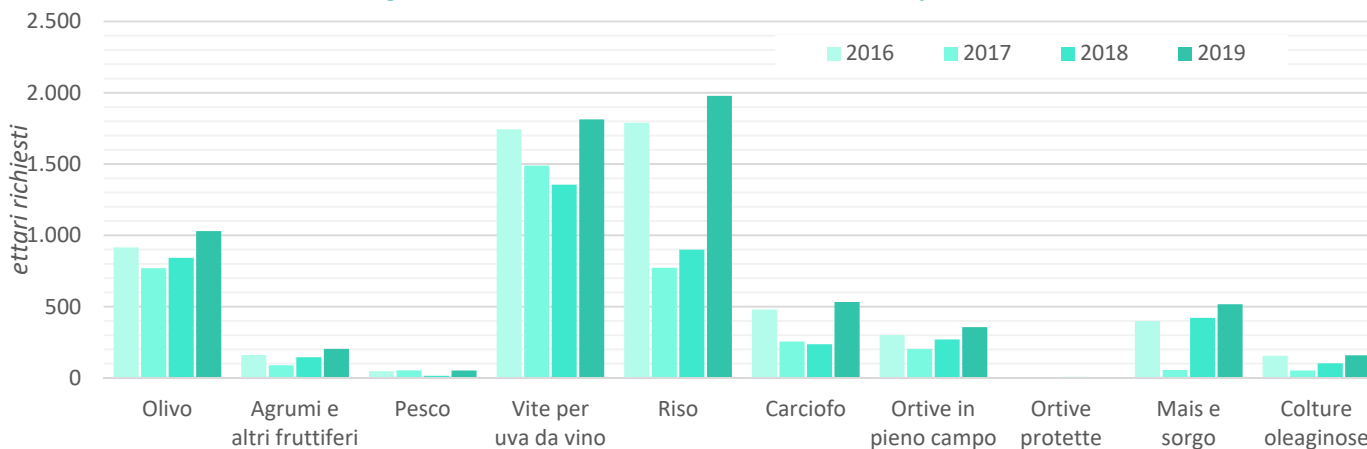
Fig. 48. Numero di domande e quantità richieste per la SM 10.1.2 – produzione integrata



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

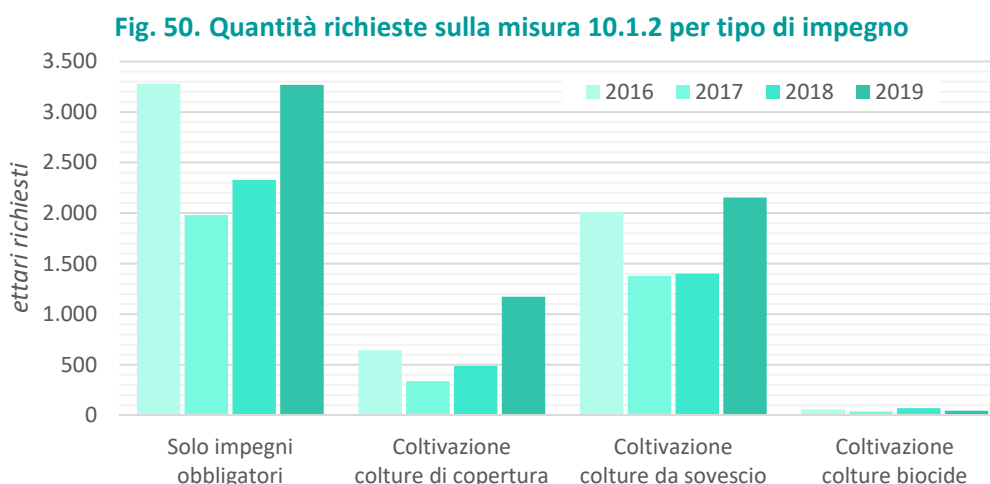
La coltura che, tradizionalmente, dimostra maggiore interesse per la produzione integrata è quella vitivinicola, che aderisce con circa 1.500 ettari. Nel 2019 è stata però superata dal riso, che ha però una presenza più discontinua (Fig. 49). Al terzo posto si attesta l’olivo, con una superficie richiesta che arriva a malapena ai 1.000 ettari.

Fig. 49. Quantità richieste sulla misura 10.1.2 per coltura



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Circa 3.200 ettari rispetto ai 6.000 o più delle due punte massime sono soggetti solo agli impegni obbligatori. Nei restanti si pratica un impegno aggiuntivo che, nel caso più diffuso è la pratica del sovescio, seguito dalla coltivazione di colture di copertura (Fig. 50).



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

9.3.2 L'efficacia delle pratiche promosse dal PSR

La letteratura scientifica relativa alla connessione tra particolari pratiche agronomiche e i loro impatti sulle risorse idriche è molto vasta. Considerando gli studi maggiormente pertinenti per tematica, area di applicazione e durata del periodo di osservazione, se ne possono ricordare alcuni.

- *Supplemento a l'informatore agrario n. 9/2014 a pag. 32, Convenzionale, integrato e bio: quale impatto sull'ambiente*, Gioia, Gaudino e al
Nell'articolo sono state messe a confronto quattro tipologie aziendali: convenzionale, integrato, bio-cerealicolo e bio con allevamento e il relativo impatto ambientale. **La valutazione con indicatori agroambientali** (impatto fertilizzanti e fitofarmaci, emissioni ammoniaca e gas a effetto serra consumo di energia) **conferma il minore impatto complessivo delle aziende integrate e biologiche.**
- *Organic Food And Farming: A system approach to meet the sustainability challenge, 2010- SOILS, WATER QUALITY AND ORGANIC FARMING* - Christine Watson and Elizabeth Stockdale.
Lo studio evidenzia come le **pratiche dell'agricoltura biologica** portino ad un **miglioramento della qualità delle acque** e della loro gestione

Gli **impegni** previsti dalla **SM10.1.2**, "Agricoltura Integrata" **influiscono direttamente sulla gestione delle risorse idriche**. La produzione integrata prevede il rispetto di disciplinari regionali di produzione (DPI) che pongono attenzione a metodi di produzione rispettosi della risorsa acqua, sia dal punto di vista dell'ottimizzazione degli impieghi, sia dal punto di vista del contenimento dei fenomeni di contaminazione da input di sintesi chimica.

Rispetto agli **impegni** che hanno la capacità di **incidere indirettamente su una migliore gestione delle acque e sulla riduzione degli input negli acquiferi** sono:

- **Riduzione delle lavorazioni (minimum tillage, no tillage nel caso dei seminativi) e/o inerbimento** (tipologia di impegni presente nelle SM10.1.1 e M10.1.2. Portano come effetto di minimizzare il disturbo del suolo e nell'evitare l'inversione degli strati. La diminuzione dell'intensità e della profondità delle lavorazioni, fino alla non lavorazione integrale, associata a un minor numero di passaggi sui terreni ha impatto indiretto sull'uso sostenibile dell'acqua in quanto riduce i fenomeni di lisciviazione delle sostanze chimiche ed aumenta la capacità idrica di campo grazie al miglioramento delle proprietà dei suoli. Inoltre l'introduzione di colture di copertura, l'inerbimento dei frutteti in modo diretto e indiretto riducono la dispersione nell'ambiente e nel suolo e di conseguenza nei corpi idrici di sostanze chimiche impiegate in agricoltura.
- **Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato pascolo, prato** (tipologia di impegni presente nella M10.1.1). Il divieto di utilizzare fertilizzanti chimici, diserbanti chimici e prodotti fitosanitari consente di ridurre in modo sostanziale l'apporto di input chimici nelle acque da parte delle aziende che attuano questo intervento.

Inoltre, anche l'**agricoltura biologica** (M11) prevede metodi colturali che utilizzino un minore consumo di acqua; la realizzazione di produzioni non intensive, unite all'uso della sola fertilizzazione organica e le pratica colturali come i sovesci, favoriscono l'accumulo della sostanza organica nel suolo, fondamentale per migliorare l'efficienza di crescita delle piante e trattenere efficacemente l'acqua del suolo. L'assenza di trattamenti con pesticidi e anticrittogamici impediscono che i residui di tali prodotti finiscano nelle acque superficiali/sotterranee al contrario di come avviene nell'agricoltura convenzionale.

9.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La letteratura scientifica ha dimostrato come le colture biologiche, la pratica integrata e quelle conservative (di cui si dirà nell'analisi della FA 4C, a seguire) hanno la capacità di ridurre gli input, e quindi gli output, inquinanti della coltivazione, di migliorare la gestione delle risorse idriche, di ridurre i fenomeni di lisciviazione delle sostanze chimiche.

Ciò avviene per effetto diretto di una serie di impegni la riduzione o il cambiamento nell'uso di fertilizzanti e fitofarmaci, le pratiche di gestione dei suoli come l'inerbimento o la minima lavorazione, il cambiamento negli usi del suolo, la pratica del sovescio, ecc..

È però vero che l'efficacia di queste pratiche è tanto maggiore quanto più grande è il cambiamento che introduce rispetto alla pratica tradizionale.

Nel considerare il valore delle pratiche adottate è perciò necessario tenere presente, oltre che la loro estensione, il contesto in cui si inseriscono.

Da questo punto di vista, benché le dimensioni della pratica integrata finanziata dalla SM 10.1.2 appaiano sulle prime incomparabili con quelle interessate dall'agricoltura biologica, risultano poi del tutto simili se da queste ultime si escludono i pascoli e le colture foraggere, dove la differenza rispetto alla pratica tradizionale non è molto rilevante.

L'indicatore di target relativo a questa focus area non sembra tenere conto di questa differenziazione, sommando i suoli con sistemi di gestione genericamente volti a migliorare la gestione idrica. L'obiettivo, fissato a 168 mila ettari, lascia intendere che si debba almeno prendere in considerazione tutta la superficie biologica.

Come si è visto, però (cfr. 8.3.1), la gran parte dell'agricoltura biologica riguarda pascoli permanenti ed erbai la cui modalità gestione non sembra capace di determinare grandi cambiamenti dal punto di vista della gestione delle risorse idriche.

Detto che, comunque, quel target risulta ancora lontano dall'esser raggiunto, è forse più significativo concentrarsi sui 6 mila ettari a gestione integrata e sugli altri 6 mila a gestione biologica relativi a colture non foraggere.

Conclusioni

La superficie gestita secondo il disciplinare integrato è di circa 6 mila ettari.

La coltura maggiormente interessata dalla pratica integrata e quella vitivinicola, seguita dal riso e dall'olivo.

L'agricoltura biologica, al di fuori di pascoli, erbai e foraggere, interessa circa 6 mila ettari, per la maggior parte a olivo.

Raccomandazioni

Sarebbe opportuno ripensare l'indicatore di target tenendo conto dell'effettivo apporto delle pratiche considerate nel conteggio.

10 FOCUS AREA 4C - PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI

10.1 INTRODUZIONE

La focus area 4C è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 2.1.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 10.1.1 Difesa del suolo
- 10.1.2 Agricoltura integrata
- 11 Agricoltura biologica

Si ritiene che le seguenti Misure/ Sottomisure possano contribuire in maniera indiretta al raggiungimento delle finalità della presente FA:

- 1.2.1 Attività dimostrative e azioni di informazione
- 4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 5.1.1 Investimenti in azioni di prevenzione
- 5.2.1 Investimenti in azioni di ripristino
- 7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone HVN
- 8.1.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- 16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.1.1 Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

10.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Rispetto a quanto già illustrato nelle analisi della FA 4A e 4B, l'unico elemento specificamente attinente alla FA 4C riguarda l'intervento 1 della SM 10.1 "impegni agro-climatico-ambientali: difesa del suolo".

Nel 2016 è stato pubblicato il primo bando, con una dotazione di 20 M€ di risorse, procedendo poi negli anni successivi con identici stanziamenti per le riconferme.

Tab. 27. Focus Area 4C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M10	10.1	1	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali: difesa del suolo	€169.871.859,00*	4	€80.000.000***
		2	Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali: produzione integrata		1	€ 10.000.000,00
M11	11.1	1	Introduzione dell'agricoltura biologica	€78.250.000,00	5	€78.250.000,00
	11.2	1	Mantenimento dell'agricoltura biologica			

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M16	16.1	1	Sostegno per la costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI	Nella prima fase è il costituendo Gruppo Operativo, e nella seconda è il Gruppo Operativo	€4.564.626,00	2	€ 50.000,00 €842.810**
TOTALE					€ 252.686.485,00	11	€149.305.560,00

*Dotazione finanziaria della Priorità 4

**Dotazione finanziaria del bando non ripartita per focus area

*** Il valore del quarto bando è stimato (20 M€) sulla base dei precedenti tre, anche se nella pubblicazione si rimanda genericamente alla dotazione dell'intera misura

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web
www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Nella realtà gli importi ammessi a finanziamento, pur con le oscillazioni negli anni dovute alla discontinuità delle istruttorie tendono ad eccedere rispetto a questa disponibilità, anche se i pagamenti liquidati rimangono ben al di sotto.

Tab. 28. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
10.1.1/4C	2016	3.618	277	3.220	121	€ 22.093.932
10.1.1/4C	2017	2.247	732	1.499	16	€ 15.708.493
10.1.1/4C	2018	3.216	3.014	202	0	€ 36.340.372
10.1.1/4C	2019	3.489	3.489	0	0	€ 16.855.099
Totale		12.588	7.530	4.921	137	€ 90.997.896

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Tab. 29. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
10.1.1/4C	2016	3.618	€ 0	308	0	0	3.175	€ 13.564.967
10.1.1/4C	2017	2.247	€ 0	1.723	0	0	367	€ 9.660.692
10.1.1/4C	2018	3.216	€ 0	4	0	0	202	€ 27.895.619
10.1.1/4C	2019	3.489	€ 0	0	0	0	0	€ 12.170.133
Totale		12.863	0	2.035	0	0	3.744	€ 63.291.411

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

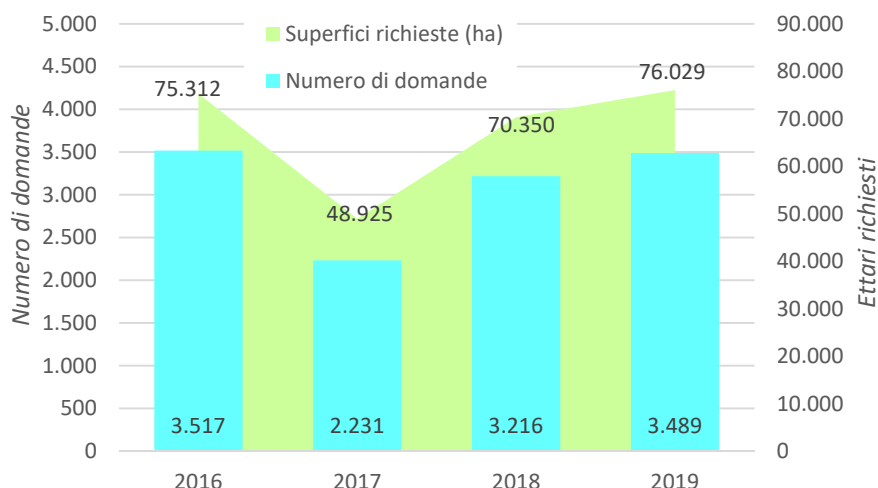
10.3 RISULTATI DELL'ANALISI

10.3.1 Gli impegni per la difesa del suolo

La SM 10.1.1 mostra, a parte la solita caduta del 2017 una tendenziale **stabilità della domanda**, anche per effetto di continuità con l'omologa misura del PSR 2007-13.

Una domanda che si colloca a livelli davvero ragguardevoli, sia nei termini del numero di istanze che in quello delle superfici richieste. Le domande sono infatti mediamente **3.500**, e le superfici si mantengono sempre (a parte il 2017) al di **sopra dei 70 mila ettari** (Fig. 51).

Fig. 51. Numero di domande e quantità richieste per la SM 10.1.1 – difesa del suolo



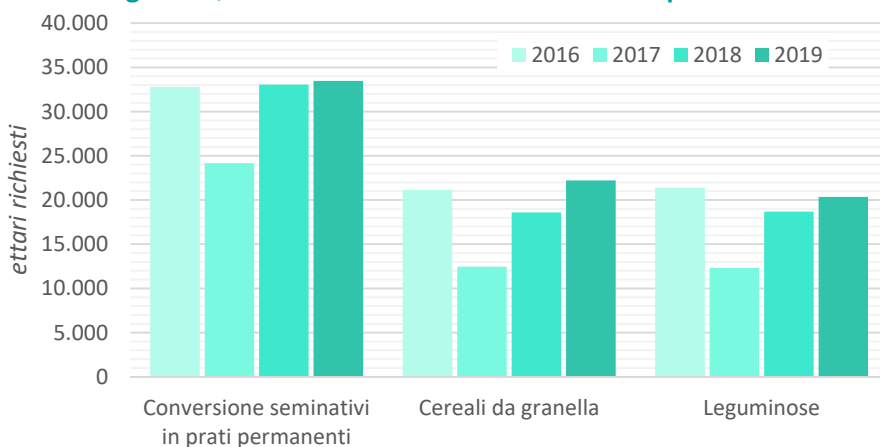
Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

A ben vedere, questa è l'unica sottomisura a superficie che supera, e neppure di poco, l'obiettivo quantitativo prefissi (**51.250 ettari**, secondo il § 11.4.1.1 del PSR v. 5.1), cosa che consente di avvicinarsi almeno un po' al target dell'aspetto specifico 4C, malgrado il mancato contributo del biologico.

Esaminato in maggior dettaglio, l'intervento per la difesa del suolo prevede, in alternativa, la conversione di uso del suolo, ovvero l'adozione di una rotazione biennale tra cereali autunno-vernini da granella e colture miglioratrici azotofissatrici.

Dei 70-75 mila ettari totali, tra i 30 e i 35 mila (ovvero il **45%**, mediamente) sottostanno all'intervento 1 di **conversione**, mentre il rimanente **55%** è soggetto all'intervento 2, e quindi si ripartisce in misura equivalente tra cereali da granella e leguminose (Fig. 52), secondo l'ordine di **avvicendamento** scelto da ciascuno.

Fig. 52. Quantità richieste sulla misura 10.1.1 per coltura



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

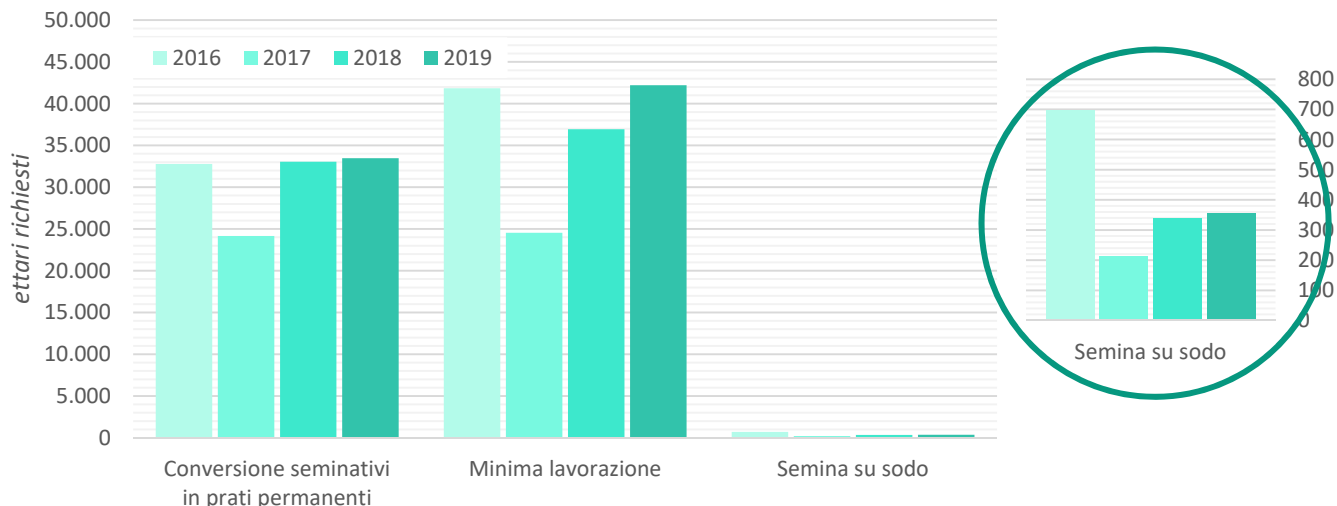
Oltre a questi impegni culturali, la misura prevede anche degli impegni relativi rispetto alle lavorazioni da effettuare. Nel caso dell'intervento di **conversione** da seminativo a prato permanente, l'impegno è di "**non effettuare** durante il periodo d'impegno l'**aratura** del terreno, fatta eccezione di quella da effettuarsi nel primo anno di impegno nel caso di impianto di un prato artificiale".

Nel caso invece dell'intervento 2 sono possibili due gradazioni di impegni: la **minima lavorazione** (*minimum tillage*), che consiste nella lavorazione del terreno per uno strato superficiale di 10 – 15 cm, oppure la **semina su sodo** (*zero tillage*), che comporta che la semina sia effettuata direttamente sul terreno non lavorato, salvo una fascia ristretta di 8 – 10 cm per ogni fila di semina, e con una profondità di 6 – 8 cm.

È evidente che questa seconda tecnica è quella che maggiormente salvaguarda la struttura preesistente del suolo, sommandosi all'effetto sulla fertilità che si ottiene con l'avvicendamento con colture azotofissatrici.

In concreto, però, l'opzione della semina su sodo Fig. 53 è presente nel 2019 solo su 360 ettari, che si sono peraltro dimezzati dal 2016, probabilmente per la difficoltà di gestire le prime fasi di questa tecnica.

Fig. 53. Quantità richieste sulla misura 10.1.1 per tipo di impegno



Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

10.3.2 L'efficacia delle pratiche promosse dal PSR

La letteratura scientifica relativa alla connessione tra particolari pratiche agronomiche e i loro impatti sul suolo è molto vasta. Considerando gli studi maggiormente pertinenti per tematica, area di applicazione e durata del periodo di osservazione, se ne possono ricordare alcuni.

- In *Conservazione e fertilità del suolo, cambiamenti climatici e protezione del paesaggio*, CRA-DAF, 10 e 11 dicembre 2008, Roma, *Verso un'agricoltura conservativa a tempo pieno: innovazioni agronomiche e loro gestione*, Troccoli, A. Gallo, S. A. Colecchia, O. Li Destri Nicosia - CRA – Centro di Ricerca per la Cerealicoltura, Foggia.

Il lavoro poggia su una sperimentazione durata 14 anni, mettendo a confronto **le tecniche di lavorazione tradizionale con quella conservativa**, e giungendo alla conclusione che **quest'ultima apporta benefici dal punto di vista di gestione dei suoli**, ed al contempo **non comporta alcun deficit alle produzioni**.

- *Atti del XLV Convegno di Agronomia della Società Italiana di Agronomia*, 2016, *A Model Application for Agronomic and Soil Fertility Assessment in Wheat Soil Tillage and Residues Management*, Michele Rinaldi, Emanuele Scalcione et al.

Lo studio, durato 13 anni e svolto in 15 siti della Basilicata, mette a confronto varie tipologie di gestione dei suoli e dei relativi residui colturali, dimostrando come **l'agricoltura conservativa riduca l'erosione e consenta di aumentare la fertilità dei suoli**.

- *Progetto LIFE Help SOIL – Linee Guida per l'applicazione dell'agricoltura conservativa – AA.VV.*

Il progetto ha avuto l'obiettivo di valutare e dimostrare "sul campo" tecniche innovative di gestione dei terreni agricoli che, migliorando la funzionalità dei suoli, potessero contribuire alla resilienza e all'adattamento nei confronti del cambiamento climatico. Le azioni progettuali si sono svolte tra il 2013 e il 2017, dimostrando la **capacità dell'agricoltura conservativa di ridurre l'erosione ed aumentare il contenuto di SOC nei suoli migliorandone la fertilità**.

Gli **impegni** previsti dalla **M10** quelli che **influiscono direttamente** sulla prevenzione dell'erosione, sul compattamento dei suoli e sull'aumento dello strato fertile; sono:

- la **riduzione delle lavorazioni e/o inerbimento**, presente negli interventi 10.1.1 e 10.1.2. La riduzione delle lavorazioni (minimum tillage, no tillage nel caso dei seminativi), inerbimento nel caso di colture permanenti portano come effetto di minimizzare il disturbo del suolo e nell'evitare l'inversione degli

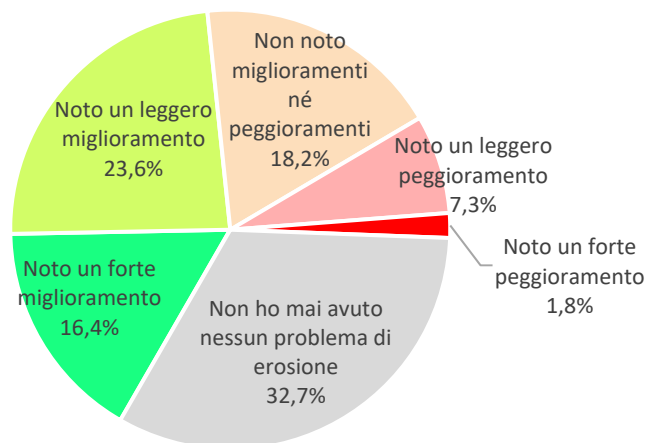
strati. La diminuzione dell'intensità e della profondità delle lavorazioni, fino alla non lavorazione integrale, associata a un minor numero di passaggi sui terreni ha impatto indiretto sulla riduzione dei fenomeni erosivi e sul miglioramento delle proprietà dei suoli. Inoltre l'introduzione di colture di copertura, l'inerbimento dei frutteti in modo diretto e indiretto riducono l'erosione attraverso la protezione del suolo dal dilavamento dello strato fertile dovuto ai fenomeni atmosferici violenti. Inoltre va sottolineato come il minor numero di lavorazioni, soprattutto nei periodi autunnali, previene il compattamento del suolo preservandone così le naturali proprietà del sottosuolo.

- la **conversione dei seminativi a prati permanenti**, presente nell'intervento 10.1.1. che attraverso la conversione dei seminativi in pascoli di fatto punta a rinaturalizzare terreni eccessivamente sfruttati dal punto di vista colturale con lo scopo precipuo di aumentarne il contenuto di sostanza organica.

Un altro spunto di riflessione in merito all'efficacia degli interventi adottati può essere assunto dalle risposte fornite all'indagine web realizzata nel 2019, cui hanno risposto 55 beneficiari della misura 10.

Le domande hanno fatto appello allo spirito di osservazione degli intervistati, senza cercare di forzare i nessi causali. Si è quindi chiesto se dopo l'adesione alla misura 10.1, l'intervistato ha notato variazioni significative di intensità e frequenza dei fenomeni erosivi (Fig. 54) e nel contenuto della sostanza organica dei terreni aziendali (Fig. 55).

Fig. 54. Dal momento dell'adesione agli impegni della misura 10.1 nota un cambiamento nella frequenza e nell'intensità dei fenomeni di erosione nella sua azienda?



Fonte: risposte all'indagine web

Le risposte sono più caute nel primo caso (circa il **40%** ha notato una **variazione** leggermente o sostanzialmente **positiva**). Bisogna anche osservare, però, che i cambiamenti climatici stanno determinando un'accelerazione di questi fenomeni, indipendentemente dalle contromisure che possono essere state adottate.

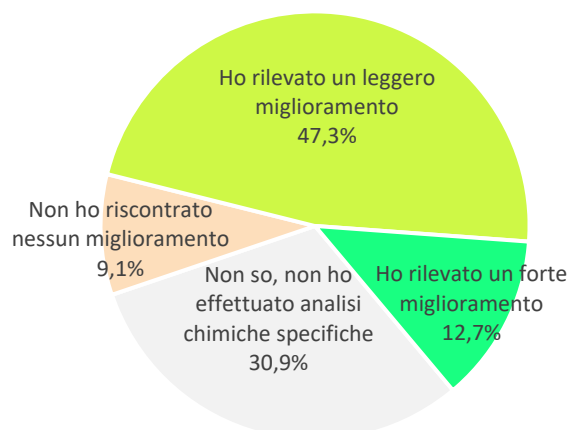
Inoltre, c'è da notare che un terzo degli interpellati non è particolarmente sensibilizzato rispetto al fenomeno perché di fatto non ne soffre direttamente.

È si deve altresì osservare che i cambiamenti climatici hanno determinato

Indiscutibilmente positiva, pur se con moderazione, è invece la percezione in merito alla variazione del **contenuto di sostanza organica** nei suoli dopo l'adesione alla misura 10.1: il **60% registra un miglioramento**.

E ciò che sembra più significativo che gran parte delle risposte rimanenti sono di persone che non si pronunciano perché non hanno elementi oggettivi per farlo.

Fig. 55. Dal momento dell'adesione agli impegni della misura 10.1 ha potuto rilevare una variazione positiva del contenuto di sostanza organica dei terreni della sua azienda?



Fonte: risposte all'indagine web

10.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La strategia di prevenzione dell'erosione dei suoli e di miglioramento della loro fertilità si basa essenzialmente su tre strumenti: l'agricoltura conservativa (SM 10.1.1), l'agricoltura integrata (SM 10.1.2) e l'agricoltura biologica (misura 11).

Un valido supporto potrebbe essere fornito anche dalla SM 16.1, qualora si realizzassero progetti di cooperazione finalizzati all'innovazione sulle importanti tematiche della gestione del suolo. Ma non sono al momento note le tematiche che saranno proposte.

Nelle analisi relative alle focus area 4A e 4B, oltre che in questa, si sono esaminati gli avanzamenti attuativi delle misure qui rilevanti, ed è in sintesi emerso che:

- l'agricoltura conservativa ha avuto un successo superiore al previsto (70 mila ettari), che si è distribuito in maniera equilibrata tra conversione a prati permanenti e avvicendamento tra cereali autunno vernini e colture azotofissatrici; entrambe queste pratiche hanno riflessi molto positivi sulla fertilità dei suoli, che potrebbero essere rafforzati dalla pratica delle semina su sodo, se questa avesse maggiori adesioni;
- l'agricoltura integrata non copre neppure il 10% della SAU che è interessata all'agricoltura conservativa, ma è capace di contribuire sostanzialmente al miglioramento della qualità dei suoli attraverso le pratiche delle colture di copertura e del sovescio, che arrivano a interessare complessivamente 3 mila ettari;
- l'agricoltura biologica copre nel 2019 90 mila ettari, tuttavia gran parte di essi sono dedicati a pascoli ed erbai, dove le prescrizioni della pratica bio non risultano particolarmente incisive sulla gestione dei suoli, se non nella misura che favoriscono la continuità degli usi già presenti e il presidio del territorio. Sul resto delle colture (circa 13 mila ettari) l'uso di concimi organici, l'inerbimento, il sovescio contribuiscono positivamente alla fertilità.

La distanza che ancora vi è dal target programmatico per l'aspetto 4C (220 mila ettari di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione) è in parte nei numeri di queste misure (10.1.2 e 11 non raggiungono il 75% e il 60% del loro obiettivo rispettivamente), ed in parte nella reale efficacia delle misure considerate, che richiederebbe di scartare almeno 75 mila ettari di quelli considerati.

Conclusioni

La misura per la difesa del suolo ha riscosso un ottimo successo sin dal primo anno: sono soggetti ad essa oltre 70 mila ettari

Per effetto della misura 10.1.1 sono stati convertiti a prato permanente oltre 30 mila ettari di seminativi.

40 mila ettari sono soggetti all'impegno dell'avvicendamento biennale tra cereali autunno vernini e colture azotofissatrici, con l'obbligo almeno della minima lavorazione.
Le già molto scarse adesioni all'impegno della semina su sodo si dimezzano dopo il primo anno.
Agricoltura biologica e integrata contribuiscono ad aumentare la fertilità dei suoli in almeno 18 mila ettari.
Il 40% degli intervistati registra un miglioramento leggero o forte rispetto alla frequenza e intensità dei fenomeni erosivi da quando ha aderito alla misura 10.1
Il 60% degli intervistati rileva un miglioramento – in prevalenza moderato – del contenuto di sostanza organica nei suoli da quando ha aderito alla misura 10.1.

Raccomandazioni

Per favorirne l'introduzione e la diffusione, si dovrebbe valutare la possibilità di introdurre un premio maggiorato nei primi anni a coloro che aderiscono all'impegno di semina su sodo.

Vista anche la carenza di dati aggiornati sui parametri della qualità dei suoli, sarebbe molto utile poter sistematizzare e rendere fruibili i dati relativi alle analisi dei terreni che i beneficiari della SM 10.1.2 sono tenuti a realizzare ogni 5 anni

11 FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA

11.1 INTRODUZIONE

La FA 5A è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.3.2 - Efficientamento delle reti e risparmio idrico (esclusi gli investimenti finanziati dalla Misura nazionale (PSRN))

Si ritiene inoltre che le misure sotto elencate possano contribuire in maniera indiretta al raggiungimento delle finalità della presente FA:

- 16.5.1- Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- 16.1.1- Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 10.1.1 - Difesa del suolo
- 10.1.2 - Produzione integrata
- 11 - Agricoltura biologica

11.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Per quanto riguarda gli investimenti finalizzati all'efficientamento delle reti e risparmio idrico, l'intervento 4.3.2 è stato attivato alla fine del 2017, con una prima graduatoria pubblicata ad agosto del 2018, in seguito rettificata nel giugno 2019. La graduatoria finale prevede 34 domande finanziabili, presentate da due Consorzi di Bonifica, un'Unione di Comuni e 31 amministrazioni comunali.

Rispetto alle azioni immateriali (SM 1.2 e 2.1), si rimanda al relativo esame riportato nella FA 1A.

Tab. 30. Focus Area 5A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€35.000,00	1	€35.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€300.000,00	1	€300.000,00
M4	4.3	2	Sostegno a investimenti che riguardano infrastrutture necessarie per l'efficientamento delle reti e risparmio idrico	Enti pubblici. Imprese agricole associate	€15.000.000,00	1	€12.242.741,00
TOTALE					€ 15.335.000,00	3	€12.577.741,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed ns. elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

In merito all'avanzamento procedurale, si registra una domanda di sostegno per azioni di consulenza (SM 2.1), al momento in istruttoria, per un **importo richiesto** di circa **141 mila euro**.

Relativamente alla tipologia di intervento 4.3.2, il SIAN registra sei domande ammesse a finanziamento, mentre risultano ancora in istruttoria i rimanenti progetti giudicati finanziabili. Le relative risorse impegnate, le uniche a valere sulla focus area e pari a poco più di 1,6 M€, rappresentano il 10% della dotazione finanziaria della FA 5A.

Tab. 31. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
2.1./5A	2020	1	1	0	0	€ 0
4.3.2/5A	2017	37	28	6	3	€ 1.622.483
Totale		38	29	6	3	€ 1.622.483

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Rispetto al tasso di esecuzione finanziario, gli unici pagamenti erogati sono quelli a trascinamento dal precedente PSR (ex mis. 125), pari a circa 214 mila euro.

Tab. 32. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
4.3.2/5A	Trasc.	0	€ 0	0	0	0	2	€214.887
Totale		0	€ 0	0	0	0	2	€214.887

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

11.3 RISULTATI DELL'ANALISI

L'agricoltura in Sardegna appare come un settore più dinamico rispetto al passato, che sta attraversando una fase di rinnovamento. Questo si riscontra dall'analisi dei dati raccolti da ISTAT (2013 e 2016) dove si rileva un aumento della dimensione media delle aziende agricole ben al di sopra di quello nazionale: le piccolissime aziende rappresentano meno dell'1% della SAU, mentre si apprezza un aumento delle dimensioni medie verso le estensioni maggiori, con oltre 6.000 aziende con SAU superiore a 50 ettari. Negli stessi dati si registra anche una limitata diminuzione della SAU complessiva nel 2013 (-0,8% rispetto al -5,6% su scala nazionale) che poi però torna a crescere (+4%) nel 2016.

Tab. 33. Struttura delle aziende agricole in Sardegna: confronto 2016 su 2013.

	Aziende	aziende con superficie irrigata	aziende con superficie irrigabile	SAU	superficie irrigabile (ha)	superficie irrigata (ha)
2013	51.907	20.688	25.592	1.142.006	152.220	59.804
2016	48.511	18.355	24.150	1.187.624	207.225	91.214
Variazione	-3.396	-2.333	-1.442	+45.618	+ 55.005	+31.410
	-6,5%	-11,3%	-5,6%	+4,0%	+36,1%	+52,5%

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT

I dati rivelano anche altre trasformazioni in atto: un parametro indicativo è l'**uso delle potenzialità irrigue**, ovvero il rapporto tra la superficie irrigata e quella irrigabile, che è in evidente aumento, insieme alla superficie potenzialmente irrigabile. Inoltre, le nuove superfici agricole utilizzate sono prevalentemente irrigue. Questo fenomeno, se da un lato potrebbe porre una problematica di impiego e uso delle risorse idriche, evidenzia tuttavia una crescente redditività potenziale dell'agricoltura regionale che si sta caratterizzando per conversione verso colture e tecniche più specializzate. A conforto di ciò, si osserva anche che a fronte dell'aumento delle superfici irrigate è stato stimato un indicatore I.10 in leggera flessione: questo comportamento, che andrà comunque confermato con le successive analisi, rivela una propensione all'efficientamento dell'uso dell'acqua irrigua già presente nel management delle aziende e che sicuramente trarrà beneficio da una progettazione sovra-aziendale e comprensoriale indirizzata verso stessi obiettivi.

Per quanto riguarda le azioni di consulenza, non è possibile esprimere un giudizio in merito al raggiungimento del relativo target di realizzazione fisico, fissato a 200 soggetti beneficiari, non disponendo di specifiche informazioni sull'unico progetto presentato, comunque ancora sotto esame istruttorio. Rispetto all'**obiettivo di spesa** assegnato alla **SM 2.1** a valere sulla Fa 3B, esso **appare difficile da cogliere**, considerato che l'importo richiesto dal succitato progetto è pari a meno della metà del target fissato (€ 300.000).

11.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Gli investimenti nel miglioramento delle infrastrutture irrigue a livello comprensoriale risultano cruciali in questa regione, soprattutto se si considerano due aspetti molto rilevanti:

- Il settore si sta rinnovando e si tratta di un momento molto favorevole alla ristrutturazione delle aziende. Ciò offre delle opportunità per massimizzare l'efficacia dell'investimento con risorse pubbliche nell'efficientamento irriguo, considerando anche che si osserva un incremento della SAU irrigabile e irrigata (Fonte: RICA e ISTAT). Esiste una propensione all'efficientamento nell'uso dell'acqua che offrirà significative opportunità per il raggiungimento degli obiettivi della Misura 4.3.2 e del Programma; tale potenzialità è confermata dalle precedenti stime dell'indicatore R13, pari a un risparmio idrico del 27% rispetto alla situazione senza intervento.
- La piovosità media della regione sta diminuendo, quindi si sta fronteggiando una generalizzata minor disponibilità di acqua. Esistono casi studio nella regione (Crf. Progetto Mipaaf Agrosenari) che mostrano variazioni penalizzanti nei *pattern* di piovosità e di fabbisogni irrigui delle colture. Le variazioni relative agli aspetti climatici riguardano le quantità cumulate annue, ma anche la numerosità e la distribuzione annua degli eventi piovosi.

Conclusioni

L'intervento 4.3.2 appare estremamente idoneo a stimolare una condizione potenzialmente virtuosa, perseguendo il risparmio idrico attraverso la riduzione delle perdite, il miglioramento nell'accumulo della risorsa idrica e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento.

Dalla attuazione dell'intervento 4.3.2 ci si aspetta un incremento della competitività delle produzioni agricole e zootecniche regionali e delle filiere produttive ad esse connesse. In tal modo sarà possibile dotare il territorio di un sistema di infrastrutture idriche il più possibile diffuse ed efficienti, condizione fondamentale per sostenere adeguatamente lo sviluppo del settore in atto.

Si rilevano tempistiche istruttorie molto lente rispetto al bando destinato alla realizzazione di investimenti per l'efficientamento delle reti ed il risparmio idrico da parte di soggetti pubblici.

L'obiettivo di spesa relativo alle azioni di consulenza non sembra realizzabile.

Raccomandazioni

Si raccomanda una maggiore rapidità nell'esame dei progetti presentati a valere sull'intervento 4.3.2, nonché un'attenta analisi delle criticità riscontrate nel procedimento istruttorio, finalizzata a prevenire in futuro analoghe problematiche.

Per apprezzare appieno il contributo del Programma su questa FA sarebbe necessario disporre di dati di monitoraggio più specifici per quanto riguarda gli investimenti legati al miglioramento dei sistemi irrigui della SM 4.1.

12 FOCUS AREA 5C - FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO E RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA

12.1 INTRODUZIONE

La focus area 5C è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 7.2.1 - Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 6.2.1 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
- 6.4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole
- 6.4.2 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole
- 8.6.1 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 4.3.2 - Efficientamento delle reti e risparmio idrico
- 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI

12.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La quasi totalità della dotazione finanziaria della focus area è rappresentato dall'intervento diretto a sostenere la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili, a beneficio di enti pubblici o loro associazioni (7.2.1). Le risorse afferenti a tale intervento sono state sostanzialmente ridotte nella nuova versione del Programma¹⁰, a causa di una sovrastima nella valutazione dei costi progettuali.

La relativa procedura, attivata nel maggio 2018, ha prodotto una graduatoria solamente a gennaio 2020, con 10 domande finanziabili su 14 presentate.

Per quanto concerne le azioni di informazione (SM 1.2) e di consulenza (SM 2.1), si rimanda al relativo esame riportato nella focus area 1A

Tab. 34. Focus Area 5C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€70.000,00	1	€70.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€300.000,00	1	€300.000,00
M7	7.2	1	Sostegno per la creazione, il miglioramento o l'espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili	Enti Pubblici o Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico	€4.125.000,00	1	€4.125.000,00*

¹⁰ La versione 5.1 del PSR è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2020)354 del 20/01/2020.

Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
TOTALE			€ 4.495.000,00	3 € 4.495.000,00

*Risorse del bando riparametrate sulla base della dotazione della misura a valere sulla focus area

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni su dati portale web

www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Rispetto all'avanzamento procedurale, dall'esame dei dati SIAN non emergono novità, con nessun progetto a valere sull'intervento 7.2.1 che risulta ammesso a finanziamento alla fine di febbraio 2020. Non si registrano, inoltre, domande di sostegno per azioni di consulenza relative alla FA 3B, sebbene la relativa procedura risulti ancora aperta (il termine di scadenza per la presentazione dei progetti è fissato al 31 luglio 2020).

Va da sé che, in assenza di pagamenti a trascinarsi imputabili alla focus area, la spesa è ferma a zero.

Tab. 35. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
7.2.1	2018	14	11	0	3	€ 0
Totale		14	11	0	3	€ 0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

12.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Le elaborazioni Istat su dati Terna Spa indicano che nel 2018 i **consumi di energia elettrica delle imprese agricole regionali** sono ammontate a 224,6 GWh, pari a poco meno del 2,5% del consumo totale regionale (circa 9.100 GWh). Per il settore agricolo si rileva un **aumento** dei consumi **di oltre il 6% rispetto al 2008**, circa il doppio della media nazionale ed in controtendenza rispetto al dato del Mezzogiorno, che vede una riduzione della stessa entità. Da evidenziare che nel medesimo anno **la Sardegna ha prodotto un surplus energetico di oltre 2.700 GWh**.

Sempre con riferimento al 2018, emerge che la potenza installata (potenza efficiente lorda¹¹) negli impianti della regione che producono energia da fonti rinnovabili¹² raggiunge quasi i 2.000 MW, pari a oltre il 40% della potenza totale installata a livello regionale.

Tab. 36. Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili - Sardegna (Mw)

Fonti	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fotovoltaica	15,5	41,5	101,6	403,2	558,2	705,3	715,948	725,9	742,7	748,8	787,3
Eolica	453,3	606,2	638,9	962,2	988,6	993,4	996,717	1.005,5	1.011,5	1.023,6	1.054,8
Biomasse	15,8	71,5	74,3	77,6	89,7	88,7	89,1	90,7	90,8	91,3	113,9

Fonte: Terna Spa

Nell'intervallo temporale 2008-2018 si rileva un aumento spettacolare della potenza installata di fonte fotovoltaica. Più contenuta, in termini relativi, la crescita registrata dall'eolico, che comunque risulta raddoppiato rispetto all'inizio del periodo in esame, arrivando a rappresentare oltre la metà della potenza installata. Rispetto alle biomasse, sebbene la potenza installata sia di "soli" 114 Mw, tali impianti incidono per quasi un settimo sulla produzione media totale da fonti rinnovabili, grazie ad un numero molto più alto di ore di funzionamento medie degli impianti, mentre è la fonte eolica ad assicurare oltre la metà della produzione regionale di energia elettrica da fonti rinnovabili.

¹¹ La potenza efficiente di un impianto di generazione è la massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento sufficientemente lunga per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali.

¹² Dati Terna sulla potenza efficiente lorda degli impianti da fonti rinnovabili al 31/12/2018 (escluso idroelettrico).

In relazione alla **quota della produzione da fonti rinnovabili rispetto al consumo finale di energia elettrica**, la forte crescita registrata sino al 2013 tende a stabilizzarsi, seppur con valori un po'altalenanti, negli anni successivi, **attestandosi sul 30% nel 2018** (la quota attribuibile alle bioenergie è del 4,3% circa). Il dato regionale risulta minore della media del Mezzogiorno, ma più alto della quota nazionale (cfr. Tab. 37).

Tab. 37. Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (%) - escluso idroelettrico¹³

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Sardegna	6,0	8,2	12,8	15,6	23,3	33,4	33,5	32,9	35,7	32,6	30,0
Mezzogiorno	7,1	9,9	13,9	18,2	26,3	32,1	33,6	33,1	36,9	36,8	36,4
Italia	5,0	6,0	7,5	10,7	14,7	17,8	19,2	19,2	20,1	19,7	19,7

Fonte: elaborazioni Istat su dati Terna Spa

In tale quadro, l'intervento **7.2.1** sostiene la realizzazione di **sistemi per lo stoccaggio e l'utilizzo delle energia prodotta da fonti rinnovabili** in maniera complementare all'azione finanziata dal PO FESR regionale per la realizzazione di micro reti elettriche che, grazie all'utilizzo di sistemi di accumulo e di opportuni sistemi di gestione, realizzano l'integrazione tra produzione, accumulo e consumo, al fine di massimizzare l'autoconsumo.

In fase di selezione sono favoriti gli investimenti che presentano le seguenti caratteristiche:

- sinergia con la realizzazione di reti intelligenti (*smart grids*) finanziate dal POR FESR;
- localizzazione nei territori selezionati nell'ambito della strategia Aree interne nelle zone rurali C e D;
- valenza sovra comunale al fine di promuovere l'associazione tra Enti pubblici.

L'incidenza sul contesto regionale da parte del PSR è, al momento, **solamente potenziale**, dato che nessun non è stato avviato nessun investimento a valere sull'intervento 7.2.1. Il numero delle domande di sostegno, nonché la spesa pubblica richiesta (circa 1,5 M€), sono pari a poco più del 35% dei relativi **target di realizzazione**, fissati, rispettivamente, a 30 operazioni beneficiarie ed a € 4.125.000: **gli obiettivi sembrano pertanto di difficile raggiungimento**, a meno che non si proceda con un'ulteriore banditura. Inoltre, anche rispetto alla possibilità di una procedura extra finalizzata ad attribuire tutte le risorse in dotazione all'intervento, è necessario analizzare i "colli di bottiglia" procedurali che hanno allungato oltremodo la tempistica istruttoria, nonché gli eventuali aspetti interni alla misura che hanno determinato un'adesione più bassa da parte dei Comuni rispetto a quanto previsto dal programmatore.

Infine, in merito alle **azioni immateriali** (attività di informazione e consulenza), l'assenza di progettualità riscontrata al momento in cui si scrive pone **seri dubbi circa la possibilità di raggiungere i target** di realizzazione fisica ipotizzati per le stesse.

12.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il contributo del Programma all'aumento dei consumi di energia da fonti rinnovabili è al momento solamente presumibile, dato che gli investimenti comunali per impianti di stoccaggio e utilizzo della stessa non sono ancora stati avviati. A tale proposito, si evidenzia, oltre ad **tempistica istruttoria eccessivamente prolungata** (più di 16 mesi tra la scadenza e la pubblicazione della graduatoria), anche **un'adesione all'intervento da parte dei Comuni rurali sostanzialmente più bassa** rispetto alle ipotesi programmatiche, **che pregiudica seriamente il raggiungimento degli obiettivi fissati a livello di focus area**, comunque fortemente ridimensionati in sede di modifica del PSR.

Conclusioni

Nel 2018 i consumi di energia elettrica delle imprese agricole regionali ammontano a 224,6 GWh, rappresentando poco meno del 2,5% del consumo totale regionale (9.100 GWh).

¹³ Il dato è riferito alla produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh. Sono state considerate come rinnovabili la fonte eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse (inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili).

Per l'agricoltura regionale si rileva una crescita dei consumi di oltre il 6% nel decennio 2008-2018, il doppio della media nazionale ed in controtendenza rispetto al dato del Mezzogiorno, che ha visto una riduzione dei consumi nello stesso intervallo temporale

In Sardegna la quota di produzione da fonti rinnovabili rispetto al consumo finale di energia elettrica si attesta al 30% (2018), un dato più basso rispetto alla media del Mezzogiorno, ma maggiore di quella nazionale

Il numero di domande di sostegno a valere sull'intervento 7.2.1, tutte in istruttoria, nonché la relativa spesa pubblica richiesta (circa 1,5 M€), rappresentano poco più del 35% dei target di realizzazione fissati per la focus area

Raccomandazioni

Gli obiettivi fissati a livello di focus area possono essere raggiunti solamente procedendo alla pubblicazione di un ulteriore avviso a valere sull'intervento 7.2.1. Rispetto a tale eventualità, si raccomanda un attento esame delle motivazioni alla base di un'adesione da parte dei Comuni più bassa rispetto a quanto previsto, nonché un'analisi delle criticità che hanno allungato oltremodo i tempi del procedimento istruttorio

13 FOCUS AREA 5E - PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

13.1 INTRODUZIONE

L'obiettivo trasversale della FA5E è la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, promuovendo, ad esempio, interventi selvicolturali e misure attive per la prevenzione e il ripristino di boschi danneggiati da calamità naturali e da eventi dolosi (come gli incendi), oppure sensibilizzare gli operatori sulle implicazioni che scelte tecniche ed economiche hanno sul ciclo del carbonio e relative emissioni di GHG.

La focus area è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 8.1.1 - Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento
- 8.3.1 - Sostegno per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 16.5.1 - Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 4.1.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.2.1 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
- 10.1.1 - Difesa del suolo
- 11.1.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- 11.2.1 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
- 14.1.1 - Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte
- 14.1.2 - Pagamento per il benessere degli animali – settore suini
- 14.1.3 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne
- 14.1.4 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte
- 15.1.1 - Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
- 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 4.3.1 - Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale
- 10.1.3 - Tutela dell'habitat della gallina prataiola

13.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Le due misure forestali avviate nell'ambito della focus area sono l'intervento 8.1.1, per la forestazione/imboschimento, attivata unicamente per sostenere gli impegni in transizione dai precedenti periodi di programmazione, e l'intervento 8.3.1, per la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi o eventi naturali. Rispetto a quest'ultimo, nel febbraio 2019 è stato pubblicato il relativo bando, con una dotazione finanziaria di circa 10,3 M€ e con scadenza alla fine di aprile dello stesso anno, poi posticipata a giugno. La graduatoria delle domande finanziabili è stata approvata il 26 giugno 2020.

Per quanto concerne l'intervento 16.5.1, relativo a progetti di cooperazione per il cambiamento climatico e approcci ambientali, il relativo bando, pubblicato nel marzo 2019 e con scadenza al 1 giugno, ha subito varie proroghe fino a quella definitiva al 31 ottobre 2019. Inoltre, nel dicembre dello stesso anno il bando è stato modificato in relazione ad alcuni aspetti istruttori. La dotazione dell'intervento ha subito un ridimensionamento in seguito alle modifiche finanziarie apportate alla Misura 16 nella nuova versione del Programma approvata all'inizio del 2020.

Tab. 38. Focus Area 5E: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M8	8.1	1	Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento	Non pertinente	€20.000.000,00	-	€20.000.000,00*
	8.3	1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Privati e Comuni, singoli o associati, titolari di superfici forestali	€13.000.000,00	1	€10.357.998,00
M16	16.5	1	Sostegno per azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali	Aggregazioni di imprese agricole/forestali singole o associate, che coinvolgono altri soggetti quali Enti Pubblici, Organismi di Ricerca, interessati agli obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici	€ 200.000,00	1	€ 200.000,00**
TOTALE					€33.200.000,00	2	€ 30.557.998,00

*Trattasi delle spese in transizione dai precedenti cicli di programmazione

**La dotazione del bando, fissata in origine a € 540.000 per la FA, è stata rimodulata sulla base della dotazione dell'intervento a valere sulla FA.

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Relativamente all'avanzamento procedurale, le domande di sostegno a valere sull'intervento 16.5.1 risultano in istruttoria. I sei progetti di cooperazione presentati prevedono un contributo pubblico di quasi 1,5 M€, molto al di sopra delle risorse assegnate all'intervento 16.5.1.

La graduatoria relativa al bando per progetti di prevenzione da incendi o eventi naturali (8.3.1) è stata pubblicata recentissimamente, con l'approvazione di 58 domande finanziabili che hanno esaurito la capienza disponibile (circa 10 M€), a fronte di un importo complessivamente richiesto dalle oltre 500 domande di sostegno presentate che ha superato i 70 M€.

Tab. 39. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
8.3.1/5E	2019	521	521	0	0	€0
16.5.1/5E	2019	6	6	0	0	€0
Totale		527	527	0	0	€0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

La spesa sulla focus area è interamente rappresentata da pagamenti a trascinamento dal PSR 2007-13 (misure 221 e 122), che permettono alla FA 5E di raggiungere un tasso di esecuzione finanziario di poco superiore al 37%.

Tab. 40. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate al pagamento (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
8.1/5E	Trasc.	0	€ 0	0	0	0	2.690	€ 9.905.219
8.3/5E	Trasc.	0	€ 0	0	0	0	62	€ 2.577.196
Totale		0	€ 0	0	0	0	2752	€ 12.482.415

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

13.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Sotto il profilo dell'attuazione fisica, il valore realizzato al 31/12/2019 per l'**indicatore T19** (% di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio) è pari allo 0,39% ed è pertanto superiore al target previsto per il 2023 (0,34%). È da notare come il denominatore dell'indicatore, pari alla somma di SAU + FOWL, raggiunga una dimensione che rappresenta oltre il 99% dell'intera superficie regionale (24.090 km²), segno di un evidente sovrapposizione tra le due grandezze considerate.

I **9.099,75 ettari conteggiati** dall'indicatore T19 **sono interamente riferiti** alla "superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni" (indicatore aggiuntivo PSR), ovvero **alle superfici oggetto di pagamenti in transizione dai precedenti cicli di programmazione**, attivati formalmente nell'ambito dell'intervento 8.1.1 del PSR 2014-2020.

In riferimento al contributo del Programma al contenimento della CO₂ nell'atmosfera e quindi alla mitigazione del cambiamento climatico, è utile riprendere un **approfondimento tematico sulla misura 221**, realizzato nell'ambito delle attività di valutazione relative al PSR 2007-13¹⁴. In tale sede, dall'esame sul campo di un campione di interventi finanziati e quindi dall'analisi delle principali specie utilizzate per gli imboschimenti e della loro età media, emergeva che lo **stoccaggio medio annuo di CO₂** era di circa 2,9 t/ha. Moltiplicando tale valore per la superficie afforestata precedentemente citata, di cui però non si dispone di informazioni particolareggiate, si può stimare che **in un anno lo stoccaggio medio di CO₂ sia pari a quasi 25.700 tonnellate**.

Anche il settore agricolo contribuisce in Sardegna alla funzione di sequestro di carbonio, in particolare attraverso la misura **10.1.1**, Difesa del suolo e la **10.1.2**, Produzione integrata. Nello specifico, il metodo di produzione integrato prevede l'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree durante tutto l'anno con specie erbacee spontanee e senza operazioni colturali di semina, nonché la coltivazione di colture miglioratrici destinate al sovescio. L'intervento 2, **Agricoltura conservativa**, della 10.1.1, prevede, per le superfici a seminativo, la **minima lavorazione** oppure la **non lavorazione**, ossia la cosiddetta semina su sodo. Entrambe queste tecniche tendono a preservare ed accrescere la fertilità e il contenuto del carbonio nel suolo.

Uno studio recente della Regione Veneto¹⁵ è arrivato a concludere che "L'Agricoltura conservativa è un sistema colturale in grado di incrementare lo stock di carbonio organico del suolo, mediamente di circa 0.57 ± 0.14 t di C per ettaro, all'anno, nei primi 30 cm di suolo. L'effetto è da ricondursi principalmente al minimo disturbo del suolo e dei suoi aggregati, al maggiore apporto di C organico con i residui colturali e alla diversificazione delle colture (rotazione e colture intercalari)".

Naturalmente, la capacità di incrementare lo stock di carbonio dipende dal livello di depauperamento della situazione di partenza. Non disponendo di dati in merito, si può assumere il dato medio di 0,57 t/ha per anno.

¹⁴ Cfr I risultati e l'efficacia degli interventi a favore dell'imboschimento dei terreni agricoli (misura 221) - v.03.1, marzo 2013 <https://drive.google.com/open?id=0B7SsXayholrLeXdkZWR1M1FQZIE>

¹⁵ da *Agricoltura Conservativa 8 anni di esperienze in Veneto* - Pubblicazione edita da: Veneto Agricoltura – Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Finito di stampare in giugno 2019 da Regione del Veneto presso i Centri Stampa Regionali Codice ISBN 978-88-6337-208-3

Dato che gli ettari beneficiari della misura 10.1.1 interessati da “miinima e/o zero lavorazione” sono oltre 42.560, mentre quelli soggetti ad inerbimento e/o al sovescio della 10.1.2 possono essere stimati a circa 3.320 (annualità di impegno 2019), l’incremento totale dello stock di carbonio nel suolo dovrebbe quindi essere di oltre **26 mila tonnellate**. Considerando inoltre che il fattore di conversione da carbonio ad anidride carbonica è di 3,66, si può concludere che il sequestro di carbonio determinato dagli impegni delle misure 10.1.1 e 10.1.2 è pari a circa **95.700 tonnellate di CO2 all’anno**.

Rispetto agli **investimenti a valere sull’intervento 8.3.1**, sebbene **non rivolti direttamente ad accrescere lo stoccaggio di carbonio**, il miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali, delle fasce parafuoco e della viabilità forestale a principale uso antincendio, nonché quelle azioni di gestione selvicolturale finalizzate alla diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio di incendio, **possono ridurre l’eventualità che lo stock fissato nelle foreste possa diminuire a causa degli incendi**. Pertanto l’incremento del carbonio stoccato si tradurrebbe nella riduzione delle probabilità di una sua dispersione per incendio nelle superfici forestali oggetto degli interventi.

Per quest’ultima misura, nonché per la 16.5.1, non è possibile non evidenziare un processo istruttorio piuttosto lungo, dato che lo stesso si è concluso solo di recente per l’intervento 8.3.1 (oltre 16 mesi dopo la pubblicazione del bando), mentre è tuttora in corso per la misura a supporto della cooperazione, a quasi un anno e mezzo dalla pubblicazione del rispettivo avviso.

Infine, per poter valutare efficacemente l’impatto delle misure forestali sarebbe necessario effettuare un confronto analitico tra le situazioni ex ante ed ex post nel contesto esaminato. Pertanto, appare oltremodo opportuno realizzare una cartografia delle superfici imboschite con l’effettiva geolocalizzazione delle stesse (con livello di dettaglio di particella catastale): le informazioni relative alla quantificazione delle superfici forestali non risultano ancora disponibili, non permettendo di operare le succitate analisi comparative.

13.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

L’imboschimento delle superfici agricole in Sardegna non trova, come in altre Regioni italiane, giustificazione primaria nella necessità di estendere la superficie forestale regionale, già di per sé elevata, ma va incontro all’esigenza primaria di **assorbimento dell’anidride carbonica atmosferica e di stoccaggio della stessa**. Inoltre, i nuovi rimboschimenti realizzati assumono sia una funzione di tipo ambientale (difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, valorizzazione estetico-paesaggistica del territorio), sia di carattere economico-sociale (aumento e diversificazione del reddito dell’azienda e maggiori possibilità di impiego per la manodopera sia aziendale che extra-aziendale).

Il **perseguimento degli obiettivi della focus area** è, al momento, del tutto **fondato sulla spesa in transizione dal precedente PSR**, mentre risultano non ancora avviati gli interventi di prevenzione dei danni da incendi, nonché i progetti di cooperazione, programmati nel presente ciclo programmatico.

Un **contributo indiretto** allo stoccaggio di carbonio nel suolo, rilevante nelle dimensioni stimate, è fornito dagli **impegni di inerbimento, di minimum tillage o di no tillage** in capo ai beneficiari degli **interventi 10.1.1 e 10.1.2**, con una superficie di quasi 46 mila ettari interessata dalle suddette pratiche.

Conclusioni

Il contributo al *carbon sinking* da parte degli interventi di imboschimento in transizione dai precedenti periodi di programmazione può essere stimato in circa 25.700 tonnellate di CO2 equivalente

L’apporto indiretto alla mitigazione del cambiamento climatico da parte delle pratiche agricole conservative e dell’inerbimento è stimabile in oltre 95.700 tonnellate di CO2 equivalente grazie al carbonio stoccato nel suolo

Le istruttorie relative ai progetti presentati a valere sugli interventi 8.3.1 e 16.5.1 stanno rivelando una tempistica eccessivamente prolungata

Raccomandazioni

Per valutare gli effetti delle misure forestali sia in termini di sequestro di carbonio che di funzione protettiva del suolo, così come per la tutela della biodiversità è indispensabile conoscere non soltanto gli ettari interessati, ma anche la loro esatta posizione attraverso dati georeferenziati

Si raccomanda una rapida definizione del processo istruttorio relativo ai progetti di cooperazione per il cambiamento climatico e approcci ambientali (16.5.1)

Data la larghissima adesione al bando per interventi di prevenzione anti incendi (8.3.1), con un importo richiesto pari a sette volte le risorse disponibili, si potrebbe ipotizzare un rafforzamento finanziario della misura grazie ad eventuali economie generate da altre procedure, al fine di accogliere, almeno in parte, la massiccia richiesta di sostegno proveniente dal comparto forestale

14 FOCUS AREA 6A - FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE

14.1 INTRODUZIONE

La Focus Area 6A, correlata alla Domanda n. 16 “In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione”, vuole dare risposta alle sotto elencate esigenze:

- 4.2.20 - Promuovere la gestione sostenibile delle foreste e la valorizzazione del sughero
- 4.2.33 - Favorire il cambiamento e l’innovazione per l’occupazione e l’inclusione sociale

La logica di intervento prevede il collegamento diretto alle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 6.2.1 - Aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
- 6.4.2 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole
- 7.4.1 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale
- 7.5.1 - Infrastrutture turistiche su piccola scala
- 8.6.1 - Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste
- 16.2.1 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
- 16.9.1 - Diversificazione delle attività agricole

Hanno inoltre effetti indiretti o secondari altre misure:

- 7.2.1 - Sostegno per la creazione, il miglioramento o l’espansione di infrastrutture comunali e per le energie rinnovabili
- 16.1.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI
- 16.8.1 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

La lettura della teoria del cambiamento del Programma ed in particolare della FA 6A, evidenzia come tutte queste misure intendono agire al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del programma come lo sviluppo delle potenzialità del territorio per la crescita economica e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Tali obiettivi saranno conseguiti mediante i cambiamenti attesi che contemplano la creazione di nuove imprese extra agricole, il miglioramento e la realizzazione di percorsi/itinerari/strutture turistiche/infrastrutture locali e servizi alla diversificazione dell’economia rurale in grado di incidere sulle reali opportunità occupazionali e sulla ricettività nelle zone rurali.

14.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Al 28/02/2020 i bandi pubblicati sono sette e sono relativi ad altrettante sottomisure (6.2, 6.4, 7.5, 8.6, 16.2 e 16.9). In particolare i bandi pubblicati sono di seguito elencati:

- le attività dimostrative e le azioni di informazione a valere sulla linea d’intervento 1.2.1 saranno realizzate dall’Agenzia Regionale Laore Sardegna, mediante designazione diretta.
- “aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali”, sottomisura 6.2, pubblicato nel 2017 con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, sostiene con un aiuto forfettario la nascita di micro e piccole imprese che hanno come oggetto della propria attività lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi nell’ambito dei settori di diversificazione chiave ed emergenti dell’economia rurale;
- “sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole”, sottomisura 6.4, pubblicato nel 2017 con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, prevede un aiuto alle imprese non agricole per la realizzazione di investimenti strutturali (materiali e immateriali) al fine di incentivare la diversificazione

dell'economia delle aree rurali attraverso lo sviluppo di attività extra-agricole nelle micro e piccole imprese che operano nelle zone rurali;

- “sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala” sottomisura 7.5, pubblicato a fine 2018 con una dotazione finanziaria pari a 736.791,00, prevede un sostegno per la realizzazione di infrastrutture turistiche di fruizione pubblica su piccola scala volte a incrementare la conoscenza del territorio, degli attrattori naturali e culturali, dei servizi fruibili e degli itinerari;
- “sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste” sottomisura 8.6, pubblicato nel 2018 con una dotazione finanziaria di 8 milioni di euro, prevede un contributo agli investimenti, sostenuti dagli operatori del settore forestale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle micro e piccole aziende forestali;
- “sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”, sottomisura 16.2, emanato nel 2018 con una dotazione per la focus area 6A pari a 400.000 euro;
- “sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione”, sottomisura 16.9, pubblicato nel 2017 con una dotazione finanziaria di 3,3 milioni di euro, che sostiene il finanziamento delle attività di progettazione, coordinamento, attuazione e gestione di progetti di rete realizzati da imprese agricole e altri soggetti pubblici e del terzo settore.

Tab. 41. Focus Area 6A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€ 35.000,00	1	€ 35.000,00
M2	2.1	1	Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€ 37.500,00	1	€ 37.500,00
M6	6.2	1	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	Persone fisiche (singole o associate) che intendono avviare una micro piccola impresa nelle aree rurali B,C e D della Sardegna	€20.000.000,00	1	€10.000.000,00
	6.4	2	Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole	Micro e piccole imprese non agricole che operano nelle zone rurali		1	€10.000.000,00
M7	7.4	1	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	Enti Pubblici o Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico	€5.000.000,00	0	-
	7.5	1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici selezionati con bando o avviso pubblico		1	€ 736.791,00
M8	8.6	1	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e	Imprese agricole o associazioni di agricoltori, privati e	€8.000.000,00	1	€ 800.000,00

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
			commercializzazione dei prodotti delle foreste	comuni singoli o associati, titolari di superfici forestali			
M16	16.1	1	Costituzione e funzionamento dei GO del PEI	Costituendo GO	€ 2.250.000,00	1	50.000
			Bando per la seconda FASE (dic 2019)	ammissione a finanziamento attività GO		1	940.024 (9.907.279 per tutte le FA)
	16.2	1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Singola azienda agricola o forestale o singola PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali		1	€ 400.000,00
				Aggregazioni di almeno due soggetti, tra imprese agricole e forestali e PMI di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli alimentari e forestali, di cui almeno un'azienda agricola o forestale			
16.9	1	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione	Aggregazioni di minimo 3 soggetti di cui almeno un'impresa agricola e altri soggetti quali Enti Pubblici ed altre istituzioni.	1	€1.050.000,00		
TOTALE					€35.322.500,00	8	€24.049.315,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

In esito all'emanazione dei bandi sopra citati, sulla base dei dati in possesso del Valutatore al 28/02/2020, è possibile verificare la presentazione delle relative domande di sostegno che fanno registrare lo stato di seguito esposto:

- per il bando della sottomisura 6.2 sono pervenute complessivamente 396 domande di sostegno, delle quali 145 risultano come ammesse, ed hanno generato complessivamente impegni per 5,2 milioni di euro, 180 risultano in istruttoria, 71 non ammesse;
- per il bando della sottomisura 6.4 risultano pervenute 100 domande di cui 58 risultano come ammesse, ed hanno generato impegni pari a circa 6,8 milioni di euro, 25 risultano in istruttoria, 17 non ammesse;
- per il bando della sottomisura 7.5 sono pervenute 19 domande di sostegno tutte in fase di istruttoria;
- per il bando della sottomisura 8.6 sono pervenute 79 domande di sostegno tutte in fase di istruttoria;
- per il bando della sottomisura 16.9 le domande pervenute sono 26, delle quali 6 in istruttoria, 2 ammesse al finanziamento e 18 non ammesse;

Per le misure trasversali 1.2, 16.1 e 16.2 rispetto alla sola FA 6A la situazione è la seguente:

- nessuna domanda di sostegno è pervenuta sulla sottomisura 1.2 (l'unica domanda di sostegno rilevata dal SIAN a valere sulla 1.2 è relativa alla FA 2B);

- Sul bando relativa alla Misura 2.1 nella prima fascia 1^a Fascia temporale attualmente chiusa non sono pervenute domande di sostegno a valere sulla FA 6A. La seconda fascia temporale disponibile per la presentazione delle domande è allo stato attuale ancora aperta;
- Per il bando della 16.1 sono state presentate a valere sulla FA 6A 3 domande di sostegno, di cui 1 ammessa a finanziamento e 2 in istruttoria con un importo ammesso a finanziamento pari a € 24.976;
- Per il bando della 16.2 a valere sulla FA 6A è stata presentata 1 domanda di sostegno attualmente in fasi di istruttoria;

Tab. 42. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
16.1/6A	2017	3	2	1	0	€ 24.976
6.2/6A	2017	396	180	145	71	€ 5.200.000
6.4.2/6A	2017	100	25	58	17	€ 6.893.942
16.9.1/6A	2017	26	6	2	18	€ 189.056
16.2/6A	2018	1	1	0	0	€ 0
8.6.1/6A	2018	79	79	0	0	€ 0
7.5.1/6A	2019	19	19	0	0	€ 0
Totale		624	312	206	106	€ 12.307.974

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Nell'ambito della FA 6A, si registrano pagamenti sia inerenti a trascinalenti della precedente programmazione, relativi alla sottomisura 7.5, che ha fatto registrare pagamenti per un importo di circa 1,8 milioni di euro, e alla sottomisura 8.6 per un importo di circa 2,1 milioni di euro. Si registrano anche i primi pagamenti sui bandi 14-20 in particolare sulle due misure 6.2 (33 domande di pagamento autorizzate per circa 1,1 milioni) e 6.4.2 con 18 domande di pagamento autorizzate per 1 milione di euro.

Tab. 43. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
6.2/6A	2017	51	€1.765.000	18	610.000	0	33	€ 1.120.000
6.4.2/6A	2017	33	€2.029.865	15	€924.445	0	18	€ 1.039.206
7.5/6A	Trasc.						10	€ 1.802.269
8.6/6A	Trasc .						26	€ 2.131.027
Totale		84	3.794.865,00	33	1.534.445,00	-	87	€ 6.092.502

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Dall'analisi dei dati inerenti all'avanzamento fisico, le aziende ammesse (203) a percepire aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nell'ambito delle sottomisure 6.2 e 6.4.2 costituiscono l'82,8% del valore atteso per il 2023 (245).

Per ciò che attiene allo stato dell'arte delle infrastrutture di base, le operazioni concluse (che rappresentano il 28% del valore target) sono interamente attribuibili alla sottomisura 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" e riguardano operazioni in transizione dal periodo 2007-2013.

Infine, gli interventi per investimenti in tecnologie silvicole e nella prima trasformazione/commercializzazione a valere sulla sottomisura 8.6 (operazioni in transizione dal periodo 2007-2013) rappresentano una quota del 20,8% del valore obiettivo.

14.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Con la pubblicazione dei bandi a valere sulle sottomisure 6.2, 6.4, 8.6, 16.1 e 16.9, a partire dal 2017, si è dato avvio al processo di diversificazione dell'economia rurale finalizzata alla creazione di nuove opportunità di sviluppo e di lavoro al fine di rendere le aree rurali dei luoghi più piacevoli e remunerativi in cui vivere e lavorare, anche valorizzando le risorse naturali, paesaggistiche e culturali del territorio.

Le aziende ammesse (203) a percepire aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nell'ambito delle sottomisure 6.2 e 6.4.2 costituiscono il 82,8% del valore atteso per il 2023 (0.4 - 245). Considerando che sono presenti ancora 205 domande con istruttoria aperta, i dati a disposizione consentono di prevedere un buon sviluppo delle medesime sottomisure nei prossimi mesi.

Le imprese che percepiscono l'aiuto si trovano per il 28% in zona svantaggiata non montana, il 3% in zona montana e la restante parte in aree ordinarie. Il 78% è una ditta individuale/società fisica, il 9% società a responsabilità limitata e il restante 13% è caratterizzato da una forma di gestione di tipo cooperativo.

Per quanto attiene, invece, alla valutazione del contributo delle sottomisure 8.6 e 16.9 alla diversificazione dell'economia rurale, bisognerà attendere una fase più avanzata dell'attuazione, essendo le domande pervenute ancora in fase di istruttoria.

L'indagine condotta nel 2019¹⁶, rivolta ai potenziali beneficiari delle sottomisure 6.2 e 6.4, è stata adottata in questo rapporto analizzando le risposte dei soli effettivi beneficiari della sottomisura 6.2 e 6.4 al fine di verificare anzitutto il target di domanda prevalente a cui si rivolgono i prodotti e i servizi che si intendono realizzare/potenziare mediante il sostegno del PSR.

L'indagine ha mostrato una vocazione principale per il turismo e la popolazione locale, mentre una quota sostanzialmente analoga di rispondenti ha dichiarato che l'impresa che intende avviare/sviluppare mediante il progetto presentato è volta a fornire prodotti e servizi per aziende agricole o altre imprese.

A lato del target a cui si rivolgono le imprese, sono stati ricostruiti, sulla base delle finalità di entrambe le tipologie di intervento (sottomisure 6.2 e 6.4) e di quanto disposto dai relativi bandi, in quali dei settori di diversificazione dello sviluppo rurale individuati dal Programma si concentrano le imprese. Al riguardo, poco più della metà degli intervistati (focus sugli ammessi a finanziamento) ha dichiarato che l'impresa che intende avviare o "migliorare" con il sostegno del PSR ricade nel settore della diversificazione inerente alla "Creatività, cultura e turismo rurale"; Segue il settore dei servizi digitali, tecnologici (circa il 15%) mentre sono settori della diversificazione rappresentati nel campione di intervistati con una rappresentatività più o meno omogenea, circa il 8% ciascuno gli altri seguenti:

- artigianato locale;
- green economy;
- attività produttive ed economiche basate sull'utilizzazione sostenibile di risorse naturali rinnovabili e sulla loro trasformazione in beni e servizi finali o intermedi;
- condivisione delle conoscenze tradizionali per migliorare le relazioni a livello di comunità locale e nell'ambito dei servizi digitali.

Un ulteriore ambito di rilevazione è stato affrontato considerando l'indicatore target associato alla FA 6A, ossia **T20 Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati**, il cui valore obiettivo è fissato in **380 posti di lavoro creati** che dovrebbero generarsi, appunto, nell'ambito degli investimenti finanziati con la sottomisura 6.2 per il sostegno all'avviamento delle attività imprenditoriali in settori extra-agricoli, cui si integra il sostegno per la creazione e lo sviluppo delle imprese (sottomisure 6.4), e il supporto all'ammodernamento e innovazione delle tecnologie silvicole e dei prodotti forestali nell'ambito della sottomisure 8.6.

In tal senso, ai beneficiari è stato chiesto di indicare quanti posti di lavoro, da esprimere in FTE, compreso quello del richiedente nel caso di nuove imprese, l'attività imprenditoriale avviata/sviluppata grazie al PSR potrà creare. Sulla base degli esiti delle risposte fornite è stato possibile ricostruire un numero medio di posti

¹⁶ Nel corso del 2019 sono state condotte interviste sottoposte ai potenziali beneficiari che hanno presentato una domanda di sostegno a valere sui bandi inerenti talune delle sottomisure della FA (sottomisure 6.2 e 6.4). Gli esiti di queste indagini sono stati utilizzati in questo Rapporto, facendo attenzione a selezionare esclusivamente le risposte dei soli beneficiari effettivi ammessi (non più solo potenziali beneficiari).

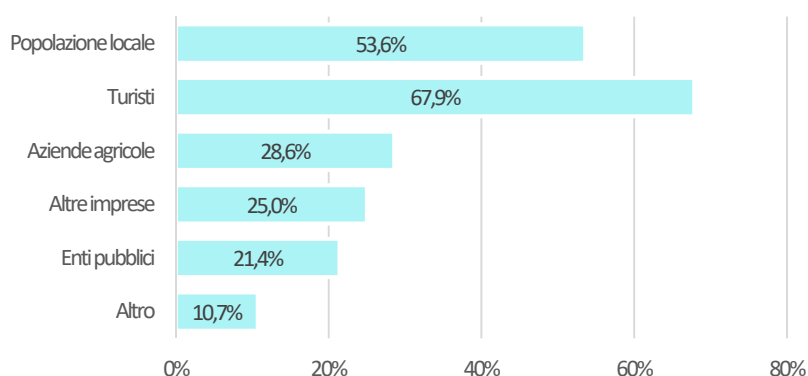
di lavoro creati per ciascun progetto finanziato che risulta di circa 2,5 FTE. Rapportandolo al numero di imprese beneficiarie del sostegno (203) si presuppone un superamento del target. I dati andranno supportati in ogni caso da indagini mirate da concentrare alla realizzazione e conclusione dell'investimento.

L'indagine è stata volta anche a rilevare il **“contributo” del PSR per la realizzazione o lo sviluppo di attività di diversificazione sul territorio** verificando quanti beneficiari sarebbero propensi a realizzare gli “investimenti” in assenza del contributo del Programma.

A tal riguardo, è stato rilevato che circa il 40% degli intervistati avrebbe comunque cercato di realizzare l'avviamento dell'attività imprenditoriale o l'investimento per lo sviluppo dell'impresa.

Inoltre, con specifico riferimento alle domande di sostegno presentate per l'avvio di nuove attività imprenditoriali extra agricole (sottomisura 6.2), è stata rilevata la condizione di occupazione dei soggetti proponenti il progetto, rilevando che il 39% era in cerca di occupazione il 21% dei rispondenti sono costituiti da soggetti che già erano imprenditori o liberi professionisti, confermando una loro vocazione ad attività imprenditoriali o quanto meno autonome, il restante 29% degli intervistati è costituito da lavoratori dipendenti.

Fig. 56. A quale target di domanda prevalente si rivolgono i prodotti/servizi che intende realizzare la Sua impresa?



Fonte: indagine web presso i beneficiari

Gran parte dei rispondenti al questionario (50%) proviene dal settore dei servizi (privati), mentre il 7,1% di essi era già impiegato nel comparto agricolo o nella silvicoltura. Gli altri settori di provenienza sono rappresentati dalla pubblica amministrazione (14,3%), dall'industria di trasformazione alimentare o altri settori industriali (entrambi al 7,1%) e dall'edilizia (14,3%).

Interessante infine analizzare il target a cui i beneficiari intervistati della misura 6.2 rivolgono i prodotti/servizi che intendono realizzare con il finanziamento. Dall'indagine risultano principalmente rivolti al mondo del turismo ma anche la popolazione rurale locale sembra poter coglierne dei vantaggi.

Come anticipato nella precedente sezione dedicata allo stato di attuazione delle misure dalle quali ci si attende un contributo diretto alla diversificazione dell'economia rurale, alla creazione/potenziamento delle micro e piccole imprese e alla creazione di nuovi posti di lavoro, tutte le domande di aiuto presentate a valere sulle sottomisure 8.6.1, 7.5, 16.2 risultano essere ancora in istruttoria mentre sulla 16.9 risultano solo 2 le domande ammesse a finanziamento e 18 non ammesse.

14.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il PSR Sardegna 2014-2020, come evidenziato precedentemente, in prospettiva consentirà di promuovere la diversificazione dell'economia rurale e la creazione di nuove opportunità di occupazione, attraverso l'attuazione sinergica di varie sottomisure che mirano a supportare l'avvio e il consolidamento delle attività extra agricole, valorizzando le potenzialità di sviluppo del territorio sardo, ad accrescere le competenze dei beneficiari, mediante attività di formazione e servizi di consulenza, e a promuovere l'innovazione tramite la promozione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale atti a rafforzare la collaborazione tra mondo della ricerca e i settori produttivi rurali.

Conclusioni

Con il finanziamento dei primi interventi a valere sulle sottomisure 6.2 e 6.4 è stato dato avvio al processo di diversificazione dell'economia rurale e di creazione di nuove opportunità occupazionali, attraverso la promozione di attività extra agricole che attengono a vari ambiti (turismo sostenibile e recupero delle tradizioni, artigianato, green economy, ecc.).

Nonostante il grande interesse dimostrato dai potenziali beneficiari, soprattutto per il supporto previsto dalla sottomisura 6.2 che registra il maggior numero di domande di aiuto (396), l'iter di selezione non è stato ancora concluso.

Date queste premesse, non è possibile poter fornire una risposta compiuta al quesito valutativo, per la quale sarà necessario attendere un livello di attuazione più avanzato delle sottomisure oggetto di analisi.

Sulla misura 16.9 risulta limitato il numero di domande ammesse.

Le misure trasversale (1.2, 16.1 e 16.2) mostrano un "tiraggio" molto limitato.

Raccomandazioni

Si raccomanda di velocizzare le procedure di selezione delle domande presentate a valere su tutti i bandi al fine di garantire l'efficacia dell'attuazione e il conseguimento degli obiettivi perseguiti dalla FA 6A, nonché la pubblicazione dei bandi inerenti alla misura 7.4.

Si raccomanda un'analisi sulla misura 16.9, sulle cause di non ammissione di ben 18 domande su 26 presentate.

Considerato il tiraggio delle misure trasversali (1,2,16.1 e 16.2) della FA 6A si raccomanda di potenziare le iniziative.

15 FOCUS AREA 6B - STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI

15.1 INTRODUZIONE

La FA 6B è collegata alla misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP – Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo)” ed articolata nelle seguenti sottomisure:

- 19.1 - Sostegno preparatorio;
- 19.2 - Esecuzione delle operazioni nell’ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale (GAL);
- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione.

Oltre al perseguimento della FA 6B, la misura 19 concorre, in maniera indiretta, al conseguimento degli obiettivi di altre priorità PSR e FA, attraverso l’attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) codificate nei Piani di Azione (PdA) e gestite dai GAL.

Come si evince dall’analisi della teoria del cambiamento sottesa alla strategia del PSR, la misura 19 persegue due obiettivi strategici interconnessi: 1. migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e 2. favorire l’innovazione di processo per la promozione e la gestione dello sviluppo locale. In particolare, il cambiamento atteso dall’attuazione degli interventi previsti a valere sulle sottomisure 19.2 e 19.3 è di valorizzare le risorse naturali, economiche e culturali delle aree rurali, attraverso il coinvolgimento attivo degli attori locali e la promozione di azioni congiunte volte al potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di base. Ciò consentirà di migliorare l’offerta di prodotti e servizi nelle aree rurali, diversificando l’economia locale e creando nuove opportunità di occupazione.

Contestualmente, dai partenariati pubblico-privati e dall’approccio bottom-up che caratterizzano il metodo LEADER, ci si attende di mobilitare e coinvolgere cittadini, associazioni e i principali attori di sviluppo locale nell’analisi delle potenzialità di sviluppo del territorio e nella conseguente predisposizione di azioni aderenti ai fabbisogni della popolazione, mediante percorsi partecipativi, consentendo, da un lato, di promuovere nuove forme di governance collaborativa per la gestione delle iniziative di sviluppo locale e, dall’altro, di migliorare l’accesso ai servizi e alle infrastrutture di base nelle aree rurali, rendendole luoghi più attrattivi in cui vivere e lavorare.

15.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

La dotazione finanziaria della misura 19 ammonta a € 76.600.000 ed è articolata come riportato di seguito:

- Per la sottomisura 19.1, il bando di selezione dei GAL e delle SSL (approvato con Det. n. 21817/1349 del 23/12/2015 e modificato con Det. n. 5906-152 del 26/04/2016) prevedeva una dotazione di € 600.000, garantendo, in ogni caso, la copertura finanziaria per i costi sostenuti strettamente connessi alla costituzione dei partenariati e all’elaborazione dei PdA, fino ad un importo massimo ammissibile di € 50.000 per ciascun soggetto richiedente, inclusi i GAL che non sarebbero stati selezionati e quindi non ammessi al finanziamento. A seguito della pubblicazione delle graduatorie (con Det. n. 16532/550 del 28/10/2016 e successive modifiche) e della Det. n. 2888/34 del 10/02/2017 che ha approvato le procedure attuative e i costi di riferimento della sottomisura 19.1, la dotazione finanziaria per il sostegno preparatorio ammonta a € 850.000,00, come meglio esplicitato di seguito;
- A valere sulla sottomisura 19.2, una dotazione complessiva di € 64.000.000 per azioni di sistema (che non potranno eccedere il 10% delle risorse assegnate per l’attuazione delle strategie) e per interventi a bando pubblico GAL previsti nei PdA;
- Per la sottomisura 19.3, € 2.000.000 per le attività di cooperazione;
- Per la sottomisura 19.4, € 10.000.000 per i costi di gestione e animazione territoriale, fatta salva la possibilità per i GAL di poter rendicontare fino al 25% della spesa pubblica sostenuta sulla 19.2 e sulla 19.3.

Ai fini dell'analisi del livello di attuazione dell'approccio LEADER, occorre ricordare che, con Det. n. 16532/550 del 28/10/2016 (modificata con successiva Det. n. 1953/48 del 19/02/2018), erano stati ammessi al finanziamento 15 GAL, che rappresentavano il numero massimo di GAL finanziabili previsto dallo stesso bando di selezione. Pertanto, furono inizialmente esclusi dal finanziamento i 2 GAL che avevano registrato i punteggi più bassi sui 17 che avevano risposto al bando e che erano stati ritenuti ammissibili.

Successivamente, con Det. n. 2439/56 del 13/02/2019 avente ad oggetto lo scorrimento della graduatoria delle SSL (approvata con la citata Det. n. 16532/550 del 28/10/2016), è stata disposta l'ammissione al finanziamento dei GAL Anglona Romangia e SGT – Sole Grano Terra ai quali sono stati attribuiti € 3.000.000 ciascuno per consentire l'immediato avvio delle proprie strategie, nelle more della definizione del negoziato con la Commissione Europea finalizzato all'incremento di € 2.500.000 della misura 19 del PSR 2014/2020. Tale provvedimento segue la Decisione di esecuzione della CE (C-2018- n. 6014 del 12/09/2018) con la quale è stato disposto l'aumento a 17 del numero dei GAL finanziabili e la L.R. n. 48 del 28/12/2018, che ha autorizzato, per il 2020, la spesa di € 17.000.000 per l'attuazione delle SSL.

Ciò premesso, a marzo 2020, lo stato di avanzamento procedurale della misura 19 può essere sintetizzato come segue:

- con Det. N.5107-80 del 09/03/2017, sono stati aperti, sul sistema SIAN dell'Organismo Pagatore AGEA, i termini per la presentazione delle richieste di contributo e pagamento a valere sulla sottomisura 19.1 a copertura delle spese sostenute sino alla presentazione del PdA per le attività di animazione, consultazione ed elaborazione dello stesso Piano (inclusi i 2 GAL che non avevano superato la selezione) per un ammontare massimo di € 850.000,00 (dotazione massima pari a € 50.000 per i 17 GAL ammissibili);
- in relazione alla sottomisura 19.2 "Sostegno per l'esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo":
 - con Det. n. 21918-712 del 27/09/2017, sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno per le "azioni di sistema", realizzate direttamente dai GAL, con una dotazione complessiva di € 4.500.000,00;
 - sono stati pubblicati 31 avvisi per "interventi a bando pubblico GAL" per un valore complessivo pari a € 10.974.307,40;
- con Det. n. 15593/482 del 10/08/2017, è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di sostegno e pagamento a valere sulla sottomisura 19.3, con una dotazione finanziaria di € 2.000.000,00;
- con Det. n. 20834 - 640 dell'8/11/2017 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande a valere sulla sottomisura 19.4 per i costi di gestione e animazione il cui importo spettante ad ogni GAL è quantificato in € 468.000,00, pari al 15,6% di € 3.000.000,00, giusta determinazione n. 10991-275 del 30 maggio 2017. La successiva Det. n. 2778/70 del 19/02/2019 ha esteso l'attribuzione delle risorse per spese di gestione e animazione anche al GAL Anglona Romangia e al GAL SGT ammessi al finanziamento con la citata Det. n. 2439/56 del 13/02/2019.

La tabella seguente riporta, per ciascuna sottomisura, il numero dei bandi pubblicati e le relative risorse impegnate, che rappresentano il 37% della dotazione finanziaria della misura 19.

Tab. 44. Focus Area 6B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M19	19.1	1	Sostegno preparatorio	€76.600.000,00	1	€ 850.000,00
	19.2	1	Esecuzione delle operazioni nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo		32	€15.474.307,40
	19.3	1	Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale		1	€2.000.000,00

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
19.4	1	Costi di gestione e animazione	GAL selezionati		1	€10.000.000,00
TOTALE				€76.600.000	35	€28.324.307,40

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Con specifico riferimento all'avanzamento procedurale degli interventi a bando pubblico GAL a valere sulla sottomisura 19.2, sono stati pubblicati complessivamente 31 bandi da parte di 11 GAL, con una dotazione finanziaria totale pari a € 10.974.307,40.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei GAL che hanno dato avvio alla pubblicazione dei bandi, i relativi termini per la presentazione delle domande e la dotazione finanziaria di ciascun bando da cui si evince quanto segue: il GAL Barbagia ha pubblicato 4 bandi con una dotazione complessiva di € 1.370.000, il GAL Barigadu Guilcer 2 bandi per un valore totale di € 1.050.000, il GAL Logudoro Goceano un bando con una dotazione di € 900.000, il GAL Ogliastra 5 bandi (€ 994.000), il GAL Linas Campidano 4 bandi (€ 790.000), il GAL Marghine 4 bandi (€ 1.570.000), il GAL Nuorese Baronia 3 bandi (€ 1.860.000), il GAL Sinis un bando per un valore di € 480.000, il GAL Sulcis Iglesiente 3 bandi (€ 1.085.307,40) e il GAL Terras de Olia 4 bandi (€ 875.000).

Tab. 45. Focus Area 6B: bandi per interventi a bando pubblico GAL a valere sulla misura 19.2

Denominazione GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
GAL BARBAGIA	ADEGUARE GLI SPAZI PER LE ATTIVITÀ CULTURALI	22/10/2018	14/12/2018	€ 540.000,00
GAL BARBAGIA	COSTRUIRE LA RETE DEGLI OPERATORI PER GESTIRE I SERVIZI CULTURALI CON L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE	29/04/2019	29/05/2019	€ 200.000,00
GAL BARBAGIA	INVESTIRE NELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE START UP	01/11/2019	04/03/2020	€ 315.000,00
GAL BARBAGIA	INVESTIRE NELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE IMPRESE ARTIGIANE	01/11/2019	04/03/2020	€ 315.000,00
GAL BARIGADU	VIVI BARGUI TRA ECOTURISMO E INNOVAZIONE: RAFFORZAMENTO E DIVERSIFICAZIONE DELLE IMPRESE EXTRA-AGRICOLE COME CHIAVE PER UNA NUOVA COMPETITIVITÀ`	15/10/2019	28/02/2020	€ 525.000,00
GAL BARIGADU	VIVI BARGUI TRA ECOTURISMO E INNOVAZIONE: MULTIFUNZIONALITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE COME CHIAVE PER UNA NUOVA COMPETITIVITÀ`	15/10/2019	28/02/2020	€ 525.000,00
GAL DEL COROS GOCEANO MEIOLOGU MONTE ACUTO VILLANOVA	RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA RICETTIVA EXTRA-ALBERGHIERA E NUOVE STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE	29/08/2019	28/10/2019	€ 900.000,00
GAL DELL'OGLIASTRA	AIUTI ALLE START UP PER ATTIVITÀ TURISTICHE	28/03/2019	30/08/2019	€ 220.000,00
GAL DELL'OGLIASTRA	AIUTI ALLA PRODUZIONE DI PASTA FRESCA TRADIZIONALE E/O TIPICA	28/03/2019	30/08/2019	€ 180.000,00
GAL DELL'OGLIASTRA	INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ LEGATE ALLO SVILUPPO DEL TURISMO RURALE	04/07/2019	04/10/2019	€ 150.000,00
GAL DELL'OGLIASTRA	SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE ARTIGIANALE E/O TIPICA DEI PRODOTTI OGLIASTRINI	04/07/2019	04/10/2019	€ 120.000,00
GAL DELL'OGLIASTRA	MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA RICETTIVA EXTRA-ALBERGHIERA	26/09/2019	26/11/2019	€ 324.000,00
GAL SINIS	INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA	16/12/2019	16/03/2020	€ 480.000,00
GAL SULCIS IGLESIENTE,CAPOTERRA,CAMPIDANO CAGLIARI	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA DI AZIONI DI COOPERAZIONE PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE L'INCLUSIONE SOCIALE E SVILUPPO DI PROGETTI DI AGRICOLTURA SOCIALE (AGRISOCIALE)	27/06/2019	29/01/2020	€ 300.000,00
GAL SULCIS IGLESIENTE,CAPOTERRA	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA DI AZIONI DI COOPERAZIONE PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE ALL'EDUCAZIONE	25/07/2019	10/02/2020	€ 300.000,00

Denominazione GAL	Denominazione bando	Apertura	Scadenza	Dotazione
A,CAMPIDANO CAGLIARI	AMBIENTALE E ALIMENTARE. SVILUPPO DEI PROGETTI DI AGRICOLTURA ALIMENTARE E AMBIENTALE (AGRIDIDATTICA)			
GAL SULCIS IGLESIENTE,CAPOTERRA, CAMPIDANO CAGLIARI	COMPETENZA E IMPRESA PER LO SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE. SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA AGRICOLE	24/10/2019	03/03/2020	€ 485.307,40
GAL TERRAS DE OLIA	ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE EXTRA AGRICOLE	18/02/2020	18/04/2020	€ 200.000,00
GAL TERRAS DE OLIA	INCENTIVAZIONE DELL'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE	18/02/2020	18/04/2020	€ 275.000,00
GAL TERRAS DE OLIA	ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI AZIENDE AGRICOLE ESITENTI	18/02/2020	18/04/2020	€ 200.000,00
GAL TERRAS DE OLIA	ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI AZIENDE EXTRA AGRICOLE ESITENTI	18/02/2020	18/04/2020	€ 200.000,00
GAL LINAS CAMPIDANO	INTERVENTI INNOVATIVI DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE	05/04/2019	06/09/2019	€ 150.000,00
GAL LINAS CAMPIDANO	CONTRIBUTI PER L'INNOVAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE IDENTITARIE EXTRA-AGRICOLE	27/09/2019	09/04/2020	€ 220.000,00
GAL LINAS CAMPIDANO	CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DELLA MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE	18/10/2019	14/02/2020	€ 210.000,00
GAL LINAS CAMPIDANO	CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DI SERVIZI STRATEGICI ALLA FRUIZIONE TURISTICA	18/10/2019	14/02/2020	€ 210.000,00
GAL MARGHINE	CERCARE I PARAMETRI DI QUALITA DEI PRODOTTI ZOOTECNICI	01/10/2018	31/10/2018	€ 150.000,00
GAL MARGHINE	EDUCARE LE NUOVE GENERAZIONI A UN'ALIMENTAZIONE LOCALE E SOSTENIBILE	01/02/2019	15/03/2019	€ 250.000,00
GAL MARGHINE	INVESTIRE SULLE AZIENDE PASTORALI CHE UTILIZZANO IL PASCOLO NATURALE - BANDO 2019	03/06/2019	05/07/2019	€ 720.000,00
GAL MARGHINE	INVESTIRE SULLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	24/01/2020	13/03/2020	€ 450.000,00
GAL NUORESE BARONIA	INTEGRAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEGLI ITINERARI TURISTICI TEMATICI DEL GAL	14/03/2019	14/06/2019	€ 450.000,00
SARDEGNA - GAL NUORESE BARONIA	CREAZIONE DI PORTE DI ACCESSO AL TERRITORIO E NUOVI ATTRATTORI	20/06/2019	20/09/2019	€ 705.000,00
GAL NUORESE BARONIA	CREAZIONE DI PORTE DI ACCESSO AL TERRITORIO E NUOVI ATTRATTORI	01/08/2019	15/11/2019	€ 705.000,00
Totale				€10.974.307,40

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per ciò che attiene alle domande di sostegno presentate, al 28/02/2020, è possibile ricostruire il seguente stato di avanzamento:

- a valere sulla sottomisura 19.1, sono state inoltrate 20 domande, delle quali 2 in fase d'istruttoria e 18 ammesse al finanziamento per un importo complessivo di € 833.429;
- nell'ambito della sottomisura 19.2, sono state presentate complessivamente 338 domande di sostegno (delle quali 274 in fase d'istruttoria, 46 ammesse al finanziamento e 18 non ammesse), per un importo totale di € 5.654.311, di cui:
 - 38 domande di sostegno inerenti ad azioni di sistema, di cui 14 in fase d'istruttoria e 24 ammesse al finanziamento per un valore pari a € 3.467.061;
 - 300 domande di sostegno relative ad interventi a bando pubblico GAL, la maggioranza delle quali (260) ancora in fase d'istruttoria e 22 ammesse al finanziamento per un importo complessivo di € 2.187.250 (per i dettagli, si veda la successiva Tab. 49 "Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno pervenute per intervento a bando pubblico GAL");

- per ciò che concerne la sottomisura 19.3, sono state presentate 34 domande di sostegno di cui 22 in fase di istruttoria e 12 ammesse al finanziamento per un totale di € 866.507;
- in merito alla sottomisura 19.4, sono state presentate 20 domande delle quali 4 in istruttoria e 16 ammesse al finanziamento per un importo pari a € 9.815.739 .

Tab. 46. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate a valere sulla misura 19

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
19.1/6B	2017	20	2	18	0	€ 833.429
19.4/6B	2017	20	4	16	0	€ 10.493.944
19.3.1/6B	2017	34	22	12	0	€ 866.507
19.2/6B Azioni di sistema	2017	38	14	24	0	€ 3.467.061
19.2/6B Interventi a bando GAL	2018/2019	300	260	22	18	€ 2.187.250
Totale		412	302	92	18	€ 17.848.191

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Dalla precedente disamina, si evince che le domande di sostegno pervenute al 28/02/2020 attengono principalmente ai costi di esercizio e animazione territoriale da parte dei GAL a valere sulla sottomisura 19.4, che rappresentano il 59% degli importi ammessi al finanziamento, seguite dalle domande di sostegno per l'esecuzione dei PdA a valere sulla sottomisura 19.2, che complessivamente (azioni di sistema e interventi a bando GAL) costituiscono il 32% del totale. Al contempo, le domande di sostegno a valere sulle sottomisure 19.1 e 19.3 rappresentano, in entrambi i casi, quote pari al 5% dell'importo totale ammesso al finanziamento (€ 17.848.191).

Con particolare riferimento agli interventi a bando pubblico GAL a valere sulla misura 19.2, dalla tabella seguente, si evince che le 22 domande attualmente ammesse al finanziamento afferiscono al GAL Marghine (8 domande ammesse), al GAL Barbagia (7), al GAL Nuorese Baronia (4) e al GAL Ogliastra (3).

Tab. 47. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno pervenute per interventi a bando pubblico GAL

Denominazione GAL	Denominazione Bando	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
GAL MARGHINE	CERCARE I PARAMETRI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI ZOOTECNICI	1	0	1	0	€ 149.995
GAL BARBAGIA	ADEGUARE GLI SPAZI PER LE ATTIVITÀ CULTURALI	7	0	7	0	€ 496.445
GAL MARGHINE	EDUCARE LE NUOVE GENERAZIONI A UN'ALIMENTAZIONE LOCALE E SOSTENIBILE	1	0	1	0	€ 242.583
GAL NUORESE BARONIA	INTEGRAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEGLI ITINERARI TURISTICI TEMATICI DEL GAL	9	8	1	0	€ 45.000
GAL DELL'OGLIASTRA	AIUTI ALLE START UP PER ATTIVITÀ TURISTICHE	18	17	0	1	€ 0
GAL DELL'OGLIASTRA	AIUTI ALLA PRODUZIONE DI PASTA FRESCA TRADIZIONALE E/O TIPICA	3	0	3	0	€ 135.000
GAL BARBAGIA	COSTRUIRE LA RETE DEGLI OPERATORI PER GESTIRE I SERVIZI CULTURALI CON L'UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE	1	1	0	0	€ 0
GAL LINAS CAMPIDANO	INTERVENTI INNOVATIVI DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELL'AGRICOLTURA SOCIALE	2	2	0	0	€ 0

Denominazione GAL	Denominazione Bando	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
GAL MARGHINE	INVESTIRE SULLE AZIENDE PASTORALI CHE UTILIZZANO IL PASCOLO NATURALE	21	14	6	1	€ 532.797
GAL NUORESE BARONIA	CREAZIONE DI PORTE DI ACCESSO AL TERRITORIO E NUOVI ATTRATTORI	7	4	3	0	€ 585.430
GAL DELL'OGLIASTRA	INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ LEGATE ALLO SVILUPPO DEL TURISMO RURALE	4	3	0	1	€ 0
GAL DELL'OGLIASTRA	SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE ARTIGIANALE E/O TIPICA DEI PRODOTTI OGLIASTRINI	5	4	0	1	€ 0
GAL SULCISIGLESIENTE, CAPOTERRA, CAMPIDANO CAGLIARI	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE L'INCLUSIONE SOCIALE E SVILUPPO DI PROGETTI DI AGRICOLTURA SOCIALE (AGRSOCIALE)	3	3	0	0	€ 0
GAL SULCIS IGLESIENTE, CAPOTERRA, CAMPIDANO CAGLIARI	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE IN ATTIVITÀ RELATIVE ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALIMENTARE	2	2	0	0	€ 0
GAL DEL COROS GOCEANO MEIOGU MONTE ACUTO VILLANOVA	RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA RICETTIVA EXTRA-ALBERGHIERA E NUOVE STRUTTURE RICETTIVE EXTRA ALBERGHIERE	86	74	0	12	€ 0
GAL LINAS CAMPIDANO	CONTRIBUTI PER L'INNOVAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE IDENTITARIE EXTRA-AGRICOLE	1	1	0	0	€ 0
GAL NUORESE BARONIA	CREAZIONE DI PORTE DI ACCESSO AL TERRITORIO E NUOVI ATTRATTORI	8	8	0	0	€ 0
GAL DELL'OGLIASTRA	MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA RICETTIVA EXTRA-ALBERGHIERA	7	5	0	2	€ 0
SARDEGNA - GAL LINAS CAMPIDANO	CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DELLA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE	15	15	0	0	€ 0
SARDEGNA - GAL LINAS CAMPIDANO	FINANZIAMENTO DI SERVIZI STRATEGICI ALLA FRUIZIONE TURISTICA	13	13	0	0	€ 0
GAL BARIGADU	DIVERSIFICAZIONE DELLE IMPRESE EXTRA-AGRICOLE COME CHIAVE PER UNA NUOVA COMPETITIVITÀ	8	8	0	0	€ 0
GAL BARIGADU	MULTIFUNZIONALITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE COME CHIAVE PER UNA NUOVA COMPETITIVITÀ	15	15	0	0	€ 0
GAL SULCIS IGLESIENTE, CAPOTERRA, CAMPIDANO CAGLIARI	COMPETENZA E IMPRESA PER LO SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE. SOSTEGNO A INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA AGRICOLE	28	28	0	0	€ 0
GAL BARBAGIA	INVESTIRE NELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE START UP	8	8	0	0	€ 0
GAL BARBAGIA	INVESTIRE NELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE IMPRESE ARTIGIANE	7	7	0	0	€ 0
GAL SINIS	INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA	1	1	0	0	€ 0
GAL MARGHINE	INVESTIRE SULLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	3	3	0	0	€ 0
GAL TERRAS DE OLIA	ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI PER L'AVVIO DI NUOVE IMPRESE EXTRA AGRICOLE	7	7	0	0	€ 0
GAL TERRAS DE OLIA	INCENTIVAZIONE DELL'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE	3	3	0	0	€ 0
GAL TERRAS DE OLIA	ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI AZIENDE AGRICOLE ESITENTI	5	5	0	0	€ 0
GAL TERRAS DE OLIA	ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI AZIENDE EXTRA AGRICOLE ESITENTI	1	1	0	0	€ 0

Denominazione GAL	Denominazione Bando	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
Totale		300	260	22	18	€ 2.187.250

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per ciò che concerne lo stato di avanzamento finanziario, risultano presentate complessivamente 38 domande di pagamento suddivise come segue:

- 18 domande a valere sulla sottomisura 19.1 di cui 2 in fase d'istruttoria, una non ammessa al finanziamento e 15 autorizzate per un importo pari a € 679.804;
- 1 domanda di pagamento a valere sulla sottomisura 19.2 (si veda tabella successiva);
- 19 domande di pagamento a valere sulla sottomisura 19.4 delle quali 5 in fase d'istruttoria e 14 autorizzate per un importo complessivo di € 4.621.453.

Ulteriori 259 domande di pagamento autorizzate afferiscono ai trascinamenti dal precedente periodo di programmazione di cui 243 inerenti alla sottomisura 19.2 per un importo autorizzato pari a € 9.818.746, 9 domande relative alla sottomisura 19.3 per un valore di € 507.729 e 7 domande sulla sottomisura 19.4 per un totale di € 745.746. Pertanto, gli importi complessivamente autorizzati nel periodo di riferimento ammontano a € 16.373.478, di cui € 5.301.257 (32% circa del totale) per attività inerenti al periodo 2014/2020 e € 11.072.221 (pari a quasi il 68%) per trascinamenti 2007/2013.

Tab. 48. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (n.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
19.1/6B	2017	18	€ 833.354	2	96.937	1	15	€ 679.804
19.4/6B	2017	19	€5.766.635	5	1.145.182	0	14	€ 4.621.453
19.2/6B	Trasc.						243	€ 9.818.746
19.3/6B	Trasc.						9	€ 507.729
19.4/6B	Trasc.						7	€ 745.746
Totale		37	€6.599.989	7	1.242.119	1	288	€ 16.373.478

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per ciò che attiene all'attuazione dei PdA, l'unica domanda di pagamento a valere sulla misura 19.2 riguarda un intervento a bando pubblico promosso dal GAL Marghine per un importo pari a € 38.571, attualmente in fase d'istruttoria.

Tab. 49. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento pervenute per gli interventi a bando GAL

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (n.)	Non ammesse al pagamento (n)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
GAL MARGHINE	EDUCARE LE NUOVE GENERAZIONI UN'ALIMENTAZIONE LOCALE E SOSTENIBILE	1	€ 38.571	1	€38.571	0	0	€ 0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

15.3 RISULTATI DELL'ANALISI

Le analisi riportate di seguito si basano sull'esame dei dati provenienti dalle seguenti fonti secondarie:

- Disamina dei documenti di programmazione, incluse le determinazioni e gli altri provvedimenti regionali che hanno regolato l'ammissione al finanziamento dei GAL e dei PdA, che hanno consentito di ripercorrere le principali tappe dell'avvio e attuazione dell'approccio LEADER in Sardegna;
- Analisi dei PdA, reperiti dai siti dei GAL selezionati, e dei Complementi di Programmazione per l'attuazione della sottomisura 19.2 messi a disposizione dall'AdG, che hanno permesso di acquisire informazioni di dettaglio sulle attività che i GAL intendono intraprendere e sulle relative modalità di attuazione, comprese le strutture di governance adottate per l'efficace gestione e implementazione delle strategie;
- Dati del sistema di monitoraggio sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario della misura 19.

Pur essendo frutto di analisi desk, le **indagini valutative hanno tenuto conto anche degli esiti delle interlocuzioni con i referenti di misura e degli incontri con i GAL** (focus group del 28 novembre 2019 ad Oristano e conference call del mese di aprile 2020).

Ciò premesso, si evidenzia che con la pubblicazione dei primi avvisi per gli interventi a bando pubblico GAL e l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno inerenti alle azioni di sistema a valere sulla sottomisura 19.2 (preceduta dall'apertura dei termini per la presentazione delle domande sulla 19.3 e sulla 19.4), nel corso del 2019, **la misura LEADER è entrata nella fase operativa**, con l'avvio delle progettualità previste dalle SSL.

Tale fase attuativa è stata preceduta da un'intensa attività di supporto ai GAL da parte dell'AdG, che si è concretizzata nella pubblicazione di due **manuali delle procedure per l'attuazione della sottomisura 19.2** (uno per l'esecuzione delle azioni di sistema - allegato alla Det. n. 21918-712 del 27/09/2017 di apertura dei termini per la presentazione delle domande-, l'altro per gli interventi a bando - approvato con Determinazione n. 15815 - 484 del 9 ottobre 2018 -) e nell'organizzazione di **incontri bilaterali** con i GAL finalizzati alla redazione dei Complementi di Programmazione (CdP), che rappresentano la base programmatica per la redazione e l'emanazione dei bandi, e, più in generale, a socializzare i temi legati alla pianificazione, gestione e controllo degli interventi codificati nei PdA.

Per ciò che attiene alla programmazione delle attività da porre in essere, l'analisi puntuale dei PdA ammessi al finanziamento ha consentito di tracciare alcuni elementi caratterizzanti l'applicazione dell'approccio LEADER sul territorio sardo.

Gli **ambiti tematici più ricorrenti nei PdA** approvati sono rappresentati dallo **"Sviluppo e innovazione delle filiere produttive"** e dal **"Turismo sostenibile"**: ben 14 GAL su 17 hanno optato per azioni inerenti allo sviluppo delle filiere produttive (per 6 GAL, esso costituisce l'ambito prevalente al quale vengono dedicate quote superiori al 50% della dotazione finanziaria del PdA, a valere sulla 19.2) e 11 GAL intendono finanziare interventi volti alla promozione del turismo sostenibile (per 7 di essi, tale ambito rappresenta il tema prevalente al quale destinare più del 50% delle risorse finanziarie).

Considerando il **numero complessivo delle azioni chiave programmate** per ciascun ambito tematico, gli interventi relativi al **"Turismo Sostenibile"** rappresentano il **43%** del totale, gli interventi inerenti allo **"Sviluppo e innovazione delle filiere produttive"** costituiscono il **42%** seguiti dai progetti volti alla **"Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio"** (**7%**). Gli ulteriori ambiti tematici sviluppati nei PdA sono: **"Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile"**, **"Inclusione sociale"** e **"Qualità della vita, accoglienza e fruizione consapevole del territorio"** che, nel complesso, rappresentano l'**8%** degli interventi programmati.

L'analisi dei PdA e dei relativi CdP, ha inoltre consentito di articolare gli ambiti tematici prescelti dai GAL in sotto temi (cui afferiscono tipologie omogenee di interventi) riportati nella tabella seguente.

Tab. 50. Piani di Azione GAL: Ambiti tematici e sotto temi

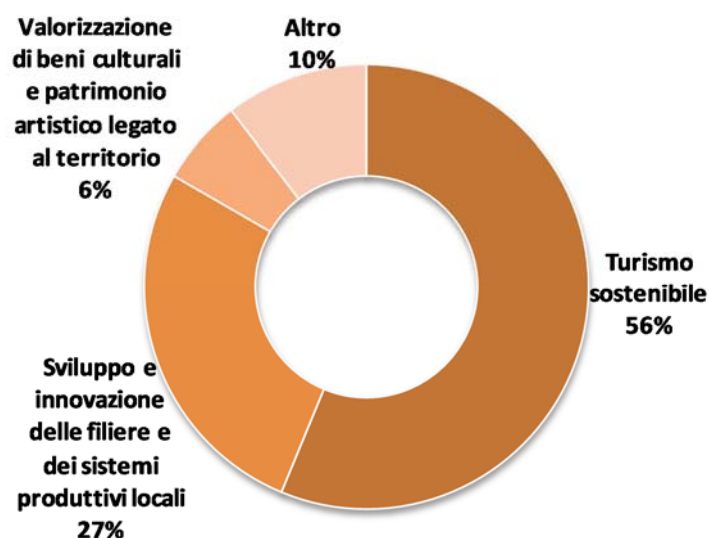
Ambito tematico PdA	Sotto temi individuati
Turismo sostenibile	<ol style="list-style-type: none"> 1) Marketing territoriale; 2) Itinerari e sentieri tematici; 3) Prodotti e servizi turistici; 4) Offerta turistica integrata; 5) Mobilità sostenibile.
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	<ol style="list-style-type: none"> 1) Valorizzazione dei prodotti tipici e promozione del territorio; 2) Integrazione delle filiere nel settore agroalimentare; 3) Cooperazione tra aziende zootecniche e creazione della filiera della lana; 4) Sensibilizzazione sui temi legati alla qualità dei prodotti e alla sostenibilità ambientale e sociale in agricoltura; 5) Sviluppo di modelli di produzione e commercializzazione innovativi e utilizzo di nuove tecnologie.
Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso la creazione di reti e l'innovazione; 2) Potenziamento dell'offerta culturale e della fruibilità del patrimonio locale.
Qualità della vita, dell'accoglienza e dell'esperienza di fruizione consapevole del territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sviluppo di filiere corte per il potenziamento dei mercati locali; 2) Diversificazione delle attività agricole attraverso la promozione di servizi di utilità sociale; 3) Cooperazione e partecipazione territoriale; 4) Promozione del territorio attraverso la valorizzazione dei prodotti di qualità e delle buone prassi.
Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sensibilizzazione ed educazione alimentare 2) Percorsi riabilitativi e inserimento lavorativo per giovani e adulti con disabilità

Fonte: ns. elaborazioni su informazioni Piani d'Azione – Misura 19 - LEADER

Per ciò che attiene invece alla tipologia di azioni che si intendono intraprendere, in linea con il carattere innovativo dell'approccio LEADER, gli **interventi a bando pubblico GAL rappresentano il 71% delle attività programmate**, mentre le **azioni di sistema**, ossia progetti con valenza territoriale e di rete attuati direttamente dai GAL, **costituiscono il 29% del totale**.

Come esemplificato nella figura seguente, le azioni di sistema consistono, nel 56% dei casi, in progetti volti alla promozione del turismo sostenibile e, per il 27%, in iniziative atte a favorire lo sviluppo e l'innovazione delle filiere locali, mentre le azioni volte alla valorizzazione dei beni culturali rappresentano il 6% delle azioni di sistema.

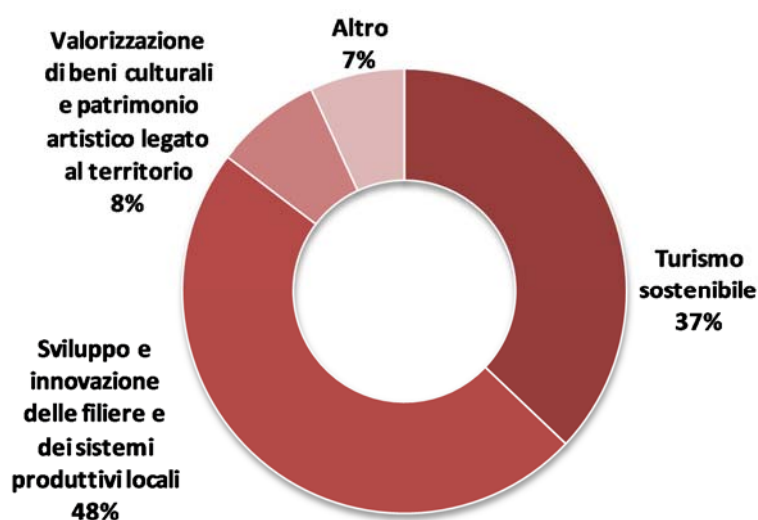
Fig. 57. Ambiti tematici più ricorrenti nei PdA – AZIONI DI SISTEMA



Fonte: ns. elaborazioni su informazioni Piani d'Azione – Misura 19 - LEADER

Al contempo, dall'analisi aggregata degli interventi a bando pubblico GAL, si evince che la gran parte di essi (48%) mirano allo sviluppo delle filiere produttive locali, seguiti dai progetti inerenti al turismo sostenibile (37%) e alla valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio (8%).

Fig. 58. Ambiti tematici più ricorrenti nei PdA – INTERVENTI A BANDO GAL



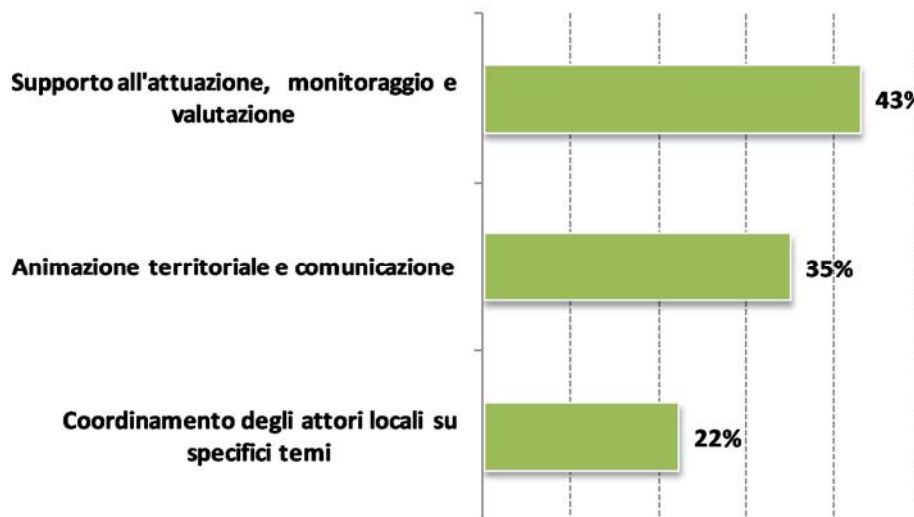
Fonte: ns. elaborazioni su informazioni Piani d'Azione – Misura 19 - LEADER

Per ciò che attiene all'analisi delle **capacità tecnico-amministrative dei GAL**, che rappresentano una componente indispensabile per l'efficace implementazione dell'approccio LEADER a livello territoriale, occorre ricordare che il bando di selezione dei GAL e dei PdA prevedeva uno specifico criterio di selezione volto a valorizzare, oltre la struttura standard del GAL, anche le ulteriori soluzioni adottate per rendere efficace l'attuazione del PdA e la coerenza nel dimensionamento della struttura tecnica e dei servizi proposti sulla base del budget a disposizione.

Ciò ha favorito l'adozione, da parte dei GAL, di organismi rappresentativi dei partenariati creati per il coordinamento degli attori locali sui temi sviluppati dalle SSL e il ricorso a specifiche figure professionali per il potenziamento delle attività di gestione, attuazione e animazione territoriale.

Dall'analisi dei PdA, si desume come, nel 43% dei casi, i GAL sardi abbiano optato per strutture e figure aggiuntive di supporto all'attuazione, monitoraggio e valutazione dei PdA (ad es., cabine di regia, comitati/tavoli tecnici, forum tematici, revisori, consulenti), nel 35% dei casi ad animatori, social media manager e consulenti per le attività di animazione territoriale e comunicazione, mentre il 22% delle strutture adottate è dedicato al coordinamento degli attori locali (tavoli tecnici, forum tematici, conferenze dei sindaci).

Fig. 59. Funzioni degli organismi e delle figure aggiuntive rispetto alla struttura standard GAL



Fonte: ns. elaborazioni su informazioni Piani d'Azione – Misura 19 - LEADER

In relazione alle imminenti attività di monitoraggio e valutazione in capo ai GAL, preme in questa sede evidenziare che l'AdG, in collaborazione con il valutatore indipendente del PSR, ha avviato una specifica attività di supporto ai GAL, attraverso la predisposizione di uno strumento di orientamento per la stesura dei piani di valutazione delle SSL teso a definire i principali riferimenti per stabilire un framework metodologico comune alla valutazione a livello locale, delineando i principali temi che caratterizzano ogni esercizio valutativo, anche nell'ottica di assicurare la comparabilità dei risultati delle valutazioni e ponendo le basi per fondare, nel rispetto delle specificità di ogni GAL, una omogenea autovalutazione dell'attuazione dell'approccio LEADER nel territorio regionale¹⁷. Gli esiti di tale attività di supporto verranno analizzati nelle fasi successive del servizio di valutazione.

Come anticipato nella sezione dedicata all'avanzamento procedurale, 11 GAL su 17 hanno provveduto alla pubblicazione degli **avvisi per interventi a bando** che riguardano, in prevalenza, azioni inerenti all'ambito tematico **"Sviluppo e innovazione delle filiere produttive" (45% dei bandi)** e al **"Turismo sostenibile" (39%)**. Dai dati presi in esame, si evince che **le risorse complessivamente impegnate** (€ 28.324.307,40) **rappresentano il 37% della dotazione finanziaria della misura** (€ 76.000.000). Con particolare riferimento alla sottomisura 19.2, le risorse impegnate, a marzo 2020, per azioni di sistema e interventi a bando pubblico GAL (per complessivi € 15.474.307,40) costituiscono il 24% della dotazione della stessa sottomisura (€ 64.000.000).

Al contempo, **le domande di sostegno presentate** (per un totale di € 17.848.191) **rappresentano il 63% delle risorse impegnate**. Di queste, il 59% degli importi ammessi al finanziamento attiene ai costi di gestione e animazione territoriale a valere sulla sottomisura 19.4 e il 32% all'esecuzione delle operazioni previste dalle SSL a valere sulla sottomisura 19.2 (di cui 19% relativo alle azioni di sistema e 12% per gli interventi a bando

¹⁷ RTI ISRI, Price Waterhouse Coopers, Interforum, Primaldea. Servizio di Valutazione al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna 2014/2020, "Strumento di orientamento ai GAL per la stesura dei piani di valutazione delle strategie di sviluppo locale", febbraio 2020.

GAL). Il restante 10% è equamente distribuito tra sostegno preparatorio a valere sulla sottomisura 19.1 (5%) e le azioni di cooperazione previste dalla sottomisura 19.3 (5%).

Per ciò che attiene, invece, ai pagamenti, il 63% degli importi autorizzati è costituito da trascinamenti del periodo 2007/2013 e il 37% da domande inerenti al periodo 2014/2020 a valere sulle sottomisure 19.1 (5% del totale) e 19.4 (32%).

15.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Lo stato di attuazione della misura 19 non consente di rispondere compiutamente alla domanda di valutazione. Come evidenziato nelle pagine precedenti, solo 11 GAL su 17 hanno provveduto alla pubblicazione degli avvisi per l'esecuzione degli interventi a bando pubblico GAL previsti dai PdA, pertanto, non è possibile valutare gli effetti delle SSL in termini di miglioramento dei servizi locali e delle opportunità occupazionali create. Ciò nonostante, l'avvio delle azioni di sistema e dei progetti di cooperazione, nonché l'avanzamento procedurale e finanziario per i costi di gestione e animazione territoriale oltre che l'analisi dei PdA consentono di elaborare una preliminare risposta in merito alla capacità dei GAL di coinvolgere la popolazione e mobilitare i principali attori di sviluppo locale.

In effetti, le attività di animazione territoriale propedeutiche all'elaborazione dei PdA hanno permesso di costituire partenariati rappresentativi del tessuto produttivo e delle principali componenti sociali allo scopo di individuare i fabbisogni e le potenzialità di sviluppo del territorio poi organizzate e codificate nei PdA.

Inoltre, vale la pena evidenziare che gli organismi di governance e le figure professionali impiegate dai GAL, aggiuntive rispetto alla struttura standard, hanno, quale principale funzione, il coordinamento degli attori locali per l'implementazione delle strategie con l'obiettivo precipuo di garantire una maggiore partecipazione della popolazione alle azioni locali e l'aderenza delle stesse ai fabbisogni territoriali.

Lo stato di attuazione della misura non consente di valorizzare i risultati delle azioni intraprese in termini di miglioramento dei servizi e delle infrastrutture locali e accesso agli stessi da parte della popolazione rurale. Difatti, nel corso del 2019, le attività dei GAL si sono incentrate nella finalizzazione dei CdP, nella presentazione delle prime domande di sostegno per l'avvio delle azioni di sistema e dei progetti di cooperazione oltre che nella pubblicazione dei primi avvisi per gli interventi a bando pubblico GAL.

Nello stesso anno, sono stati ammessi al finanziamento i GAL Anglona Romangia e SGT – Sole Grano Terra, portando a **17 i GAL selezionati**, che coinvolgono, nel complesso, 282 Comuni e una popolazione di circa 550.000 abitanti pari al 33% della popolazione sarda (1.640.379 abitanti) e al 93% della popolazione rurale regionale (591.000). Ciò ha consentito di ampliare ulteriormente (anche rispetto al precedente periodo di programmazione) la quota di popolazione interessata dalle SSL e potenzialmente beneficiaria.

Allo stato attuale, le risorse complessivamente impegnate a valere sulla sottomisura 19.2 costituiscono il 24% della dotazione della stessa.

Sebbene lo stato di avanzamento della misura non consenta di quantificare le opportunità di lavoro create attraverso l'implementazione delle SSL, vale la pena sottolineare che la forte presenza di imprese nei partenariati locali (66% dei partner) e l'avvio degli interventi a bando pubblico GAL rappresentano un sicuro elemento di innovatività, che potrà generare effetti positivi, anche in termini occupazionali, nel prossimo futuro. Ciò premesso, l'analisi delle opportunità di lavoro create per effetto delle SSL potrà essere effettuata solo in fasi più avanzate nell'attuazione della misura 19.

Conclusioni

Il processo di selezione dei GAL si è concluso con l'ammissione al finanziamento di ulteriori 2 GAL, portando a 17 il numero totale di GAL e relativi PdA finanziati e ampliando la quota di popolazione rurale interessata dalle SSL e potenzialmente beneficiaria delle azioni di sviluppo locale (93% della popolazione rurale regionale).

Dall'analisi aggregata dei PdA, si evince un buon grado di potenziale innovativo dovuto, in particolare, alla composizione dei partenariati creati e alle progettualità programmate. Le azioni di sistema mireranno, in prevalenza (65% dei casi), a promuovere il turismo sostenibile nelle aree rurali, mentre gli interventi a bando GAL sono principalmente rivolti allo sviluppo e innovazione delle filiere locali (48%). Le risorse impegnate, a marzo 2020, costituiscono il 24% della dotazione finanziaria della 19.2. Tuttavia, lo stato di attuazione della stessa sottomisura non consente di valutare gli effetti delle azioni avviate sia per ciò che attiene ai risultati delle progettualità programmate, sia in termini occupazionali.

L'adozione, da parte di tutti i GAL selezionati, di organismi e figure aggiuntive rispetto alla struttura standard unita al supporto garantito ai GAL dall'AdG per l'efficace gestione delle SSL (ad es. con la predisposizione di format univoci per l'elaborazione dei CdP e, più di recente, dello strumento di orientamento per la predisposizione dei Piani di Valutazione) costituiscono validi strumenti e modalità di lavoro atti a migliorare le capacità tecnico-amministrative dei GAL e ad assicurare un maggiore coinvolgimento della popolazione e dei principali attori di sviluppo a livello locale i cui risultati potranno essere compiutamente esaminati in fasi successive del servizio di valutazione.

Raccomandazioni

Si raccomanda di continuare nelle attività di supporto ai GAL per la predisposizione degli avvisi inerenti agli interventi a bando pubblico GAL al fine di accelerare la selezione e il conseguente avvio delle operazioni a valere sulla sottomisura 19.2.

Si suggerisce, inoltre, di proseguire nelle attività di sensibilizzazione e supporto ai GAL sui temi legati al monitoraggio e alla valutazione dei PdA, sia per ciò che concerne i risultati dei progetti finanziati, sia per ciò che attiene alla capacità degli stessi GAL di valorizzare il capitale sociale presente nei territori di riferimento, tramite l'attuazione delle operazioni, le attività di animazione territoriale e la creazione di reti.

16 FOCUS AREA 6C - PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI

16.1 INTRODUZIONE

Gli obiettivi della FA 6C sono perseguiti maniera diretta dalle seguenti misure:

- 1.2.1 - Attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 - Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 7.3.1 - Banda larga

La strategia di questa FA vuole dare risposta alle sotto elencate esigenze:

- 4.2.34 Eliminare del tutto il digital divide nelle zone rurali e favorire l'utilizzo delle TIC

Il PSR Sardegna 2014/2020 persegue l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle aree rurali, attraverso la sottomisura 7.3 finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per la banda larga (che prevede un unico intervento a valere sulla 7.3.1) e interventi di tipo immateriale a valere sulle sottomisure 1.2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione" e 2.1 "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza" finalizzate, principalmente, a stimolare e sostenere l'utilizzo, da parte delle imprese, dei servizi e dei prodotti TIC a supporto della sostenibilità e della competitività delle zone rurali.

Pertanto, l'attuazione sinergica delle citate misure mira a conseguire l'obiettivo strategico di eliminare il digital divide tra aree urbane e aree rurali. Dall'analisi della teoria del cambiamento sottesa alla strategia del Programma per il perseguimento della FA 6C, si evince che dalla realizzazione delle infrastrutture per la banda larga, ci si attende un maggiore accesso all'offerta di "connessioni veloci" per cittadini e imprese localizzate nelle aree rurali e il conseguente utilizzo dei servizi online da parte di una più ampia porzione della popolazione sarda. Contestualmente, l'implementazione di attività dimostrative e informazione, nonché il ricorso ai servizi di consulenza dovrebbero consentire di migliorare le capacità gestionali delle imprese, anche stimolando l'utilizzo di servizi online e prodotti TIC.

Preme, infine, evidenziare che, per conseguire l'obiettivo previsto dalla Strategia Europa 2020 (100% di copertura della banda larga con infrastrutture da 30 Mbp e 50% di penetrazione di infrastrutture da 100 Mbp), si richiedono ancora interventi di completamento o upgrading di banda ultralarga.

16.2 LIVELLO DI ATTUAZIONE

Il quadro procedurale e attuativo entro cui si inseriscono gli interventi di carattere infrastrutturale, attuati e/o previsti dal PSR Sardegna 2014-2020, tesi a perseguire le finalità della Focus Area, risultano inseriti nel più ampio quadro della Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga.

In tal senso, è possibile evidenziare che l'attuazione di tale Strategia è attuata a livello regionale mediante il sostegno di fondi nazionali (FSC) e fondi comunitari (FESR e FEASR).

Le risorse FSC, FESR e FEASR sono assegnate da ciascuna regione al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) sulla base di Convenzioni tra lo stesso MiSE e le singole amministrazioni regionali. Successivamente, il MiSE affida alla società *in house* Infratel il ruolo di soggetto attuatore degli interventi infrastrutturali previsti in ciascun Accordo.

Ciò premesso, allo stato attuale, la RAS ha siglato le seguenti convenzioni con il MiSE:

- la Convenzione del 30/07/2015¹⁸, anche integrata da addendum¹⁹ sempre nel 2015, che ha stanziato risorse FEASR (sia 2007-2013 che 2014-2020) pari a € 55.968.780, di cui € 30.550.040 ricadenti nelle risorse del PSR 2014-2020;

¹⁸ Approvata con la Deliberazione N. 33/6 del 30/06/2015 di approvazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali della Regione Sardegna tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Ministero dello Sviluppo Economico

¹⁹ Deliberazione N. 64/4 del 16/12/2015 (Atto integrativo all'Accordo di Programma per la BUL).

- la Convenzione del 01/02/2018²⁰ che ha assegnato agli interventi di infrastrutturazione della BUL ulteriori € 16.218.739,30 a valere sul PSR Sardegna 2014-2020.

Complessivamente, dunque, le due Convenzioni hanno stanziato risorse FEASR 2014-2020 pari a € 46.768.780,00.

La realizzazione degli interventi previsti nelle Convenzioni è delegata dal MiSE alla società *in house* Infratel che opera in qualità di soggetto attuatore.

Per ciò che attiene all'avanzamento procedurale delle altre sottomisure che concorrono al perseguimento degli obiettivi della FA 6C, nell'aprile 2020, risultava pubblicato un solo bando a valere sulla sottomisura 1.2 (per un valore complessivo di € 19.496.662,47) volto alla realizzazione di attività dimostrative e azioni di informazione per le sei priorità di sviluppo rurale (inclusa la FA 6C).

Tab. 51. Focus Area 6C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Regione Autonoma della Sardegna	€ 35.000,00	1	€ 35.000,00
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	Il prestatore del servizio di consulenza sia pubblico che privato	€ 37.500,00	1	€ 37.500,00
M7	7.3	1	sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	Regione Autonoma della Sardegna, Enti pubblici, Agenzie ed Enti strumentali degli stessi e Società dagli stessi controllate	€46.768.875,00		
TOTALE					€ 46.841.375,00	2	€ 72.500,00

Fonte: PSR Sardegna 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni su dati portale web www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/

Dall'analisi dei dati di monitoraggio al 28/02/2020, risulta presentata una domanda di sostegno relativa al predetto bando a valere sulla sottomisura 1.2, ancora in fase di istruttoria.

Tab. 52. Stato al 28/02/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
1.2/6C	2017	1	1	0	0	€ 0
Totale		1	1	0	0	€ 0

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento finanziario, a valere sulla sottomisura 7.3, è stato erogato un anticipo sull'operazione avviata per la banda larga per un importo pari a € 2.565.651,00.

Tab. 53. Stato al 28/02/2020 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (n.)	Non ammesse al pagamento (n.)	Autorizzate (n.)	Importo autorizzato al pagamento (€)
7.3/6C	Trasc.						1	€2.565.651
Totale							1	€2.565.651

Fonte: ns. elaborazioni su dati SIAN

²⁰ Approvata Deliberazione N. 56/8 del 20/12/2017

16.3 RISULTATI DELL'ANALISI

L'analisi si basa sull'**osservazione dei dati di monitoraggio** inerenti alla FA 6C e sulla disamina dei documenti messi a disposizione dall'AdG, ossia le **Convenzioni per lo sviluppo della banda ultra larga nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Autonoma della Sardegna e i Piani tecnici (intervento diretto e intervento a concessione)** allegati alle stesse Convenzioni. Inoltre, sono state analizzate i dati messi a disposizione dall'Amministrazione inerenti lo stato di avanzamento degli interventi infrastrutturali programmati.

Data la peculiarità della principale tipologia d'intervento che produce effetti diretti in questa FA, la valutazione si è concentrata sull'analisi del processo di attuazione degli interventi infrastrutturali, con l'obiettivo principale di ricostruire puntualmente il quadro degli interventi programmati e realizzati.

L'analisi ha anche tenuto conto delle informazioni inerenti allo stato di attuazione del Piano Strategico sulla Banda Ultra Larga pubblicate sul sito istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico (<http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/sardegna/20/>).

Tali fonti documentali hanno consentito di ripercorrere le principali tappe della pianificazione e messa in opera dell'infrastruttura volta ad ampliare la copertura della banda ultra larga sul territorio rurale sardo a valere sul FEASR, con dettaglio delle **aree oggetto d'intervento**, le **tipologie dei servizi di connettività** da erogare, i **Comuni coinvolti**, le **unità locali** e la **popolazione raggiunte** sia nell'ambito degli interventi direttamente gestiti dalla Pubblica Amministrazione, sia in relazione agli interventi a concessione.

Inoltre, al fine di ricostruire il livello di copertura della banda larga e ultralarga, sono stati presi a riferimento i dati riportati nelle consultazioni che Infratel svolge periodicamente per l'aggiornamento della mappa della disponibilità di servizi di connettività a Banda Larga e a Banda Ultra Larga offerta dagli operatori di telecomunicazioni di rete fissa, mobile e wireless allo scopo di identificare le aree in condizioni di "fallimento di mercato" del territorio nazionale, conformemente al documento "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" e ai sensi dei regimi di Aiuto di Stato approvati (Cfr. Piano Tecnico Piano Tecnico Sardegna BUL - Per la diffusione della Banda Ultra Larga). In tal senso, sulla base di detti dati, riportati nei Piani tecnici allegati alle convenzioni, è stato possibile ricostruire il **livello di copertura da parte dei privati di banda larga e ultra larga atteso al 2020** che risulta pari al 64% di copertura delle Unità Immobiliari presenti sul territorio regionale (Cfr. pag 5 Piano Tecnico Sardegna BUL Concessione-Per la diffusione della Banda Ultra Larga). Gli interventi cofinanziati dal PSR Sardegna sono stati programmati sulla base di tali consultazioni.

In particolare, l'infrastrutturazione della rete per la Banda Larga e Ultra Larga cofinanziata dal PSR Sardegna è stata finora programmata sulla base di **due Convenzioni operative tra la Regione Autonoma Sardegna e il Ministero dello Sviluppo Economico** che hanno disciplinato, rispettivamente, **l'intervento diretto e l'intervento in concessione nelle aree bianche non coperte da operatori privati** (Aree a fallimento di mercato, nelle quali cioè gli operatori di telecomunicazioni non hanno manifestato interesse a fornire a cittadini e imprese servizi di connessione a internet di qualità superiore all'adsl), individuate sulla base degli esiti delle consultazioni sopra descritte.

La prima di dette Convenzioni, nel 2015, ha definito il quadro attuativo e finanziario per l'infrastrutturazione della rete per la Banda Ultra Larga nelle aree bianche rurali ricadenti nei cluster C e D (così come definiti nella Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga) secondo il modello così detto "ad intervento diretto".

Tali interventi a modello diretto sono inclusi nel relativo Piano Tecnico che ha previsto la **realizzazione dell'infrastrutturazione passiva** (cavidotti e reti in fibra ottica) abilitante l'offerta di **servizio "over 30"**, ossia con velocità di connessione di almeno 30Mbit/s in downstream ed almeno 15 Mbit/s in upstream.

Le **aree oggetto dell'intervento** previste dal Piano Tecnico relativo al modello ad intervento diretto sono relative a **296 Comuni**, corrispondenti al **81% dei Comuni ricadenti nelle Zone PSR "C" e "D" della Regione Sardegna**. L'intervento in tali aree prevede di raggiungere una popolazione complessiva di **446.664 abitanti** pari al **33% della popolazione rurale** (al 31/12/2017).

L'infrastrutturazione necessaria al raggiungimento della popolazione sopra indicata è prevista con un copertura del **100% delle Unità Immobiliari (UI)** presenti nelle aree oggetto di intervento, rappresentate in

valore assoluto da 271.471,00 tra Abitazioni e Unità locali. Considerando che in Sardegna, secondo il censimento Istat del 2011, sono presenti 1.058.807, l'intervento interessa complessivamente il **26% delle UI presenti sul territorio regionale**.

Il Piano Tecnico ha previsto inoltre il **collegamento in modalità Fiber to the Home (FTTH) di tutte le sedi della PA (centrale e locale)** e dei presidi sanitari pubblici, delle sedi universitarie pubbliche e dei plessi scolastici in tutti i comuni interessati dal piano.

Per raggiungere tali risultati in termini di infrastrutturazione passiva, gli interventi di posa dei cavi in fibra ottica si estendono per **887 km**.

Ciò premesso, i lavori relativi agli interventi a modello diretto sono articolati in tre lotti:

- Lotto 1 che riguarda 131 Comuni (44% dei Comuni beneficiari) per un valore pari a € 14.086.080;
- Lotto 2 che interessa 85 Comuni (29% dei beneficiari) per un importo di € 12.682.986;
- Lotto 3 che investe 80 Comuni (27% dei Comuni oggetto di intervento) e un valore di € 11.601.502.

Nel corso del 2019, a seguito di ritardi nell'esecuzione di lavori inerenti a 25 Comuni compresi nel Lotto 1 e 17 Comuni inseriti nel Lotto 3, è stato necessario ricorrere a nuove procedure di affidamento della progettazione esecutiva in 42 Comuni coinvolti cui seguiranno le gare per la realizzazione dei lavori previsti.

Ciò nonostante, si registra un buon livello di attuazione, con il **76% di lavori per interventi diretti ultimati** nei Comuni interessati (**75% dei Comuni anche collaudati**) e un **10% di Comuni in lavorazione**, mentre il restante **14%** attiene ai predetti Comuni **in attesa dell'affidamento dei lavori**.

Al contempo, si rileva un buon **avanzamento finanziario pari al 63% dell'importo complessivo per interventi diretti** così suddiviso: 63% di spesa certificata inerente al Lotto 1, 86% relativo al Lotto 2 e 50% per i lavori previsti nei Comuni rientranti nel Lotto 3.

La **popolazione raggiunta da interventi a modello diretto conclusi (dati al gennaio 2020), è pari a 315.476 unità**, che corrispondono al 53% della popolazione rurale regionale (591.000) e al 71% della popolazione residente nei 296 Comuni interessati dagli interventi a modello diretto.

Per ciò che attiene alla copertura delle unità immobiliari (abitazioni e unità locali comprendenti imprese, enti no profit e PA) raggiunte dai medesimi interventi a modello diretto, al gennaio 2020, **gli interventi conclusi interessano un totale di 189.226 unità corrispondenti al 31% delle unità immobiliari presenti nelle aree rurali sarde** (censimento del 2011).

Per quanto riguarda, gli interventi previsti sulla base del **modello a concessione**, il relativo Piano Tecnico prevede di realizzare:

- l'infrastrutturazione delle aree bianche (totali o parziali) raggruppate nel Cluster C abilitante i seguenti **servizi "over 100"**, ossia con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in *downstream* e ad almeno 50 Mbit/s in *upstream*
- l'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) raggruppate nel Cluster D abilitante **servizi "over 30"** con velocità di connessione di almeno 30Mbit/s in *downstream* ed almeno 15 Mbit/s in *upstream*;
- il **collegamento in modalità Fiber to the Home (FTTH) di tutte le sedi della PA** (centrale e locale) dei presidi sanitari pubblici, delle sedi universitarie pubbliche e dei plessi scolastici in tutti i comuni interessati dal Piano.

I predetti interventi interessano 38 "nuovi" Comuni (non inseriti nel Piano Tecnico modello diretto) e 265 dei 296 Comuni oggetto di intervento diretto. Pertanto, gli interventi in concessione garantiranno una copertura del **91% dei comuni rurali sardi**, raggiungendo una popolazione complessiva di **63.635 abitanti**, pari a circa il **4,5% della popolazione rurale sarda**.

L'infrastrutturazione necessaria al raggiungimento della popolazione sopra indicata è prevista con un copertura pari ad almeno il **70% delle UI nei cluster C** e del **100% delle UI nei cluster D** (così come definiti nella Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga). Complessivamente, pertanto, l'intervento in concessione assicurerà a copertura del **6% delle UI locali presenti sul territorio regionale**.

16.4 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Gli interventi di infrastrutturazione delle aree ricadenti nei cluster C e D promossi attraverso le Convenzioni tra la RAS e il MiSE hanno consentito di ampliare l'offerta della rete di banda larga e ultra larga nelle zone rurali, tramite interventi diretti dell'amministrazione pubblica per la realizzazione dell'infrastruttura passiva (cavidotti e reti in fibra ottica) nelle aree bianche a fallimento di mercato. Sono inoltre previsti successivi interventi a concessione volti all'installazione degli apparati per l'attivazione dei servizi di connettività rivolti ai cittadini e alla Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2019, i lavori di infrastrutturazione (piano ad intervento diretto), che riguardano un totale di 296 Comuni, hanno registrato un buon livello di attuazione fisica e finanziaria con il 76% di lavori ultimati nei Comuni interessati (75% dei Comuni anche collaudati) e 10% di Comuni in lavorazione, mentre il restante 14% attiene ai Comuni in attesa delle procedure di affidamento a seguito delle revoche causate da ritardi nell'esecuzione dei lavori in 42 Comuni ricadenti nel Lotto 1 e nel Lotto 3.

Contestualmente, l'avanzamento finanziario è pari al 63% dell'importo complessivo (63% di spesa certificata inerente al Lotto 1, 86% relativo al Lotto 2 e 50% per i lavori previsti nei Comuni rientranti nel Lotto 3).

Tali lavori di infrastrutturazione hanno consentito di ampliare la quota di popolazione raggiunta dagli interventi a modello diretto conclusi pari a 315.476 unità, che rappresentano il 53% della popolazione rurale e un totale di 189.226 unità corrispondenti al 31% delle unità immobiliari presenti nelle aree rurali sarde.

In prospettiva, il PSR Sardegna consentirà di rafforzare ulteriormente l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, una volta ultimati i lavori di infrastrutturazione i cui esiti potranno essere compiutamente analizzati nel prosieguo delle attività valutative.

Il PSR potrà, inoltre, adeguatamente formare e supportare le aziende del settore agricolo e forestale nell'utilizzo delle TIC come presupposto per lo sviluppo della competitività delle aree rurali, attraverso le azioni dimostrative e di informazione previste dalla sottomisura 1.2 e i servizi di consulenza a valere sulla sottomisura 2.1, che tuttavia non registrano alcun avanzamento procedurale e finanziario per azioni inerenti agli obiettivi della FA 6C.

Conclusioni

Il PSR ha promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione della popolazione rurale, consentendo di ampliare il bacino di popolazione beneficiaria di infrastrutture TIC nuove o migliorate. Gli interventi pianificati consentiranno di raggiungere un bacino di utenza superiore a quanto finora conseguito.

Più in dettaglio, nel corso del 2019, sono stati ultimati i lavori nel 76% dei Comuni interessati dalle opere di infrastrutturazione necessarie alla diffusione della banda larga, con un avanzamento finanziario pari al 63% dell'importo complessivo degli interventi diretti. La popolazione raggiunta dagli interventi a modello diretto conclusi è pari a 315.476 unità, che corrispondono al 34% della popolazione rurale, e un totale di 189.226 unità corrispondenti al 31% delle unità immobiliari presenti nelle aree rurali sarde.

Nel momento in cui si scrive, non sono disponibili informazioni in merito all'avvio dei lavori finanziati secondo il modello a concessione così come non risultano avviati gli interventi di informazione e consulenza a valere sulle sottomisure 1.2 e 2.1, che potrebbero promuovere una maggiore sensibilizzazione sull'uso delle tecnologie TIC nei settori produttivi rurali quali strumenti a supporto della competitività dell'economia locale.

Raccomandazioni

Accelerare le procedure di assegnazione e successiva esecuzione dei lavori di infrastrutturazione nei 42 Comuni in cui si sono registrati ritardi al fine di completare le opere previste dal Piano Tecnico relativo al modello ad intervento diretto e di avviare i lavori secondo il modello a concessione necessari a migliorare la connettività nei Comuni rurali.

Avviare le azioni dimostrative e attività di informazione a valere sulla sottomisura 1.2, nonché i servizi di consulenza previsti dalla sottomisura 2.1, al fine di promuovere una maggiore sensibilizzazione presso le aziende dei settori agricolo e forestale sulle potenzialità delle tecnologie TIC come volano per la competitività.